Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6214 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

RICORSO DEI COMUNISTI ALLA TATTICA TRASFORMISTICA

IL NEO-FRONTISMO DEI P.C.

Parigi, 13

Gli esperti sovietici della pianificazione internazionale del comunismo sono arrivati a concludere (in base alle indicazioni dei cervelli elettronici più che attraverso l'analisi dei testi di Marx e di Lenin) che è praticamente da escludere in Occidente, per i prossimi cinque o dieci anni, l'accessione al potere di un qualsiasi governo comunista. La parola d'ordine lanciata ai «partiti fratelli» del campo occidentale è, per conseguenza, quella di favorire la formazione di «fronti» o «alleanze» con le formazioni di sinistra, all'insegna di cartelli «unitari», sui quali siano inscritti la condanna della politica americana, la smobilitazione del Patto atlantico, la solidarietà con il Vietnam del Nord, ma anche la coesistenza pacifica, gli scambi Est-Ovest, il disarmo.

E' una vecchia tattica, consistente nel sostituire all'urto frontale e classista la collaborazione con le varie famiglie socialiste o, più genericamente, «progressiste» nei periodi di carenza rivoluzionaria, in attesa di tempi più propizi all'azione autonoma del partito. La minaccia cinese (che è per l'URSS — non lo si dimentichi — non soltanto ideologica ma anche, potenzialmente, territoriale) non ha fatto che accentuare le consegne per una politica possibilista da parte dei dirigenti sovietici, interessati ad avvicinarsi all'Occidente.

Il fatto che il marxismo — come nota lo storico americano Lichteim — sia entrato in crisi nelle sue formulazioni e strutture tradizionali, a contatto con le prospettive di «autogestione» e di «promozione» operaia che il progresso industriale introduce, per la sua stessa natura, al posto dell'«alienazione» delle masse lavoratrici di cento o cinquant'anni fa, accelera d'altra parte il progresso di smobilitazione classista dei vari P.C. occidentali.

Si sta verificando così una convergenza di interessi fra Mosca ed i «partiti fratelli». Scisma cinese a parte, nel campo controllato dall'URSS questa convergenza impedisce che le attuali pratiche revisionistiche avvengano fra drammi o rotture. In Norvegia ed in Danimarca le tesi ed i programmi del marxismo classico sono contestati da una «nouvelle vague» con aspirazioni «frontiste»; in Finlandia i comunisti sono al Governo con i socialisti di Paasi, riabilitati da Mosca; in Granbretagna i giovani turchi del P.C. hanno attenuato le critiche al «Labour Party»; in Austria il partito comunista ha sostenuto i socialisti di Pitterman e Kreisky (favorendo così, è vero, la loro sconfitta). Quanto all'Italia, nessuno ignora che il «ricatto unitario» è stato ed è la costante della politica del P.C.I. nei confronti dei socialisti, e che soltanto la conversione democratica di questi ultimi, concretatasi nell'assunzione di responsabilità governative, ha impedito che producesse i suoi effetti.

Le risultanze del 18.o Congresso del partito comunista francese, tenutosi nei giorni scorsi in un comune della «banlieue» rossa di Parigi, vanno appunto esaminate alla luce di questo comune orientamento tattico voluto da Mosca. Era il primo congresso dopo la morte, nel '64, di Maurice Thorez, e Waldeck-Rochet — l'uomo che era stato chiamato a succedergli per la naturale inclinazione a fare da mediatore fra le tendenze — ha giuocato tutto il suo prestigio, uscendo per una volta dai limiti di una prudenza incolore, con il proporre al partito l'adozione di una politica «unitaria» e «aperta ai socialisti ed ai democratici di progresso», anche a prezzo di mimetizzazioni dottrinarie.

Nel suo rapporto, il successore di Thorez ha fatto la serenata sotto due balconi: quello dei triumviri del Cremlino, e quello del segretario della S.F.I.O. Guy Mollet. Il partito comunista francese — egli ha detto — non auspica la conquista del potere con modi violenti ed è per il pluripartitismo anche in regime socialista (concessioni dottrinarie, queste, reclamate dalla S.F.I.O.); inoltre desidera il colloquio con i socialisti ed è pronto ad assumersi responsabilità di governo.

Qualche osservatore ha visto in queste affermazioni la prova della conversione del P.C.F. al «policentrismo», il segnale cioè che anche il comunismo francese cerca una sua via autonoma. La realtà è più modesta. Waldeck-Rochet, uomo di gestione più che innovatore, si è limitato a definire una linea tattica che per il partito, nel contesto francese, era la sola possibile. Semi-paralizzato sul piano della lotta classista all'interno dell'«idillio» fra i Governi di Parigi e di Mosca, indebolito da vent'anni di opposizione inconcludente, nostalgico dell'avventura frontista del '36, sorpreso dalla dinamica unitaria della sinistra democratica messa in marcia da Deferre e parzialmente realizzata da Mitterrand, persuaso che le prospettive rivoluzionarie siano inesistenti, se voleva uscire dal «ghetto» in cui l'aveva gettato, nel '47, l'esclusione dal Governo di Ramadier, il P.C.F. non poteva non proclamare a sua volta «la volontà di partecipare alla marcia ascendente verso l'unità».

A breve scadenza il giuoco era facile. Waldeck-Rochet ha potuto sbandierare dalla tribuna del congresso l'accordo elettorale che, dopo non poche insistenze, aveva strappato alla federazione democratico-socialista di Mitterrand, facendo leva, da un lato, sul timore dei socialisti, radicali ed esponenti dei «clubs» di vedere ridotti i loro effettivi parlamentari senza il sostegno dei voti comunisti al secondo turno, e dall'altro sull'ambizione di Guy Mollet di conservare il controllo della S.F.I.O., tenendo bloccato, con la vecchia tematica classista, il tentativo del suo diretto antagonista Defferre di promuovere una coalizione di centro-sinistra a vocazione maggioritaria.

Il pericolo rappresentato, per le forze democratiche francesi, dalla «politica del sorriso» del P.C.F. nei confronti della S.F.I.O. non deve essere sottovalutato. Ma va circoscritto nei suoi limiti obiettivi. Dopo le assise comuniste, lo stesso Guy Mollet ha dichiarato che «nata da divergenze profonde, sia sulla concezione della democrazia politica, sia in politica estera, la divisione della sinistra francese permane». La S.F.I.O. (e con essa la federazione) è sostanzialmente europeista ed atlantica. Il fossato che, in politica internazionale, la separa dal P.C.F. non può essere colmato con qualche palata di demagogia «classista».

L'altro aspetto delle assise del P.C.F. che ha ritenuto la attenzione, è stato l'allineamento totale, senza chiaroscuri, sulle posizioni di Mosca contro Pechino. L'incertezza del P.C.I. (espressa dall'on. Longo nel saluto al congresso) di fronte al «vertice» del comunismo mondiale sollecitato dai sovietici per condannare lo scisma cinese, non è stato condiviso dai dirigenti del P.C.F. I comunisti francesi sono contro Mao e per il «vertice della scomunica».

In verità, per il P.C.F. si trattava di bilanciarsi tra un avallo della politica estera di De Gaulle che non implichi l'accettazione del gollismo da parte di una frazione dell'elettorato di sinistra, ed una dose di attivismo classista, tale da impedire secessioni nella estremista. Si sono raggiunti, a furia di compromessi, risultati provvisori. Ma la «seconda giovinezza» del P.C.F. decantata da Waldeck-Rochet al congresso, è piuttosto una «cura Voronoff» contro i guasti irrimediabili della vecchiaia.

Ugo Ronfani

STAMANE COMINCIANO I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL PSU

LE SORTI DEL GOVERNO DIPENDONO DAI SOCIALISTI

Permane il contrasto fra i co-segretari De Martino e Tanassi, l'uno favorevole alla crisi, l'altro contrario - Si parla di affidare la «leadership» a Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Domattina al comitato centrale del PSU s'inizierà un dibattito che potrebbe assumere aspetti determinanti e decisivi non solo per l'avvenire del partito socialista unificato, ma anche per le sorti del Governo. I componenti del comitato centrale sono 242; 111 provengono dal PSI, 111 dal PSDI, 20 sono cooptati in rappresentanza degli altri movimenti che hanno aderito alla costituente socialista. I lavori cominceranno alle 10, nella sede di via della Lungara.

Il dibattito politico si aprirà domani con due relazioni e... mezzo; ci sarà infatti una introduzione di Nenni, seguiranno le relazioni di De Martino e Tanassi. Sono più che note le vicende che hanno portato a questa decisione alquanto singolare. Nenni nell'introduzione cercherà di mettere pace, De Martino esprimerà le sue critiche alla cosiddetta «inerzia» governativa propugnando la tesi del passaggio del PSU alla opposizione, Tanassi invece dirà che il Governo ha lavorato e sta lavorando (e veramente non si può dire che in questo periodo il Governo non stia lavorando) propugnando la continuazione della coalizione di centro-sinistra. Poi si avvierà il dibattito, che dovrebbe concludersi lunedì; è però molto probabile che si concluda martedì.

Oggi ci sono state varie dichiarazioni e valutazioni sulla difficile situazione interna del partito. Tanassi ha detto che le differenze tra lui e De Martino sono meno gravi di quanto si ritiene, e ha espresso il parere che il comitato centrale si potrà concludere con un ordine del giorno accettabile dalla grande maggioranza e quindi anche da De Martino. A sua volta, De Martino ha smentito di volere la crisi ad ogni costo, anzi ha espresso la tesi che sia auspicabile un accordo con la D.C. per l'attuazione del programma e per evitare la caduta del Governo Moro. Ma il disaccordo sull'atteggiamento verso il Governo e la D.C. non accenna a comporsi.

Per tutta la giornata e anche per buona parte della notte di ieri si è discusso nel PSU, in riunioni ristrette, sul da fare per superare lo stato di disagio provocato dalla pubblica ammissione delle divergenze tra De Martino e Tanassi. Il co-vicesegretario Brodolini ha ripetuto che quel che sta avvenendo «potrebbe sottolineare la esigenza di una consultazione urgente del partito» per chiarire e garantire una piena e responsabile direzione politica. Si è espresso, cioè, per un congresso straordinario che crei una «leadership» ufficiale nel partito, con una maggioranza e una minoranza. Come Brodolini si sono espressi tutti gli esponenti demartiniani e altri.

Contrario a tale tesi è invece il Ministro dei Lavori pubblici Mancini, candidato da tempo alla segreteria del partito. Egli ha ricordato l'esistenza delle norme transitorie che stabiliscono che gli organi direttivi del partito possono essere modificati su decisione a maggioranza dei due terzi delle assemblee. Non occorre quindi un congresso straordinario, secondo Mancini, basta rifarsi alle norme transitorie. Egli ha fatto inoltre capire di essere favorevole a che Nenni assuma la «supersegreteria» del partito. A tal fine Mancini ha compiuto un passo presso Nenni, con il quale ha svolto un esame della situazione del partito. Nel corso del colloquio ha preannunciato a Nenni il proposito di prendere l'iniziativa, al comitato centrale, perchè gli sia rivolto un invito collegiale e formale ad assumere la effettiva «leadership» del PSU.

Oltre a Mancini, anche il capogruppo socialista della Camera, Ferri, ha insistito presso Nenni per indurlo ad assumere la «leadership» del partito. Nenni non ha detto sì o no; ha detto solo: «Pensateci bene, compagni, io mi regolerò secondo gli interessi esclusivi del partito». Mancini, che oltre a quello di Ferri ha raccolto anche il consenso di Mariotti, ieri notte aveva discusso a lungo della situazione con Tanassi, Renato Colombo, Nello Mariani e altri socialisti anti-demartiniani. Tutti costoro hanno espresso un orientamento nettamente critico nei confronti di De Martino; tra l'altro, ci si è chiesti come si può pensare di fare un congresso straordinario quando non è nemmeno cominciato il tesseramento. L'esponente degli ex-socialdemocratici Nicolazzi ha sintetizzato il pensiero degli anti-demartiniani.

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

IN UN SIGNIFICATIVO DISCORSO DI BREZNEV A GORKI

TACITO APPOGGIO DI MOSCA AGLI ANTI-MAO

L'URSS condanna i leaders cinesi ma assolve il PCC
Rilevato il miglioramento dei rapporti con l'Italia

Mosca, 13

Un discorso di Breznev ha rivelato oggi, a giudizio dei «cremlinologi», un'evoluzione dell'atteggiamento sovietico nei confronti della situazione interna cinese. Il Segretario del PCUS, parlando a Gorki, ha concentrato la critica sovietica sul gruppo dirigente cinese, personificato da Mao e da Lin Piao, e ha sostanzialmente assolto il partito comunista cinese.

Egli ha detto, infatti, che «denunciando l'ideologia e la politica degli attuali dirigenti di Pechino, che non hanno alcunchè a vedere con il marx-leninismo, noi non lottiamo contro il partito comunista cinese, ma in suo favore, per permettergli di ritornare tra i partiti fratelli sulla via dell'internazionalismo, secondo i principi basilari del movimento comunista».

Poi, Breznev ha ripetuto che la Cina — oggi — pone un pericolo all'Unione Sovietica, spiegando che «le recenti decisioni cinesi stanno a dimostrare che la politica antisovietica di Mao e del suo gruppo è entrata in una fase nuova e pericolosa a un tempo». E ha dato assicurazioni che il PCUS «continuerà ad attenersi rigorosamente a una politica di amicizia e di solidarietà internazionale nei confronti del PC cinese».

La contrapposizione gruppo-partito è stata, dunque, l'aspetto più peculiare del discorso odierno. Già in precedenza era stato fatto intendere che questa si avviava a essere la posizione ufficiale sovietica in materia; ora essa si precisa sempre più, tenendo conto della lotta in corso, che vede Mao e i suoi seguaci servirsi ai loro fini di forze estranee al partito (esercito e guardie rosse) contro le massime gerarchie del PC cinese.

La dichiarazione odierna di Breznev tende evidentemente ad appoggiare gli oppositori di Mao, e significa che Mosca è pronta a riprendere gli antichi rapporti con il partito cinese, una volta che sia eliminato dalla scena politica l'attuale gruppo di potere. Ciò porta a pensare che il Cremlino abbia elementi per pensare che Mao e Lin Piao non possano ancora cantare vittoria sui loro avversari interni.

Il resto del discorso di Breznev non ha presentato particolari novità. I problemi internazionali sono stati esposti secondo l'ordine e le formule consuete, con il Vietnam al primo posto (riferendosi ai «bombardamenti aerei americani dei quartieri residenziali di Hanoi», Breznev ha detto: «Come si può credere agli appelli americani di pace, quando essi sono accompagnati da atti di provocazione, che aggravano la situazione e sollevano nuovi ostacoli al componimento del conflitto?»); e con la sicurezza europea al secondo posto, pretesto scontato per le consuete accuse alla Germania occidentale.

Da segnalare che Breznev, concludendo, ha detto: «Possiamo dichiarare con soddisfazione che stiamo stabilendo buoni contatti con altri Stati europei; grande importanza in questo contesto assume il continuo miglioramento delle nostre relazioni con l'Italia»; si ritiene che questo accenno di compiacimento voglia costituire lo sfondo all'ormai imminente visita ufficiale a Roma del Capo dello Stato sovietico, Podgorni.

LA VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO E DI BRANDT A PARIGI

Kiesinger è fiducioso in una intesa con De Gaulle

Ha ammesso però che «i punti di vista non sono sempre gli stessi»
Precedenza nei colloqui ai problemi europei - I brindisi all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

«Gradevoli, fiduciose, cordiali» sono state definite da Kurt Georg Kiesinger, in un francese che tradiva appena le asperità della lingua tedesca, le conversazioni avute oggi nella capitale francese con il generale De Gaulle, in occasione del primo dei due incontri annuali ad alto livello previsti dal trattato di cooperazione franco-tedesco.

Assediato dai giornalisti nel suo hôtel dov'era andato a indossare il «frac» prima di recarsi al pranzo offerto in suo onore da Pompidou, il nuovo Cancelliere della Repubblica federale (che aveva avuto due «tête-à-tête» con De Gaulle, seguiti da una riunione allargata all'Eliseo con Brandt e Couve de Murville e da un colloquio con il Primo Ministro francese) ha accettato di aggiungere qualche dichiarazione ai tre aggettivi con cui aveva definito il clima della giornata diplomatica.

«Le conversazioni — ha detto — non si sono esaurite nella ricerca di un miglioramento di atmosfera. Dopo un rapido giro d'orizzonte sulla situazione internazionale, siamo passati senza indugi a esaminare in concreto i problemi della politica europea. Ho l'impressione, benchè i punti di vista non siano sempre gli stessi, che esista un largo campo d'azione sul quale l'accordo è possibile».

Il successore di Erhard ha poi accettato di precisare che erano stati trattati, nei vari momenti della giornata, tutti i maggiori temi di attualità: lo avvenire dell'Europa, le relazioni fra il Mercato comune e la Granbretagna, la distensione fra l'Est e l'Ovest, soprattutto alla luce della questione tedesca, i rapporti con i Paesi non europei (leggasi Stati Uniti), i problemi monetari internazionali con riferimento all'oro, la cooperazione franco-tedesca (questa nel colloquio con Pompidou). «Ho la convinzione — ha concluso Kiesinger — che sia possibile, nelle relazioni franco-tedesche, riguadagnare un buon tratto del terreno perduto».

Le conversazioni continueranno domani mattina con una seduta di lavoro «allargata», presenti cioè Ministri ed esperti, ed il ritorno a Bonn di Kiesinger e Brandt sarà preceduto da un pranzo all'Ambasciata tedesca. Non ci sarà un comunicato conclusivo, in quanto questo «vertice» era più riservato al tentativo di riavvicinare due politiche che alla ricerca immediata di soluzioni comuni.

Soltanto domani sarà possibile tirare qualche conclusione non provvisoria. Per il momento ci si deve accontentare delle dichiarazioni di Kiesinger, ovviamente improntante ad un ottimismo che, in diplomazia, è di rigore al momento dell'«appoche», e di un più laconico commento rilasciato da una fonte autorizzata francese, secondo cui «l'incontro è stato cordiale e si è aperto sotto i migliori auspici».

Qualche indicazione supplementare, sullo stato d'animo con cui gli interlocutori hanno abbordato la discussione, può essere trovata nelle espressioni usate da De Gaulle e Kiesinger al momento dei brindisi che hanno concluso il pranzo di ventinove coperti nel salone «Murat» dell'Eliseo. Il Generale ha parlato dei legami «amichevoli» e «non contingenti» fra i due Paesi, ha dato atto allo ospite che la Germania federale abborda «la mutata situazione internazionale con spirito nuovo ed in cordiale spirito di collaborazione con la Francia», ha promesso «le migliori disposizioni» da parte del Governo francese.

Abile parlatore, Kiesinger si è adoperato a sedurre De Gaulle e l'uditorio francese rievocando un incontro con il Generale a Stuttgart, affermando di volere affrontare la discussione «con la modestia implicita nei mezzi della Germania», facendo l'elogio dell'attuale Ministro dell'Educazione francese Fouchet, autore del famoso piano per l'«Europa delle Patrie», assicurando che il suo Governo vuole la riattivazione del trattato di cooperazione.

L'atteggiamento dei due interlocutori appare, stasera, abbastanza chiaro. Nonostante qualche segno esteriore di freddezza (all'arrivo degli ospiti all'aeroporto, Pompidou non ha pronunciato discorsi, De Gaulle non è andato ad accogliere Kiesinger all'ingresso dell'Eliseo), a Parigi si vuole sottolineare che il nuovo Governo tedesco gode di maggiore considerazione di quello che era presieduto da Erhard, e che nella soluzione dei problemi che maggiormente lo preoccupano potrà contare sulla Francia. Kiesinger, dal canto suo, tiene a dimostrare che le relazioni con Parigi e le questioni europee sono al centro delle preoccupazioni del suo Governo.

Anche il Vicecancelliere Willy Brandt — che si è incontrato a due riprese con Couve de Murville al Quai d'Orsay — ha rilasciato qualche dichiarazione improntata allo stesso spirito. «Abbiamo fatto un inventario completo delle possibilità di cooperazione nei campi della tecnologia, dell'industria e della cultura, con impegni e scadenze precisi», ha detto. Ha aggiunto di avere esaminato con il titolare del Quai d'Orsay di problemi Est-Ovest, le relazioni all'interno del mondo occidentale, i rapporti fra il Mercato Comune ed i Paesi che non ne fanno parte o non ne fanno ancora parte»: la conferma che le difficoltà non sono state accantonate, che i temi brucianti non sono stati messi da parte.

U. R.

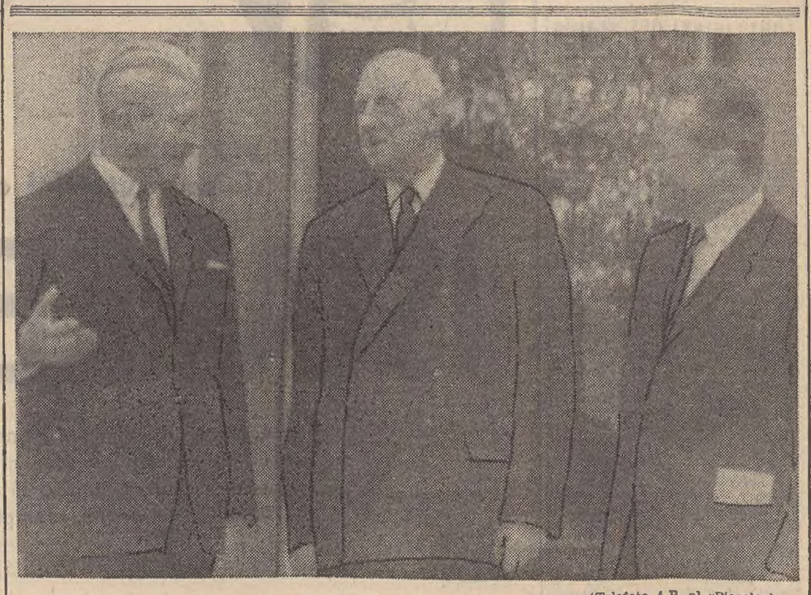
Attraverso la Segreteria dell'ONU

CONTATTI IN CORSO tra Stati Uniti e Hanoi?

Basilea, 13

Conversazioni segrete sarebbero in corso da alcuni giorni tra gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord: lo afferma il corrispondente da New York della «National Zeitung» di Basilea, il quale riferisce che queste informazioni provengono da «ambienti bene informati delle Nazioni Unite».

Questi colloqui sarebbero stati decisi — sempre secondo la «National Zeitung» — in seguito alle assicurazioni fornite dal Governo americano, secondo le quali Washington sarebbe pronta a sospendere per un breve periodo i bombardamenti contro il Vietnam del Nord. I contatti tra gli Stati Uniti e il Governo di Hanoi passerebbero attraverso la Segreteria dell'ONU.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Kiesinger parla con De Gaulle dopo la colazione all'Eliseo. A destra Brandt

MOBILITAZIONE PERMANENTE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sciangai — Un corteo di maoisti (in gran parte donne) con bandiere e foto del «grande padre». E' una scena quotidiana in Cina, nel segno di una mobilitazione permanente delle masse

CIANG KAI-SCEK DECISO A SFRUTTARE LA GRAVE CRISI SCOPPIATA SUL CONTINENTE

L'attacco contro la Cina rossa dato per imminente a Formosa

I seicentomila uomini dell'esercito nazionalista sono pronti e «si attende solo il momento giusto»
Abbattuti al largo delle Quemoy due «Mig» comunisti - Le forze armate giurano fedeltà a Mao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 13

Ciang Kai-scek sta seriamente meditando di approfittare della grave crisi interna che travaglia la Cina, per lanciare le sue truppe alla riconquista del continente; un'atmosfera di febbrile attesa si è sviluppata in questi giorni a Formosa, dove le notizie sui disordini nelle grandi città cinesi sono state seguite con estrema attenzione. E, proprio oggi, a conferma dello spirito di mobilitazione e di «revanche» che si è impossessato dei cinonazionalisti, è venuta una dichiarazione molto esplicita del portavoce militare del Governo di Ciang Kai-scek, il quale ha rivelato che le forze armate hanno completato i preparativi per un'offensiva sulla Cina continentale e che «si sta aspettando solo il momento giusto». Quale potrà essere questo momento?, gli è stato chiesto. E il portavoce ha ribattuto: «E' meglio lasciare Pechino nell'incertezza», segno che Formosa intende condurre una vera e propria «guerra dei nervi» nei confronti del gigante cinese.

Mentre a Taipei venivano fatte queste dichiarazioni, una battaglia aerea scoppiava sugli stretti di Formosa tra aerei comunisti e cinonazionalisti, e questi ultimi riuscivano ad abbattere due apparecchi nemici, allontanandosi indenni. Il duello si è svolto sul tratto di mare largo 160 chilometri che separa l'arcipelago dal continente, a Nord-Ovest dell'isola di Quemoy; quattro aerei nazionalisti, che sorvegliavano la zona, hanno incrociato dodici «Mig 19» cinocomunisti, in tre ondate successive. Sono stati gli aerei di Mao ad aprire per primi il fuoco, e nel combattimento che ne è seguito gli aerei cinonazionalisti — degli «Starfighter» americani — hanno abbattuto due «Mig», volgendo in fuga gli altri e rientrando incolumi alla base.

Se non si può fare dell'episodio odierno il preludio di una collisione armata tra le due Cine (dal 1954, i cinonazionalisti hanno comunicato la distruzione di ben 44 aerei comunisti, in numerose scaramucce), è certo d'altro canto che esso si inquadra nello stato d'animo di viva tensione ed eccitazione nella zona. Ultimamente, le artiglierie costiere del Fukien, la provincia cinese che fronteggia le isole Quemoy, hanno intensificato il cannoneggiamento contro l'arcipelago di Ciang Kai-scek; d'altro canto, l'aviazione di Formosa tiene sotto costante osservazione le zone costiere cinesi.

Non è un mistero, poi, che da parecchie parti Ciang Kai-scek è spinto a cercare l'occasione buona di rivincita; ad esempio numerosi giornali di Hongkong in lingua cinese stanno sollecitando il Governo di Formosa a sfruttare l'attuale confusione interna cinese e passare al contrattacco. «E' imperiosamente necessario — ha scritto oggi il «Times» di Hongkong — dare il più ampio appoggio alla rivoluzione popolare cinese contro la cricca di Mao e Lin Piao.

I nazionalisti hanno alle armi seicentomila uomini, e da 17 anni, da quando cioè furono costretti a sgomberare il continente, si vanno preparando, con l'assistenza di istruttori statunitensi e con materiale americano alla «campagna di liberazione». L'unico, grosso ostacolo è il fatto che, in base ai termini del trattato di difesa tra Formosa e Washington, Ciang si è impegnato a non attaccare la terraferma senza il previo assenso degli Stati Uniti; e il «nulla-osta», l'America — lo ha ribadito appena ieri — non intende concederlo.

Quanto alla situazione interna cinese, essa appare ancora caotica e aperta ai più imprevedibili sviluppi: dopo la notizia della riorganizzazione ideologica delle Forze armate ordinata da Mao, l'Esercito appare sempre più la molla decisiva della lotta, quella che ne deciderà le sorti. E anche le notizie che, indirettamente, indicano che esso è seriamente diviso a livello superiore, si moltiplicano; da tale frattura potrebbero derivare, secondo gli osservatori, incidenti molto più seri di quelli isolati verificatisi finora; in una parola, potrebbe derivare la guerra civile, quello che gli operai, per quanto malcontenti, non hanno la forza di scatenare.

Oggi, ad esempio, si è appreso da buona fonte che un certo numero di ufficiali cinesi, considerati fautori della «linea reazionario-borghese», sono stati arrestati ed esposti al pubblico. D'altro canto, però, Radio Pechino ha affermato questa sera che «l'Esercito cinese ha proclamato il suo lealismo verso Mao». «Le forze terrestri, aeree e navali — ha dichiarato l'emittente — di Kunming, Wuham, Canton, Pechino, Mongolia interna, Sinkiang, Tibet, Nanchino, Foochow, Cengtu, Tsinan, Scenyang e Lanchow, hanno considerato il messaggio di Mao come un appello alla mobilitazione per schiacciare il controattacco di coloro che, in seno al partito, adottano la linea capitalista. L'armata lotterà fino in fondo contro coloro che si oppongono al Presidente Mao».

Al centro dell'attenzione continua intanto a essere la situazione di Sciangai; Radio Pechino ha proclamato oggi che i sostenitori di Mao hanno riconquistato lunedì il controllo delle installazioni ferroviarie della grande città; sono stati «lavoratori rivoluzionari» a impegnare la lotta con i ferrovieri ostili alla linea maoista, strappando loro una stazione, e impadronendosi, sullo slancio, dell'intera linea di Sciangai, «così che i lavoratori rivoluzionari hanno potuto garantire la ripresa del traffico ferroviario nell'intero Paese».

E' stata la prima volta che si è data notizia di un attacco maoista per la riconquista di posizioni occupate da elementi avversari. Inoltre, secondo la stessa fonte, sono stati ancora elementi favorevoli a Mao a prevalere nei confronti della «borghesia» in un altro scontro. Questa volta si è trattato di un'azione difensiva; i «reazionari borghesi» avevano cercato di impadronirsi ieri della centrale elettrica di Yang Tsu-sce, ma sono stati respinti e la centrale — ha detto la Radio — ora funziona regolarmente.

L'impressione, comunque, che si ricava dagli ultimi sviluppi della situazione è che Mao va-

R. C.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

La Cina nazionalista sta aspettando soltanto il momento giusto per sferrare un attacco contro la Cina rossa, nel tentativo di riconquistare il continente dal quale Ciang Kai-scek fu cacciato 17 anni fa; lo ha confermato un portavoce di Formosa, aggiungendo che le forze armate, forti di 600 mila uomini sono pronte alla offensiva. Il Governo cinonazionalista pensa di approfittare dello stato di crisi in cui si trova il regime di Mao per la forte opposizione venuta alla luce con violenza in diverse regioni del paese; esso tuttavia dovrà fare i conti con Washington, che non è assolutamente disposta a concedere a Ciang il nulla-osta per un'impresa del genere.

Uno scontro aereo conclusosi malamente per i cinocomunisti si è intanto svolto nello stretto di Formosa. Sul continente, le cose sembrano migliorare per Mao, al quale l'esercito ha giurato fedeltà; non si sa tuttavia quale valore dare a simili dichiarazioni, dato che la presenza di una forte dissidenza tra le forze armate è scontata. A Pechino c'è notevole tensione per l'affluire di masse di lavoratori di opposte tendenze.

In un discorso, il Segretario del PCUS, Breznev, ha scisso le responsabilità del PC cinese da quelle dei suoi capi, facendo risalire solo a questi ultimi la colpa dell'attuale situazione nel paese e pronunciandosi indirettamente a favore degli anti-maoisti.

A Parigi, il Cancelliere tedesco Kiesinger ha fatto con il Presidente De Gaulle un ampio giro d'orizzonte sui maggiori problemi internazionali, soffermandosi particolarmente su quelli europei. Gli scambi dei punti di vista, che proseguiranno in giornata, sono stati definiti da entrambe le parti utili e costruttivi. Ai colloqui partecipano i Ministri degli Esteri dei due Paesi. Uno dei maggiori temi in discussione è quello dell'ingresso della Granbretagna nel MEC. Sarà questo il tema di fondo anche dei colloqui che il Premier britannico Wilson, accompagnato dal Ministro degli Esteri Brown, avrà con i governanti italiani a partire da lunedì. Il Primo Ministro inglese giungerà nella capitale domani sera; martedì sarà ricevuto da Paolo VI. I problemi economici e finanziari connessi all'ingresso della Granbretagna al MEC sono stati esaminati in una riunione interministeriale presieduta a Palazzo Chigi dall'on. Moro.

Nel piccolo Stato africano del Togo un «putsch» militare ha destituito il Presidente Grunitzky.

In mattinata si aprono i lavori del comitato centrale del PSU. Il dibattito che si protrarrà, probabilmente, fino a martedì, dovrebbe portare ad una chiarificazione dei sempre più tangibili contrasti tra ex socialisti ed ex socialdemocratici. Dalle decisioni del comitato dipendono anche le sorti del Governo: i socialisti, infatti, sono divisi in due fazioni, pro e contro la crisi.

UN'IMPORTANTE TAPPA VERSO L'INTEGRAZIONE EUROPEA

Domani Wilson a Roma per i colloqui sul M.E.C.

Il Governo italiano rinnoverà l'impegno per spalancare a Londra le porte della Comunità - Il problema delle «clausole di garanzia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il Primo Ministro britannico, Harold Wilson, e il Ministro degli Esteri, George Brown, giungeranno domenica sera all'aeroporto di Ciampino, a bordo di un «Comet» della RAF. I colloqui italo-britanici (definiti ufficialmente «conversazioni esplorative circa il Mercato comune») avranno luogo nella giornata di lunedì, a Palazzo Chigi, e avranno forse un seguito nella mattinata di martedì, prima che Wilson e Brown si rechino dal Papa. Lunedì, l'on. Moro offrirà in onore degli ospiti una colazione a Villa Madama, mentre in serata il Presidente Saragat offrirà loro un pranzo, cui seguirà un ricevimento.

L'atmosfera in cui avverranno i colloqui viene giudicata ottima, tanto da parte italiana quanto da parte britannica. Sono noti i rapporti di amicizia e di cooperazione che uniscono i due Paesi e, nella fattispecie dei temi in discussione, è altresì nota la favorevole predisposizione del Governo italiano alla richiesta inglese di adesione al Mercato comune. Dati quindi per scontati questi elementi, l'interesse delle conversazioni si accentra su quello che esporrà Wilson circa gli intendimenti particolari del suo Governo, e sulla risposta che verrà data da parte italiana, in merito a eventuali richieste britanniche, sul comportamento da tenere in sede multilaterale nei confronti dell'intero problema.

Per quanto riguarda l'esposizione di Wilson, da parte italiana ci si è già preoccupati di conoscere in anticipo le grandi linee della posizione britannica, per il momento non sono filtrate indiscrezioni; tuttavia, sembra che il Premier britannico, oltre ad annunciare la determinazione del suo Governo di accettare nella loro interezza i Trattati di Roma, illustrerà anche nei dettagli i problemi sui quali Londra intende chiedere, da parte dei Sei, l'adozione di speciali «clausole di garanzia», analoghe a quelle che gli stessi Sei accordarono, a suo tempo, per situazioni particolari di ciascuno dei Paesi membri.

Quanto ai problemi specifici per i quali verrebbero chieste particolari salvaguardie, si sa, che essi riguardano taluni prodotti agricoli di alcuni Paesi del Commonwealth, per i quali la Granbretagna gode di tariffe speciali, e che non vorrebbe fossero gravati dagli stessi dazi che il MEC impone per i prodotti dei Paesi terzi. Si tratta, tuttavia, si osserva in taluni ambienti diplomatici, di questioni marginali, che non intaccano la sostanza del problema, e cioè la riaffermata volontà britannica di entrare nel MEC, accettandone i trattati istitutivi.

Sull'altro argomento che formerà oggetto delle conversazioni, cioè l'eventuale richiesta britannica all'Italia di caldeggiare in tutte le sedi internazionali, sia bilaterali che multilaterali, la richiesta britannica di adesione al MEC in taluni ambienti politici si è voluto vedere in questo eventuale passo britannico un tentativo di impegnare unilateralmente il nostro Paese a sostenere a spada tratta una causa, prima ancora di sapere se essa abbia possibilità di essere accolta; in sostanza, si afferma che Wilson vuole legare il nostro Governo ad un impegno rigido nei confronti di Londra, limitando in tal modo la sua possibilità di manovra nelle sedi internazionali.

Ma, in sede ufficiosa, si sostiene che tale tesi non trova riscontro nella realtà, per due motivi: innanzitutto, perchè la volontà italiana di facilitare in tutti i modi l'ingresso della Granbretagna nel MEC è stata ribadita più volte; in secondo luogo, perchè risponde agli interessi del nostro Paese operare e battersi affinchè questa adesione si realizzi.

A Londra, intanto, Wilson ha tenuto l'ultimo Consiglio dei Ministri, prima della partenza; ma già da parecchi giorni i quotidiani e i settimanali inglesi si occupano della nuova fase diplomatica che si apre con il viaggio a Roma. L'ultimo in ordine di tempo è stato oggi il «Guardian» con un editoriale nel quale non si dà nulla per certo e si dipinge la strada verso l'Europa come ancora irta d'incognite e di spine.

Il giornale rileva che i colloqui decisivi saranno pur sempre quelli di Parigi, dove Wilson e Brown andranno in visita il 23 e il 24 gennaio. Finora, osserva il «Guardian», De Gaulle non ha scoperto le sue intenzioni, ma è chiaro che il Generale preferirebbe ancora tener fuori l'Inghilterra dal Mercato comune. Tuttavia — si dice — potrebbe essere alieno dallo esercitare di nuovo il suo veto, anche per non provocare fratture verso i suoi consociati; allora, egli cercherà di «scoraggiare» Wilson, oppure di ridurlo ad una posizione che si presti ad essere sfruttata, per gettare nuovi dubbi fra i Sei sulla sincerità dell'Inghilterra.

Quale condotta conviene a Wilson in tale situazione? Anzitutto — risponde il «Guardian» non lasciarsi trascinare fuori dalle questioni centrali, pertinenti al tema specifico della ammissione alla CEE. L'Inghilterra deve mostrarsi pronta ad accettare il trattato di Roma e anche, salvo ragionevoli provvedimenti per il periodo di transizione, la politica agricola comune. In secondo luogo — aggiunge il «Guardian» — occorre tener presente che qualsiasi mutamento nelle posizioni politiche fondamentali deve essere discusso non solo con la Francia, ma con la Comunità europea nel suo complesso, e in rapporto con tutti gli altri accomodamenti che la ammissione dell'Inghilterra richiederebbe.

R. R.

Niente esami a febbraio

In sciopero i professori universitari di ruolo

Roma, 13

I professori universitari di ruolo si asterranno dal partecipare alla sessione degli esami di febbraio. La decisione è stata presa dal Consiglio di presidenza dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo (ANPUR) nel corso di una riunione tenuta oggi, in quanto — informa un comunicato — è stato constatato che nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare concretamente la situazione relativa alla riforma dell'ordinamento universitario. Il Consiglio ha confermato la propria disponibilità ad una seria discussione sulle proposte di riforma avanzate a suo tempo dall'Associazione, «sulla base non di vaghe e dilatorie promesse, ma di precisi e concreti impegni di Governo, dall'udienza che il presidente del Consiglio ha fissato per il 17 gennaio».

Con lo stipendio di gennaio

AUMENTA LA CONTINGENZA per i dipendenti statali

Roma, 13

Gli statali in servizio percepiranno il 27 gennaio, insieme allo stipendio, un aumento dell'indennità di contingenza di 2.000 lire; per i pubblici dipendenti in quiescenza l'aumento sarà di 1.600 lire. Queste maggiorazioni sono dovute allo «scatto» di cinque punti del sistema di scala mobile adottato nel 1959 per gli statali. Il costo della vita — fatto l'indice del 1956 uguale a 100 — è infatti aumentato da 140 a 145 nel periodo compreso fra il 1.o luglio 1965 ed il 30 giugno 1966. Tale aumento è stato calcolato in base alla media aritmetica degli indici mensili accertati nel periodo considerato dall'Istituto centrale di statistica per i settori dell'industria, commercio e agricoltura.

La Ragioneria generale dello Stato ha impartito a suo tempo le necessarie istruzioni agli uffici provinciali del Tesoro per la regolare applicazione dell'aumento dell'indennità. L'onere globale annuo relativo all'aumento di cinque «punti» della indennità è stato calcolato in 45 miliardi di lire, ossia in nove miliardi a punto.

UN VERO E PROPRIO DRAMMA GIALLO NELLA CITTADINA DI ALBA

Netturbino si uccide Scomparsa sua moglie

L'uomo ha lasciato scritto d'aver ucciso la consorte ma il cadavere non si trova All'origine del dramma sembra sia l'avarizia del suicida, sposato da pochi mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alba, 13

Un misterioso suicidio è al centro di una vicenda che si presenta con tutte le caratteristiche premesse del più avvincente romanzo giallo. Un uomo si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola al capo nella sua camera da letto. Nessuna traccia di sua moglie: si ritiene che l'abbia uccisa dopo averla condotta fuori città in auto in qualche posto isolato. Lui è stato rinvenuto cadavere stamane dai carabinieri. In cortile c'era la sua auto, una 600, con molte macchie di sangue all'interno. I militi hanno compiuto per tutta la giornata una vasta perlustrazione nella zona alla ricerca del corpo della donna, ma finora senza risultato. Il suicida è Giuseppe Rivera, un netturbino di 44 anni, la moglie Elsa Bianchessi, quarantaduenne. Veniva da Cossano Belbo; qualche anno fa era addetto a un distributore di benzina e se la cavava abbastanza bene: era riuscito a mettere da parte un po' di denaro. Poi si era trasferito ad Alba e aveva trovato lavoro come spazzino del Comune.

Conosceva Elsa Bianchessi da parecchio tempo: lei, nativa di Cremona, abitava a Cuneo con la madre. Decisero di sposarsi nel settembre scorso, e quindi vennero a stabilirsi ad Alba, in un alloggio di tre stanze e cucina. Ma la vita coniugale non fu serena. Fin dai primi giorni, dicono i vicini, i due sposi cominciarono a litigare, erano scenate sempre più violente. Sembra che la ragione di questi contrasti fosse da ricercarsi nel fatto che Giuseppe Rivera era molto attaccato al suo denaro, mentre la moglie spendeva volentieri. «Quella donna mi rovina», avrebbe detto spesso il netturbino. In tre mesi la vita dei due coniugi era diventata tormentosa. Per di più, ultimamente, l'uomo aveva subito un'operazione. Un giorno fu sentito dire: «Una volta o l'altra la faccio finita».

La sera di mercoledì Giuseppe Rivera e Elsa Bianchessi escono di casa e salgono in auto. Vanno fare visita a una sorella di lui, Teresa, di 31 anni, a Serravalle Langhe. Sono le 19.30 quando l'uomo torna a casa. Lascia la vettura nel cortile e va dal proprietario del suo alloggio, Terenzio Borgna, di 72 anni, che abita di fronte. «Sono venuto a pagarle l'affitto» dice in tono asciutto. «Mi è sembrato piuttosto agitato — racconterà poi il Borgna — e sembrava che avesse fretta di andarsene». Poi si ritira nell'appartamento. Il giorno dopo nessuno vede nè lo spazzino nè la moglie. Stamane Terenzio Borgna, il padrone di casa, suona un po' allarmato alla porta dei Rivera, ma inutilmente. Anche in Comune non l'hanno visto.

I carabinieri sfondano la porta dell'alloggio: Giuseppe Rivera giace supino sul letto, si è ucciso con un colpo di pistola alla testa. La morte, presumibilmente, risale alla notte tra mercoledì e giovedì. Non si sa come il netturbino si sia procurato l'arma. In casa, sul tavolo della cucina, ha lasciato un biglietto: «Sono stanco — dice — non ne posso più. Ho deciso di finirla. Lascio qui del denaro, se ci fosse ancora qualche debito da pagare». Sulla credenza, la sveglia è fracassata, è stata ridotta in pezzi con un martello.

Le indagini condotte dal comandante della Squadra di polizia giudiziaria di Alba, sono dirette a scoprire dove è finita la moglie del Rivera. Nessuno l'ha più vista. Nell'auto del netturbino ci sono larghe macchie di sangue sul sedile di destra, quello dove sedeva la donna, e poi c'è una bacinella con dentro dell'acqua tinta di sangue. La sorella di Giuseppe Rivera, a Serravalle, non ha più visto, neanche la sera di mercoledì, nè lui nè la moglie. L'ipotesi più probabile ormai è che il netturbino abbia ucciso la moglie. Forse con la pistola, ma nella macchina non s'è trovato il bossolo; oppure con qualche arnese che poi ha gettato via o ha lasciato accanto al cadavere. La bacinella sporca di sangue induce a ritenere che egli vi si sia lavate le mani dopo aver compiuto il delitto. I carabinieri hanno battuto per tutta la giornata le zone circostanti. Le ricerche riprenderanno domani mattina con l'impiego dei cani-poliziotto.

Paolo Amerio

SECONDO QUANTO RISULTA DALL'ULTIMA EDIZIONE DELL'ANNUARIO PONTIFICIO

MINDSZENTY SEMPRE A CAPO DELLA DIOCESI DI BUDAPEST

Nessuna variazione nemmeno per quanto riguarda i Vescovi dell'Oder-Neisse Attesa una visita in Vaticano di mons. Heussler, reduce dal Nord Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Il Cardinale Mindszenty, che dal 1965 vive in segregazione nella sede della Legazione americana a Budapest, per la Santa Sede resta ancora Arcivescovo della capitale magiara anche se è «impedito» di esercitare la sua giurisdizione. Questo risulta dall'Annuario Pontificio 1967, presentato oggi alla stampa, che costituisce la pubblicazione ufficiale della Santa Sede sulla organizzazione della Chiesa Cattolica nel mondo.

Secondo la pubblicazione, quindi, nell'anno decorso non si sono registrate novità tali da far scomparire la parola «impedito» che, dal tempo del processo stalinista del 1952, segue nell'Annuario il nome del Cardinale. E' noto l'atteggiamento del porporato, ribadito più volte sia al Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna nelle visite che gli fece sia a monsignor Casaroli, responsabile della Segreteria di Stato per la Chiesa nell'Est europeo: Mindszenty è pronto ad obbedire ad una ingiunzione del Pontefice di lasciare la sua diocesi ma vorrebbe che questo suo «sacrificio» trovasse un corrispettivo per la libertà della Chiesa. Egli chiede inoltre di venir riabilitato come cittadino ungherese con la dichiarazione di nullità della condanna che gli fu comminata dal processo stalinista contro il quale prese aperta posizione Pio XII.

Sull'Annuario pontificio non sono registrate novità neanche per le diocesi dell'Oder-Neisse site nei territori ora polacchi rivendicati, dalla fine della guerra, dalla Germania federale. Come è noto sia l'Episcopato che il Governo di Varsavia hanno manifestato più volte alla Santa Sede il desiderio di veder nominati in questi territori dei prelati polacchi con piena giurisdizione vescovile. Ma, fino ad ora, la Santa Sede si è limitata alla nomina di amministratori apostolici dipendenti dal Cardinale Wiszinski, richiamandosi alla prassi secondo la quale il Vaticano non apporta mutamenti in «zone politicamente contese» fino a che i confini tra due nazioni non siano sanciti con patti internazionali.

L'Annuario pontificio offre un ampio quadro della gerarchia cattolica a Roma e nel mondo: il collegio dei Cardinali è attualmente composto di 96 membri; le sedi vescovili residenziali sono 2006, le sedi titolari sono 1806, i vicariati apostolici 100 e le prefetture apostoliche 74. Nella Chiesa missionaria si registra la istituzione della gerarchia nella Nuova Guinea e nella Oceania meridionale con, rispettivamente, 16 e 7 diocesi. Per quanto si riferisce al settore diplomatico, tra le rappresentanze della Santa Sede figurano 13 nuove nunziature (Camerun, Cina nazionalista, Corea, Finlandia, Giappone, Iran, Iraq, Liberia, Madagascar, Malawi, Repubblica araba siriana, Senegal, Turchia) con a capo un pro-Nunzio. Presso il Governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia risulta un Delegato apostolico e inviato della Santa Sede. Alcune novità che si riscontrano nell'Annuario: sotto alla voce «commissioni per le comunicazioni sociali» appare anche la «sala stampa della Santa Sede» diretta da monsignor Fausto Vallainc; tra gli «uffici e le amministrazioni platine» appare per la prima volta il nome de «L'Osservatore Romano» con il direttore Manzini, e i vicedirettori Alessandrini e Lolli; la «Radio vaticana» ha un delegato con funzioni di direttore generale, un direttore di programmi, un direttore del radiogiornale e dei servizi giornalistici e informativi e un direttore tecnico.

Stamane, prima che monsignor Norese della Segreteria di Stato illustrasse ai giornalisti l'Annuario, presentando anche le prime copie della pubblicazione che ha circa cento anni, mons. Vallainc ha tenuto la consueta conferenza stampa settimanale. In particolare si è soffermato sul discorso pronunciato dal Papa in San Pietro il giorno della Epifania, contenente il noto appello al popolo cinese. Mons. Vallainc ha soprattutto spiegato il significato pastorale del documento anche laddove parla di una precisa volontà del Pontefice di «ragionare di pace» con i dirigenti cinesi. Ha anche reso omaggio alla inconcussa fedeltà dei cattolici cinesi alla loro religione: ciò risulta in maniera inoppugnabile da numerose testimonianze.

Il direttore della sala stampa ha poi accennato al prossimo arrivo a Roma di mons. Heussler, della «Charitas» tedesca, il quale si è recato di recente nel Vietnam del Nord ed ha avuto anche contatti con autorità del posto. Mons. Vallainc ha confermato il prossimo arrivo a Roma di mons. Heussler e ha precisato che il prelato tedesco non ha avuto alcun incarico specifico da parte della S. Sede, pur ammettendo che egli, data la sua appartenenza all'organizzazione caritativa, abbia avuto la possibilità, ed una maggiore facilità in questa veste, di recarsi nel Vietnam del Nord e di avere contatti con le autorità di Hanoi.

Per quanto riguarda, poi, un prossimo viaggio del Papa in Portogallo, in occasione delle cerimonie celebrative per il cinquantesimo anniversario delle apparizioni avvenute a Fatima, mons. Vallainc ha risposto testualmente: «Non ho trovato nessuno spiraglio, e quindi non sono assolutamente nelle condizioni nè di smentire nè di confermare». D'altra parte — egli ha fatto presente — il Papa ha sempre annunciato personalmente, in passato, le sue decisioni circa viaggi del genere. Infine, riferendosi alla lettera inviata di recente da uno scrittore inglese al Papa in cui si auspicava un riconoscimento ufficiale dello Stato di Israele da parte della S. Sede, mons. Vallainc ha affermato che, a questo proposito, «non c'è assolutamente niente di nuovo», ed ha fatto presente la particolare complessità della questione, che implica problemi, non soltanto politici, ma anche e soprattutto religiosi.

A. Paglialunga

ORDINE ULTIMATIVO DEL GENIO CIVILE

FATTI RICHIUDERE I CANTIERI DI AGRIGENTO

Le ACLI si schierano con il Sindaco della città e polemizzano contro il Ministro dei LL.PP., Mancini

Agrigento, 13

Gli otto cantieri di lavoro riaperti in questi giorni ad Agrigento su autorizzazione del Sindaco, sono stati chiusi. Il provvedimento è stato preso dal dirigente dell'ufficio del Genio civile, ing. Fittipaldi, il quale ha revocato il nulla osta concesso prima della frana del 19 luglio dallo stesso Genio civile, per la costruzione di otto edifici a Vittorio Alessi, a Lorenzo Di Salvo, a Luigi Minacapilli e soci, alla Cooperativa edilizia «Gli Amici», a Giuseppe Pantanella, a Francesco D'Alessandro e ad Alfonso Analfino. La costruzione degli edifici era stata sospesa subito dopo la frana, con ordinanza del Sindaco Ginex, ed era stata recentemente ripresa per autorizzazione dell'attuale Sindaco Marsala.

Ora il Genio civile, revocando il nulla osta, ha imposto la sospensione dei lavori entro cinque giorni. In caso contrario, i responsabili saranno denunciati all'autorità giudiziaria. L'ing. Fittipaldi ha motivato i decreti di revoca con la considerazione che non essendo ancora completati i rilievi tecnici sulle cause della frana e sulle eventuali ripercussioni sulla collina che sostiene la città, è opportuno sospendere i lavori in attesa di un riesame della situazione alla luce degli elementi che potrebbero emergere a conclusione delle indagini.

Intanto la commissione tecnica presieduta dall'ing. Grappelli, in attesa dei risultati dei sondaggi ordinati fino alla profondità di trecento metri e non ancora ultimati, sta procedendo al coordinamento del programma per la realizzazione del villaggio che dovrà sorgere a Villa Seta col finanziamento del Ministero dei Lavori Pubblici. Il finanziamento è di circa otto miliardi di lire e le case che verranno costruite dovranno essere assegnate ai senza tetto.

Ad Agrigento si è intanto riunito il consiglio di presidenza delle ACLI: è stato approvato un documento nel quale si polemizza col Ministro dei Lavori Pubblici e si auspica un deciso intervento del Parlamento per normalizzare la situazione come con urgenza e larghezza di mezzi — si afferma — è stato fatto per altre città colpite da calamità naturali. Il documento conclude con un invito a tutte le categorie perchè appoggino gli sforzi dell'attuale Sindaco allo scopo di sbloccare immediatamente una situazione economica che viene definita disastrosa.

Intanto è stato annunciato che cantieri di lavoro per una spesa prevista di trecento milioni saranno al più presto istituiti ad Agrigento: l'iniziativa dell'assessorato regionale al lavoro è diretta a sollevare dal disagio gli operai disoccupati.

CONGEDO ANTICIPATO ai militari alluvionati

Roma, 13

Su domanda degli interessati, verrà concesso il congedo anticipato a quei militari appartenenti a famiglie danneggiate dalle recenti alluvioni. Lo ha dichiarato il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, in risposta ad una interrogazione scritta con la quale si chiedeva quali provvedimenti erano stati adottati in favore dei giovani alle armi e di quelli di leva provenienti dalle zone investite dal maltempo. Il Ministro ha inoltre comunicato che sono in corso di emanazione direttive per la concessione della dispensa e del rinvio ai giovani di leva che appartengono al primo contingente del 1967 — la cui chiamata alle armi è ormai prossima — e si trovino nelle condizioni già dette.

In favore dei militari cui fa riferimento la interrogazione, si è già provveduto a impartire apposite disposizioni intese a consentire il congedo anticipato ai sensi degli articoli 91 e 105 del D.P.R. n. 237 del 14 febbraio 1964 sulla leva e il reclutamento obbligatorio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi centro-orientali si avrà una temporanea accentuazione della nuvolosità durante la giornata al passaggio di una veloce perturbazione proveniente da Nord la quale apporterà nevicate. Sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali sereno o poco nuvoloso con possibilità di temporanea accentuazione della nuvolosità su quelle del medio versante adriatico. Gelate persistenti al Nord, con nebbia in Val Padana, e gelate durante le ore notturne al Centro. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari. Nella serata di domani probabile peggioramento sulle estreme regioni meridionali. Temperatura ancora stazionaria intorno ai valori bassi. Venti: al Nord deboli settentrionali, al Centro e al Sud moderati da Nord-Est con rinforzi di burrasca sulle regioni meridionali. Mari: Mar Ligure, alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi. Mari Ovest Sardegna, medio Tirreno e medio Adriatico mossi, basso Tirreno, basso Adriatico e Jonio molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 12; Verona —7, 5; Trieste 1, 6; Venezia —4, 6; Milano —8, 3; Torino —7, 8; Genova 4, 15; Bologna —7, 2; Firenze —3, 9; Pisa —3, 11; Ancona 1, 5; Perugia 0, 6; Pescara —3, 7; L'Aquila —12, —9; Roma (Fiumicino) 2, 10, Roma (Urbe) 2, 10: Campobasso —1, 1; Bari 6, 8; Napoli 3, 9; Potenza —2, 1; Catanzaro 5, 9; Messina 10, 11; Palermo 9, 15; Catania 5, 15; Alghero 2, 13.

SEDICI MILIONI DI BOTTINO IN EMILIA

Vestito da prete rapina una banca

Ha agito fulmineamente assieme a due complici

Reggio Emilia, 13

Due malviventi armati di mitra e pistola hanno fatto irruzione stamane, poco prima delle 9, nella filiale del Banco di San Geminiano e San Prospero, a Rubiera, dileguandosi con una somma che si aggira sui sedici milioni. Uno dei due banditi indossava l'abito talare ed aveva il viso coperto da una calza di nailon, mentre l'altro aveva il volto coperto da una sciarpa. I due, armi, mitra e pistola, alla mano, sono entrati nella banca minacciando gli impiegati e due clienti che si trovavano nel locale, costringendoli a sdraiarsi a terra. Saltato il banco, un malfattore ha arraffato dalla cassaforte che era aperta il denaro che ha riposto in un sacchetto di nailon, indi si è dileguato insieme al compagno. Saliti a bordo di un'auto che li attendeva con il motore acceso, i due si sono diretti a tutta velocità alla volta di Modena.

Il direttore della filiale rapinata, rag. Cigarini ed uno dei clienti, il sig. Gillo Giacobazzi, hanno tentato, a bordo di una altra vettura di inseguire la macchina dei rapinatori, senza però riuscire nell'intento. La vettura, targata Modena 87011, è risultata successivamente rubata ieri a Modena. Posti di blocco sono stati istituiti dalle autorità di polizia su tutte le principali arterie delle province di Reggio e Modena.

In serata l'auto, una «1100», targata Modena 87011, con la quale si erano allontanati i rapinatori è stata trovata sulla sponda destra del fiume Secchia, lungo la strada che dalla via Emilia porta a Magreta e Sassuolo del Modenese.

TORNANO IN AGITAZIONE i dipendenti parastatali

Roma, 13

La Federazione parastatali, aderente alla CGIL, ha deciso di riprendere l'azione sindacale e ha dato mandato alla segreteria di prendere contatto con le altre federazioni della categoria per concordare la data di inizio dello sciopero.

RAPPRESENTANTI CINESI lasciano Roma

Roma, 13

Nove cittadini della Repubblica popolare cinese hanno lasciato questo pomeriggio l'aeroporto di Fiumicino diretti a Sciangai via Cairo - Karachi - Daka, con un volo delle linee aeree pakistane. Del gruppo — a quanto pare — fanno parte il capo della rappresentanza commerciale della Repubblica popolare cinese in Italia Hsu Ming, i funzionari della stessa rappresentanza, signori Ku Chi e Yu Hun-kuang.

CONTRASTI NEL P.S.U.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Nenni, che ha accanto Tanassi, durante i lavori della direzione del P.S.U. caratterizzati dalla divergenza sulla crisi

DALLA PRIMA PAGINA

Le sorti del Governo

affermando che occorre riconfermare la fiducia nel centro-sinistra ed esigere dalla D.C., quale garanzia per la continuità delle «nostre responsabilità di Governo, la graduale approvazione delle riforme programmatiche. Si illude — ha concluso — chi vuol ricercare il toccasana in un altro congresso socialista».

Ma la formazione di una nuova maggioranza del PSU, da Tanassi a Mancini, attraverso Nenni, e con l'isolamento di De Martino e Lombardi, dovrebbe avere, come primo assertore Nenni stesso, il quale invece nutre delle perplessità piuttosto profonde al riguardo, volendo evitare ogni situazione di rottura e desiderando concludere il comitato centrale sulla base di un documento unitario o almeno tale da accogliere anche l'ala demartiniana. Domani, dall'avvio dei lavori del comitato si potrà avere un'idea più precisa circa lo orientamento della maggioranza dei socialisti. L'«Avanti!», intanto, tenta di minimizzare i contrasti esplosi nel partito. Un corsivo che apparirà domani, afferma che a fine dei lavori del comitato centrale, tutta la ridda di illazioni e di deformazioni dei fatti sarà abbondantemente smentita dalle conclusioni alle quali perverrà il partito. «Ora, per quanto ci riguarda, di tutta questa gazzarra c'è da dire semplicemente questo: che un partito nato appena due mesi fa dalla riunificazione di cospicue forze rimaste divise per ben diciannove anni, ha naturalmente di fronte a se gravi problemi organizzativi e politici da risolvere».

Per quanto riguarda i rapporti D.C.-PSU, permane il dissenso sulla scuola. L'esperto socialista Codignola ha confermato che il suo partito chiede tra l'altro, per riforma della scuola, l'abolizione delle magistrali, che invece il Ministro Gui vuol trasformare in liceo magistrale.

La giornata politica registra, infine, una riunione a Palazzo Chigi presieduta da Moro in relazione alla prossima visita di Wilson a Roma.

C. M.

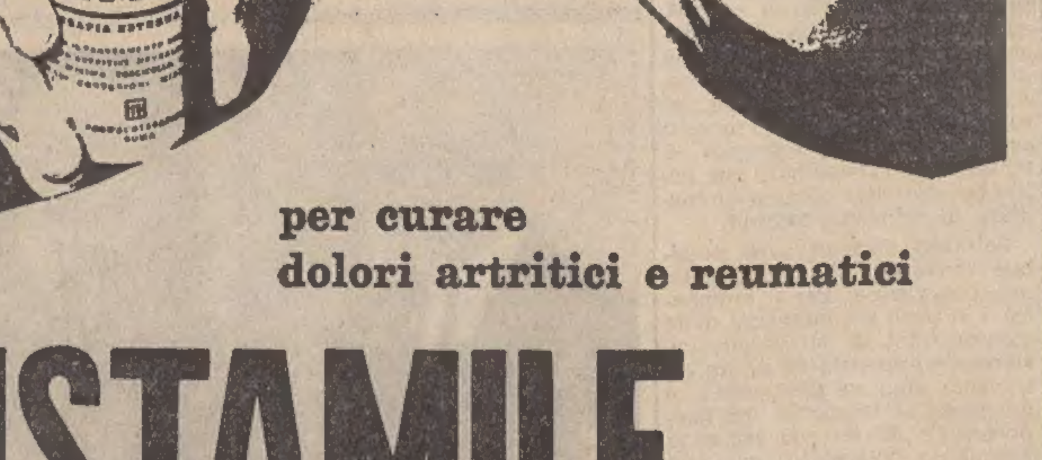
L'attacco alla Cina

da consolidando la sua posizione; si è anche diffusa la notizia che uno dei suoi più accaniti nemici, il capo della propaganda del comitato centrale, Tao Ciu, è stato arrestato dalle guardie rosse ad Hankow.

Un fattore di preoccupazione è dato però da centinaia di migliaia di operai, sia favorevoli sia contrari a Mao, che stanno convergendo su Pechino, con il rischio di provocare, scontri violenti nella capitale. «Oltre un milione di operai sono giunti a Pechino, e altri sono in arrivo», ha telefonato il corrispondente di un giornale giapponese. «La situazione è fluida e il centro dell'uragano sembra essersi trasferito dalle guardie rosse a questi operai».

Nel Sud del Paese, migliaia di guardie rosse stanno confluendo intanto su Canton, per una colossale «lotta» contro gli avversari di Mao; viaggiatori giunti ad Hongkong affermano che la città è in preda al timore, in vista del raduno di venerdì 20, al quale dovrebbero partecipare mezzo milione di guardie rosse. Tutti gli alberghi e le pensioni sono già zeppi di guardie rosse, e altre si stanno alloggiando in magazzini e alloggi di fortuna.

R. C.



per curare dolori artritici e reumatici

ISTAMILE

L'Istamile nella confezione pomata e spray, contiene istamina e salicilato di amile, sostanze che calmano il dolore da traumi, sciatica, torcicollo, crampi muscolari.

è un prodotto IFI

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 13 gennaio 1967

Mercato ben disposto con chiusura equilibrata. La tendenza al recupero nelle quotazioni si è sviluppata anche nella prima parte della seduta. Le ricoperture hanno favorito la ripresa dei valori guida, mentre le Ledoga sono state influenzate favorevolmente dalla promessa di un prossimo acconto sul dividendo per l'esercizio 1966. Solo verso la chiusura l'intonazione si è fatta più equilibrata, permettendo di assorbire, senza scosse, talune vendite di fine settimana. Il listino presenta una serie di contenute variazioni positive. Più sensibili le migliorie conseguite dalle Ras, Assicuratrice, Anic, C. Erba, Rumianca, Stet, Aedes, Magona, Chatillon, Cucirini, Cementir e Pirelli S.p.A. In fase di consolidamento i valori guida e realizzate le Agricole, in vista del prossimo aumento del capitale sociale. Deboli anche le Gas Napoli, Ossigeno, Italpi, Milano Centrale, Cascami. Scambi sempre attivi, a prezzi moderatamente irregolari, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 29.500.000; Buoni del Tesoro 146.500.000; obbligazioni 900.751.500; azioni n. 1.750.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103 (102,80); Red. 3,5% 99,90 (99,95); Ric. 3,5% 88,30 (88,40); Ric. 5% 96,70 (96,50); Trieste 5% 96,30 (96,25); Rif. fond. 5% 97,05 (97).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 1969 100,05 (100,025); 1970 100,40 (100,60); 1971 100,30 (—); 1973 100,25 (100,15); 1974 100,15 (100,10); 1975 100 (100,025).

Alimentari: Certosa 2555 (2572); Distillerie 3080 (—); Eridania 3315 (3290); Es. Molini 2138 (2136); Motta 10.739 (10.700); Romana Z. 199,25 (200); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 102.300 (102.370); Ass. Milano 28.050 (27.850); Ass. Milano priv. 21.650 (21.410); Ass. Torino 7265 (7273); Ass. Torino priv. 5378 (5310); Incendio 3860 (3820); Fond. Vita 19.000 (—); L'Assicuratrice 69.680 (68.990); Ras 38.250 (37.800).

Bancari: Mediob. 75.190 (75.000).

Chimici: Anic 1620 (1597); Brioschi 16.780 (—); Caffaro 190 (188); Gas Napoli 780 (840); Erba 9000 (—); Erba priv. 5640 (5565); Italgas 1480 (1475); Iniz. Ind. Com. 2800 (2730); Ledoga ord. 4200 (4145); Ledoga priv. 4500 (4449); Liquigas 212,50 (210); Mira Lanza 36.700 (36.550); Ossigeno 1400 (1430); Pibigas 97,050 (96,625); Rumianca 1665 (1645); Saffa 5229 (5244); Sarom 1053 (1047).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2905 (2895); Emiliana 2277 (2260); Magneti 1054,50 (1050); Marelli 642 (637); Orobia 2475 (2476); Sip 2651 (2630); Tecnomasio 1450 (1445); Terni Nuova 327,50 (327).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4290 (4560); Bastogi 2170 (2175); Breda 3820 (3805); Finmare 379 (383); Finsider 715,25 (715); Generalfin 928 (—); Gim 3930 (3895); Invest 3195 (3210); Italpi 3020 (3050); La Centrale 8808 (8760); Pirelli e C. 4200 (—); Safep 73 (74); Sifir 1106 (1100,50); Sme 2365 (2371); Stet 2881 (2831); Sviluppo 1995 (1975).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2035 (2010); Beni Stabili 3100 (3120); Bonifiche 7 90 (789,50); Co. Ge. 8300 (8250); Imm. Roma 553 (553,75); Sagi 1827 (—); Iniz. Edilizia 2075 (2100); Milano Centrale 23.000 (23.510); Risanamento 5890 (5910); Silos Genova 3005 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 946 (—); Fiat 2939 (2938); Fiat priv. 2229 (2225); Nebiolo 654 (655); Olivetti ord. 3305 (3330); Olivetti priv. 3349 (3375); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3800 (3820); Acc. Falck priv. 3865 (—); Broggi-Izar 1170 (—); Dalmine 1459,50 (1450); Ilssa-Viola 727 (719); Italsider 1000 (1001); Magona 1320 (1290); Metalli 3720 (3685); M. Amiata 4820 (4850); Montecatini 1770 (1766); Monteponi 650 (658); Siele 9520 (9570); Trafilerie 685 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5345 (5250); Cot. Cantoni 15.600 (15.800); Val Ticino 11,125 (—); Olcese 505 (501,50); Cucirini 7120 (7035); Stampati 3450 (3405); Cascami Seta 6500 (6270); Fisac 385 (—); Lanerossi 3450 (3420); Gavardo 2340 (2360); Scotti 136 (—); Linificio 551 (—); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 18.000 (18.100); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2710 (—); Pacchetti 536 (529); Snia Viscosa 4270 (4260); Snia priv. 3021 (3025); Bernasconi 714 (—); Tilane 312 (310); Un. Manif. 28.700 (—).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.550 (—); Cart. Burgo 17.000 (16.900); Cart. Donzelli 4505 (—); Cementir 4990 (4905); Cer. Pozzi 207,125 (206,25); Cer. Pozzi priv. 272 (271,50); Cer Ginori 565 (562); Ciga 4050 (4012); Acque Potab. 1032 (1031); Edison 2730 (2721); Eternit 3755 (3765); Italcementi 15.799 (15.770); Cond. Acqua 612 (604,75); Rinascente 360,25 (360); Rinascente priv. 287 (289,75); Mondadori priv. 3045 (3040); Pirelli S.p.A. 3755 (3700); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4280 (4259); Sges (ex Seso) 1726 (1732); Smeriglio 93,50 (93); Terme Acqui 4920 (4780).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 625,15; dollaro canadese 578,56; corona danese 90,442; corona norvegese 87,367; corona svedese 120,895; fiorino olandese 172,91; franco belga 12,492; franco francese 126,305; franco svizzero 144,45; lira sterlina 1743,775; marco tedesco 157,167; scellino austriaco 24,175; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 10,435.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-29.500.

TRIESTE

Seduta equilibrata con diverse voci ancora in aumento, mentre sono risultate riflessive: Beni, Pirellone, Fiat e Immobiliare. Fermi i locali. Scarsissimi gli affari. Poche variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1000.

Bastogi 2170; Finmare 383; Finsider 715; Stet 2880; Ass. Generali 102.300; Ass. Italiana 69.600; Ras 38.200; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 29.000; Viscosa ord. 4265; Viscosa priv. 3022; Italsider 1000; Montecatini 1770; Cantieri 220; Meridielettrica 2365; Terni 327; Ampelea 7000; Liquigas 212; Beni Stabili 3100; Immobiliare 552; Pirelli S.p.A. 3720; Anic 1615; Fiat ord. 2936; Fiat priv. 2225.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso nuovamente in rialzo, per la nona giornata consecutiva, caratterizzata da intense contrattazioni. Dopo aver superato brillantemente una iniziale tendenza al declino, il mercato ha preso a salire costantemente. Enorme la domanda, soprattutto nelle ultime ore di contrattazioni. Ancora all'avanguardia i titoli delle imprese tecnico-scientifiche. Forti anche Fairchild Camera, Douglas Aircraft, Polaroid, Gulf. Secondo gli esperti, il mercato non ha fatto altro che rispondere agli aumenti dei prezzi dell'acciaio, del rame e dell'alluminio, e alla proposta di un nuovo limite, più alto, per il debito federale.

LONDRA

Giornata attiva, ma nessuna precisa tendenza. Deboli i titoli del tabacco a seguito delle voci secondo cui la «Imperial Tobacco» avrebbe intenzione di porre fine ai prezzi fissi. Una grande catena di supermercati ha immediatamente annunciato la riduzione dei prezzi delle sue sigarette. Un altro fattore deprimente per il mercato è stato il fatto che, contrariamente all'attesa, la Banca d'Inghilterra non ha ridotto il tasso di sconto. Sostenuti ma poco trattati i fondi di Stato.

Questa automobile, abilmente mimetizzata anche nel colore, è parcheggiata nei pressi del quartier generale amministrativo di An Hoa, nel Nord Vietnam minacciato dai bombardamenti

NOVE PESANTI IMPUTAZIONI ATTENDONO AL TRIBUNALE DI WASHINGTON IL «CENTUNESIMO SENATORE»

MEZZA AMERICA SALTEREBBE ALL'ARIA SE BOBBY BAKER DICESSE METÀ DI CIÒ CHE SA

Però è un uomo furbo, abile, sottile, e fra ciò che conosce e non rivela c'è anche il fatto che il silenzio viene considerato uno dei premi più alti che un padrone di segreti può fare a chi trema all'idea che parli - Una questione di compensi

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, gennaio

Basta prendere un autobus al Senato e scendere alla prima fermata per essere al tribunale. Quel viaggio l'ha compiuto Bobby Baker, ma per lui la distanza può essere di 48 anni di galera e 47 mila dollari di multa. Proprio per questa ragione il percorso fra quelle due fermate è simbolico, la strada è breve nella vita politica per andare dal trionfo all'infamia.

Il caso di Bobby Baker non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo, ma è particolarmente tipico e più ricco di spezie perchè alla partenza dell'autobus di Bobby Baker c'è la grande Sala Rossa del Campidoglio in cui Lyndon Johnson disse: «Robert Baker è uno dei più illustri americani. Uno dei miei più fidati, più leali, più competenti amici. Il mio braccio destro, quello buono».

All'arrivo c'è questa aula moderna, gigante del tribunale della capitale degli Stati Uniti in cui il giudice Oliver Gasch dice: «Robert Baker, detto Bobby, è accusato di nove imputazioni tra le quali cospirazione per frode, azione fraudolenta nel commercio, furto, fellonia, evasione fiscale».

Mille americani ogni anno finiscono davanti a un tribunale per evasione fiscale delle tasse, nessuno se ne accorge, in Senato non arriverà neanche l'eco lontana dei 999 processi che si svolgeranno quest'anno per simile accusa, ma il millesimo, quello di Bobby Baker, sarà come un'ossessione, un incubo per i cento uomini più importanti d'America e anche per il centunesimo (una volta era Baker il «centunesimo senatore» degli Stati Uniti: il senatore mai eletto e permanente), che sta alla Casa Bianca, e forse ha ancora nella sua stanza al piano superiore quello «Hi-Fi» da 550 dollari che il suo «braccio destro, quello buono» gli regalò quando riuscì a combinare un affare importante: un contratto di pubblicità per molte migliaia di dollari alla TV di Austin di proprietà del senatore Lyndon Johnson, allora capo della maggioranza democratica in Congresso, e della signora Lady Bird.

Gli scandali politici, il sottofondo morboso della vita politica americana sbucano fuori da tutte le parti quando si parla di Bobby Baker, le accuse in tribunale sono soltanto una finzione giuridica, il processo di Washington è il processo a un mondo che ora è sulla cresta dell'onda, si potrebbe persino dire che è la risultante della lotta sotterranea fra i Kennedy e i Johnson. Fu Robert Kennedy, quando era Ministro della Giustizia, a premere perchè il caso Baker non affondasse nelle onde nere della tragedia di Dallas (quando pareva ormai che «uno dei più illustri americani» dovesse essere dimenticato dal Governo e dai giudici), fu il Ministero della Giustizia a diventare lo accusatore dell'ex segretario della maggioranza democratica al Senato nominato da Lyndon Johnson. Oggi la «rubrica» del tribunale federale di Washington dice: «Processo del Governo contro Robert Baker», in realtà il Governo farebbe a meno del processo contro Bobby Baker, ma il Ministro della Giustizia Robert Kennedy aveva disposto in un altro modo e il Governo è dentro all'affare, un imbarazzato accusatore.

«Se Bobby Baker dicesse la metà di ciò che sa, salterebbe all'aria mezza America», dicono a Washington. Bene, e perchè non dice almeno la metà di ciò che sa? Perchè è un uomo furbo, abile, sottile: fra la metà che sa e che non dice c'è anche il fatto che il silenzio è uno dei premi più alti che un padrone di segreti può fare a chi trema all'idea che parli. Dopo, come è costume dell'uomo che ebbe in mano il Senato, chiederà il compenso. Del resto è stata una questione di compensi che l'ha rovinato, la celebrità non gli bastava più, la potenza era una forza platonica senza il danaro, volle il danaro, il compenso: imbroglio, fu denunciato. Così il quattordicenne di Pickens, venuto a Washington dalla Carolina del Sud per diventare commesso al Senato degli Stati Uniti, è diventato «il ragazzo meraviglioso» del Campidoglio che in pochi anni — protetto dal leader della maggioranza — passa dalla livrea e dal piatto d'argento sul quale porta i messaggi ai senatori alla più difficile e potente carica di segretario democratico, avvampato dai soldi non vede più chiaro, smette di essere «uno dei più leali e competenti amici» e finisce in un mare di sospetti e di accuse. Il Senato — terrorizzato dalla fine di quell'uomo che sapeva i segreti dei cento padri della patria (i segreti politici e quelli mondani, i piccoli misteri sessuali e le grandi corruzioni economiche, amorose e spionistiche) — è costretto a fare un'indagine sull'uomo che lo dominò dal 1958 al 1963 e deve riconoscere che il ragazzo arrivato da Pickens nel 1942 è diventato il «centunesimo senatore», nel 1958 aveva «commesso grossolane improprietà» e che «sfruttando le sue opportunità politiche si era costruito un nido per se stesso». Era un nido che valeva due milioni e mezzo di dollari, era un doppio nido: quello della casa a Washington da 125 mila dollari e della casa nel Maryland, da 200 mila dollari. Senza voler contare il motel «Carousel» — come non sottolineare certe coincidenze? Anche Ruby a Dallas aveva un locale chiamato «Carousel» — che in realtà era un «nido» per senatori e deputati e alti politici che avessero avuto voglia di passare una serata diversa dalle solite a Ocean City, trequarti d'ora del Campidoglio. Una serata fra persone dello stesso ambiente, della medesima estrazione politica, della stessa segreta confraternita degli uomini che non vedono, non sentono, non parlano. C'erano simpatiche ragazze nel motel, abbondanza di champagne (se ne era accorto anche Johnson e anche Lady Bird quando erano andati all'inaugurazione, e ci fu un party talmente «wild», pare, che la signora Johnson preferì scappare d'urgenza a Washington tirandosi dietro il marito quando si accorse che la «selvaggeria» di quel ricevimento poteva arrivare a farle scoprire che c'erano certe donne di bellissimo corpo e di misteriosa attività che facevano il bagno in vasche piene di autentico spumante francese della migliore annata), e ognuno aveva la chiave. Quelli che non avevano la chiave — chi non apparteneva al Congresso e a certe sfere di Governo — era inutile che andasse a chiedere una camera al «Carousel»: la risposta era che era sempre occupato. Del «Carousel», delle sue donnine (una era una tedesca scomparsa come la nebbia da Washington quando si scoprì un taccuino rosso a bordi d'oro in cui era il suo nome insieme con quello di altre considerate spie. Lo scoprirono, quel libretto di delicato marocchino, in casa di una signora amica di Bobby Baker. La polizia ebbe l'indelicatezza — d'altronde subito riparata con il massimo segreto — di andare a scoprire che quella signora presiedeva un club di ragazze facili, ma abili, spogliarelliste politiche e diplomatiche: ogni petalo sfogliato un segreto possibilmente elettronico sulla difesa degli Stati Uniti), si occupava Carole Tyler reginetta di bellezza di qualche Stato americano, bionda e provocante, segretaria privata di Bobby Baker, la chiamavano «la guardia della dinamite» per dire che Baker aveva tanto potere da far saltare in aria l'intero Campidoglio.

Altra curiosa coincidenza che collima tanto bene con le storie di questo genere in America: Carole Tyler è morta in un incidente aereo, non può parlare più — aveva 26 anni — era forse la più importante teste di tutto lo scandalo. Dunque Bobby Baker scelse fra il trionfo politico e quello economico. Da una parte c'era la potente amicizia di Lyndon Johnson e dei grossi senatori che ascoltavano i suoi consigli, accettavano le sue idee, chiedevano il suo aiuto (fu lui che, contro tutto lo schieramento conservatore della politica texana e contro la feroce opposizione di Lady Bird, convinse Johnson ad accettare la Vicepresidenza con Kennedy dicendogli: «L'avvenire mi darà e vi darà ragione», e si prese uno schiaffo dal capo del Senato di allora, il potentissimo Sam Rayburn, idolo del Texas, che aveva ottenuto poco prima il rifiuto di Johnson all'«offerta offensiva e odiosa» fatta dal giovane senatore del Massachusetts. E Rayburn dovette chiedergli scusa, poi, dicendogli: «Giovanotto, avete imparato più voi in pochi anni che io in una vita»). Dall'altra c'era il «nido» intrecciato di milioni di dollari. Forse Bobby Baker non pensò neppure di fare una scelta, progettò un matrimonio, un'abile combinazione. Per la prima volta sbagliò calcolo. E maneggiando 300 mila dollari datigli da un tale al quale aveva promesso di far impiantare nei corridoi del Senato una serie di quelle macchine automatiche che vendono tutto, dalle sigarette alla Coca, dalle mentine al sandwich; e altri 300 mila dollari di un tal altro al quale aveva garantito la stessa opportunità, si trovò denunciato per truffa. Venne fuori tutto: che aveva maneggiato danari favorendo i gestori dei casinò in Florida, in Haiti e in Nevada (d'accordo con il vicegovernatore di quello Stato); che aveva interessi in un traffico di carne da Portorico agli Stati Uniti, che era diventato padrone d'industrie, che aveva azioni di fabbriche che egli favoriva in certe leggi, che partecipava agli utili di grandi ditte per le quali aveva convinto senatori a votare quelle leggine che paiono senza importanza e che nascondono formidabili interessi. Due milioni e mezzo di dollari, fate un po' il conto: non sono facili da contare, nemmeno in un'America ricca.

Il «ragazzo meraviglioso» era finito, si dimise nell'ottobre del 1963 dal Senato. Fu una crisi politica grave, il centunesimo senatore se ne andava, ma i misteri della sua attività, i segreti di tutti che egli possedeva restavano: e solo lui possedeva la combinazione per aprire una cassaforte in cui erano chiusi mille fantasmi sporchi.

Dopo la tragedia di Dallas quella combinazione esplosiva ci fu un tentativo di mettere in un limbo di silenzio, ma Robert Kennedy era attento e fece giudicare da un gran giurì Bobby Baker, l'uomo che alla Convenzione democratica del 1960 disse a Lyndon Johnson: «L'avvenire mi darà e vi darà ragione». Fu inevitabile il processo.

Era un processo che doveva essere tenuto nell'ottobre del 1964, qualcuno fece in modo che non si svolgesse durante la campagna elettorale e il voto per la Casa Bianca fu rimandato al settembre di quest'anno; qualcuno trovò modo di evitare che interferisse con le elezioni per il Senato e la Camera. Quando si poteva fare? L'inverno del 1967 è un periodo «medio», scomodo fin che si vuole (è troppo vicino alla riapertura del Congresso ed è maledettamente poco lontano dalle elezioni del 1968 quando ancora una volta la Casa Bianca sarà in corsa), ma sempre meglio che fra qualche mese quando la campagna elettorale piglierà il galoppo. In ogni modo l'affare Bobby Baker non finirà tanto presto: il processo durerà, ha detto il giudice Oliver Gasch, due mesi almeno. L'eco di esso, comunque si concluda, sarà come un fenomeno di eccezionale e impietoso riflesso di suono: arriverà al novembre del 1968, quando gli elettori dovranno scegliere l'uomo per la Casa Bianca.

«Purtroppo sono costretto a tenere chiusi per tutto il tempo del processo i giurati che dovranno giudicare Bobby Baker: non potranno uscire di qui e dormiranno in stanze allestite apposta nel palazzo di giustizia», ha detto con un sottile sorriso il giudice Gasch. Non vuole che i giurati siano influenzati da sottili sollecitazioni esterne, da pressioni impalpabili ma dure, da lusinghe alla maniera di Bobby Baker. E non vuole nemmeno che i loro telefoni siano «ascoltati» da indiscreti agenti del FBI o altre organizzazioni di detectives che usano quei piccoli, terribili apparecchi elettronici che entrano nella vostra vita privata e sanno tutto su voi e lo raccontano, basta far scorrere un filo magnetico che incide di nascosto.

Il giudice federale Oliver Gasch non vuole sorprese, lui. E' un uomo che conosce Washington come pochi, nemmeno lui userà il telefono. «La scrittura è stata inventata da millenni — ha detto — perchè dimenticarla?». Per due mesi il Senato vivrà di angosce e di tremori e l'idea che Bobby Baker possa dimenticare la regola del silenzio che ha un premio più alto della parola, diventerà il fantasma dei cento padroni del vapore dipinto a stelle e strisce. Mai si sentiranno tanto vicini, nella simpatia che crea la comune paura, alla Casa Bianca.

Stelio Tomei

Parabola di un dittatore

La storia del comunismo come forma di governo ha inizio nell'ottobre 1917. Si tratta di appena mezzo secolo occupato per circa trent'anni dalla figura di Stalin. Quando egli assunse l'eredità di Lenin, la Russia aveva accresciuto le rovine della guerra — con clusa con il *diktat* tedesco di Brest Litovsk del 3 marzo 1918 — con le distruzioni e gli orrori del comunismo di guerra, della lotta civile, della carestia e delle epidemie.

Dopo circa trent'anni di spietata dittatura, Stalin lasciava la scena del mondo avendo fatto della Russia la seconda potenza mondiale. Egli aveva compiuto la rivoluzione industriale e aveva potuto affrontare la seconda guerra mondiale e portato, con l'aiuto massiccio degli americani, dopo quattro anni di sanguinoso conflitto, le armate sovietiche nel territorio germanico e nella stessa Berlino.

Conclusa la guerra, nel maggio 1945, aveva accresciuto l'immenso territorio della sua patria, con quello delle nazioni centro orientali dell'Europa e con i Paesi del Danubio.

Nella conferenza di Yalta e a Potsdam Stalin non aveva avuto bisogno di battere il pugno sul tavolo per imporre la nuova carta politica dell'Europa e della Germania: una carta che trasformava totalmente l'equilibrio delle Potenze occidentali. Il Presidente Roosevelt a Yalta e a Potsdam aveva proposto soluzioni che Stalin si era limitato ad accettare. Tra il 1928 e il 1932 Stalin aveva iniziato la pianificazione industriale nell'URSS e aveva insieme dato il via alla trasformazione dell'agricoltura con una vera e propria guerra contro i contadini: guerra condotta con metodi scellerati e disumani. Lo storico Chamberlain in un libro intitolato: *L'età del ferro in Russia* calcolava che la guerra contro i contadini dell'Ucraina aveva dato il tragico risultato di cinque milioni di morti. La liquidazione dei kulaki e delle loro famiglie doveva condurre alla collettivizzazione dell'agricoltura, come era avvenuto per l'industria.

L'isolamento totale dei russi dalla restante umanità, lo spietato rigore della dittatura in ogni settore dell'attività dei cittadini, l'assenza di ogni libertà, lo sforzo sempre perseguito di ingannare il popolo sulle condizioni di vita negli altri Paesi; infine, le grandi purghe per la eliminazione di tutta la vecchia guardia della rivoluzione del 1917: quella di sinistra come quella di destra; Rikov, Radek, Zinovieff e Kameneff come Bucharin; l'annientamento dello Stato Maggiore con Tukacevsky in testa; e poi della diplomazia e di tutta la classe politica appena costituita: tutti questi avvenimenti straordinari caratterizzarono cupamente gli anni trenta. L'ultimo delitto fu compiuto nel 1940, nel Messico, con l'assassinio di Leone Trotzki.

* * *

Nel 1939 la Russia garantiva, con il Patto del 23 agosto, via libera alla guerra di Hitler contro la Polonia. La Germania acconsentiva alla terza spartizione di quella nobile nazione, e abbandonava ai sovietici l'Estonia, la Lituania e la Lettonia. Consentiva a Mosca di attaccare la Finlandia: faceva cedere da romeni e ungheresi la Bessarabia e la Bucovina. Due anni dopo, nel giugno 1941, la Germania attaccava la Russia aprendo la guerra su due fronti: una guerra sempre temuta e deprecata da Hitler. La Russia indietreggiava sin quasi a Mosca e a Leningrado che però non cedevano agli assalitori.

Nella battaglia attorno a Mosca, combattuta per lunghe settimane nel freddissimo inverno del 1941-42, Hitler, che aveva assunto il diretto comando dell'esercito, lasciava distruggere l'armata corazzata di Guderian e perdeva virtualmente la guerra. La stessa sorte era toccata a Napoleone che, partito nel giugno come Hitler, era riuscito a occupare Mosca nel settembre del 1812, ma aveva dovuto ritirarsene, subito dopo, nell'ottobre a causa dell'incendio della città.

La battaglia di Mosca, nel novembre-dicembre del 1941, per la sua drammaticità e per le conseguenze decisive sulla vita della grande nazione slava, determinò mutamenti essenziali nello spirito di Stalin e nella rivoluzione da lui guidata. Per la prima volta, dopo il 1917, il socialismo si sposò con il patriottismo e il nazionalismo. Il socialnazionalismo si trasferì da Berlino a Mosca per guadagnare successivamente tutte le nuove nazioni d'Africa, d'Asia e dell'America centrale e meridionale. I discepoli di Tukacevsky furono richiamati in fretta ai comandi militari: il vincitore, un anno dopo, di Stalingrado, Rokossovsky, apparteneva al gruppo dei fedeli del maresciallo assassinato. Alexei Tolstoi scriveva che la Russia si sentiva simile ad Atlante, perchè era «sola a portare tutto il peso del mondo». Furono aboliti nell'Esercito i «commissari politici» e furono ripristinate le antiche tradizioni militari con il culto del valore e dell'eroismo. Il soldato non doveva avere obblighi socialisti di nessuna specie e aveva soltanto il dovere di servire la Patria nella disciplina dettata dall'antico regolamento militare di Pietro il Grande. Le spalline tornarono a ornare le divise degli ufficiali, insieme con gli ordini militari di Suvorov e di Kutuzov. Il 4 settembre 1943 Stalin annunciò la reintegrazione della Chiesa greco-ortodossa nei suoi diritti e la restaurazione del Santo Sinodo.

* * *

Marcello Lucini (*La Parabola di Stalin*, Cappelli, Bologna), non ha temuto di affrontare il ponderoso tema della vita di Stalin lungo tutta la parabola della sua azione e della sua esistenza. Egli avverte il lettore di non aver voluto scrivere un «saggio storico», ma solo il «ritratto» del suo personaggio attraverso gli avvenimenti che lo ebbero protagonista. Lucini si muove a suo agio tra i fatti e le svolte della rivoluzione marxista dal 1917 ad oggi. Egli conosce i protagonisti sullo sfondo dell'immenso vulcano in cui bruciarono tutti gli *idola* del passato e tutte le illusioni e gli errori e i crimini della stessa rivoluzione del socialismo. I crimini e gli errori furono denunciati da Kruscev nel 20.o e nel 22.o congresso del PCUS nel 1956 e nel 1960. Ma lo stesso Kruscev non aveva scritto, per il sessantesimo compleanno del georgiano che egli, Stalin, era «il condottiero dei popoli e il loro liberatore dal capitalismo?».

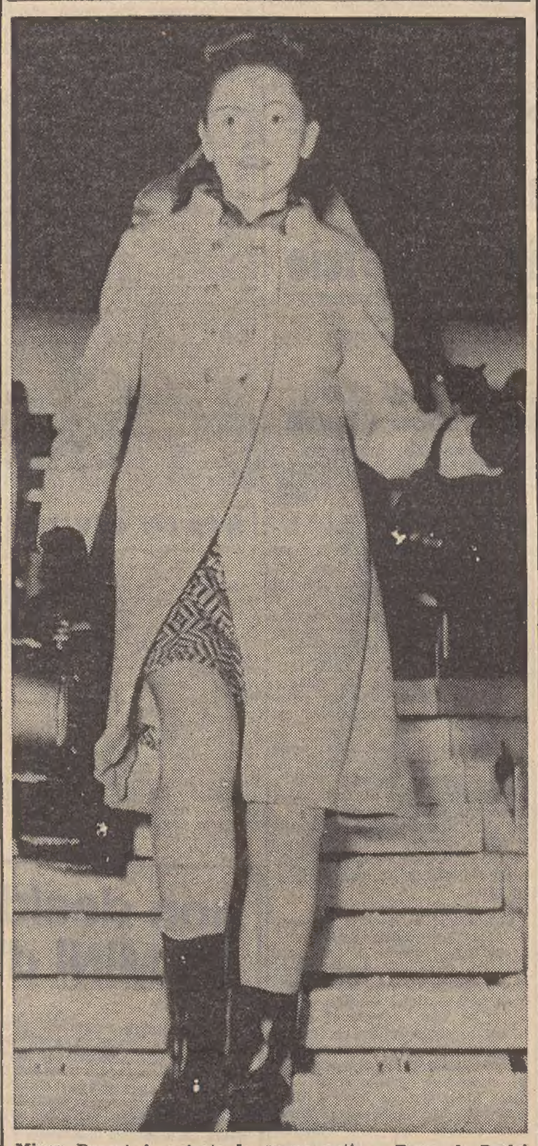
A distanza di quattordici anni dalla sua morte, che cosa approssimativamente si può dire di Stalin? Egli appartiene alla razza dei grandi despoti rivoluzionari come furono Cromwell, Robespierre e Napoleone; e per ciò che riguarda la Russia, Ivan il Terribile e Pietro il Grande. Ma tanto è più vasta la tirannia, quanto maggiori sono la diffidenza, il sospetto e la crudeltà del tiranno. Fore il nostro Lucini guarda più a questi ultimi aspetti (che denunciano la ferocia insaziabile e anche, negli ultimi tempi, con il processo ai medici, la follia sanguinaria di Stalin) che ai termini della grande trasformazione storica e sociale operata dal duro georgiano in Russia e, per sua divinazione, nei Paesi nuovi che sorgeranno a indipendenza nei grandi continenti di colore e nella nuova storia del mondo. La rivoluzione compiuta da Stalin, fra il 1929 e il 1934, nell'industria e nell'agricoltura dell'URSS fu assai più vasta e duratura di quella guidata da Lenin e da Trotzki, fra il 1917 e il 1921.

Alle grandi dimensioni dei rivolgimenti operati deve necessariamente ragguagliarsi la statura del protagonista. I difetti, i delitti, gli orrori caratterizzano la sua bassa natura morale, ma non ne diminuiscono la statura storica. In altri tempi furono costretti dai tiranni a darsi la morte Cicerone, Petronio e Seneca come fu costretto a finire sotto la mannaia, per volontà di Enrico VIII, Tommaso Moro. La pietà doverosa per la grandezza delle vittime, non ha tolto dallo scenario della Storia i loro tiranni. Così come la triste immagine di un Pietro il Grande, che scruta i tormenti del figlio da lui stesso sottoposto a tortura, non annulla le grandi trasformazioni storiche dell'opera sua.

Qualcuno domandò a Narvaez sul letto di morte: «Generale, avete perdonato ai vostri nemici?». Il generale rispose: «Non ho nemici: li ho uccisi tutti».

Anche Giuseppe Stalin nel 1953 aveva ucciso tutti i suoi nemici viventi, ma i nemici di un uomo che ha provocato tante distruzioni e tanti dolori, rinascono ad ogni alba dalle reazioni più improvvise e più inattese della storia. Così avviene e continuerà ad avvenire per Stalin e per la rivoluzione del 1917, fino a quando il grande fiume delle rivoluzioni e delle guerre di questo secolo per cui mutarono i regni, si trasformarono i continenti e morirono molti milioni di uomini non sbocchi nel golfo riposato della convivenza e della compenetrazione degli opposti sistemi politici e delle avverse dottrine.

Ugo D'Andrea



Minou Drouet è arrivata la scorsa notte a Roma da Parigi

Una ragazza riminese si è fatta fotografare in bikini sulla spiaggia coperta dalla neve

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Omaggio al Borromini

Roma, gennaio

Nel terzo centenario della morte di Francesco Borromini, l'Accademia nazionale di San Luca si è fatta promotrice di una serie di manifestazioni per illustrare la figura e l'opera del grande architetto, inquadrate nel movimento artistico del suo tempo e considerate anche in funzione della fondamentale influenza da lui esercitata sulla cultura architettonica.

Francesco Borromini nacque a Bissone, un piccolo paese sulla sponda del lago di Lugano, nel 1599. Dopo aver lavorato alcuni anni a Milano fuggì, ancora adolescente, alla volta di Roma. Qui venne ospitato da uno zio scalpellino e poi da Carlo Maderno, al quale era legato da un lontano rapporto di parentela, e iniziò a lavorare come intagliatore di pietra.

In qualità di collaboratore di studio lavorò poi con il Maderno fino al 1629 e con Gian Lorenzo Bernini fino al 1633, offrendo un contributo determinante alla realizzazione del Baldacchino di San Pietro e del Palazzo Barberini.

Ma nel 1634, finalmente architetto autonomo, Borromini costruisce il San Carlino, la sua prima opera e uno dei massimi capolavori dell'architettura italiana. In un'area che coincide con quella di uno solo dei piloni di sostegno della Basilica Vaticana è ricavato un edificio originalissimo: si tratta di una nuova architettura che pone il valore dello spazio al centro dei suoi interessi e in funzione di questo valore modella l'involucro murario.

Durante il pontificato di Urbano VIII altri numerosi incarichi sono affidati all'architetto, dopo il successo della prima opera: la casa dei Filippini, modello esemplare di convento barocco, l'altare Filomarino a Napoli, la cappella di S. Maria dei Sette Dolori, la cappella di San Ivo nel palazzo della Sapienza, sede dell'università romana.

Nella cupola di S. Ivo, Borromini realizza il suo capolavoro, innestando nell'edificio cinquecentesco, con straordinaria sensibilità ambientale, una delle sue immagini più audaci. La forma asimmetrica della spirale viene adottata nel coronamento, ad esprimere nel modo più chiaro l'aspirazione al movimento e la rinuncia all'equilibrio statico della tradizione classica.

Da Innocenzo X, Borromini riceve l'incarico di restaurare la Basilica di San Giovanni in Laterano, e la rapidità con cui viene condotto il difficile compito di una straordinaria abilità tecnica, eclissa momentaneamente la fama del Bernini. Ma la rinuncia, imposta dal Pontefice, a realizzare la volta progettata al di sopra della navata centrale, costituisce per lo architetto un grave colpo, la prima delle tragedie che caratterizzano l'ultimo periodo della sua vita.

Con Papa Alessandro VII l'attività borrominiana ha una battuta d'arresto, mentre sempre più si afferma la fortuna politica del Bernini. Numerose costruzioni, però, vengono realizzate: il S. Ivo e la casa dei Filippini, il collegio De propaganda Fide, la chiesa di S. Andrea delle Fratte. In queste opere si avverte l'ansia di realizzare fino in fondo la propria visione architettonica.

Esasperato da una grave forma di ipocondria, Borromini all'alba del 2 agosto 1667 si uccise con una spada, mentre aspettava impaziente un servitore al quale aveva chiesto una lucerna per scrivere.

La diffusione del linguaggio borrominiano rispecchia in parte la tragedia della sua morte. Assorbite solo superficialmente nel clima romano, le proposte «rivoluzionarie» contenute in edifici come il S. Carlino e il S. Ivo, trovarono ascolto nella seconda metà del Seicento da parte di Guarino Guarini e successivamente nell'Europa centrale, in Germania, in Austria, in Boemia.

La critica moderna ha, dopo secoli di ingiuste critiche, riconosciuto al Borromini il ruolo di protagonista dell'architettura barocca o, meglio ancora, di quel filone della ricerca barocca che non si esaurisce nella persuasione spettacolare e nell'enfasi decorativa, ma che sperimenta una nuova concezione organica dello spazio, anticipando valori che saranno propri dell'architettura moderna.

Le manifestazioni in onore del Borromini, che avranno inizio a Roma nella prima decade dell'aprile 1967 con la celebrazione solenne in Campidoglio, proseguiranno con alcune mostre storico-critiche sulle principali opere architettoniche del Borromini, quale complemento alla visita dei monumenti. Esse saranno costituite da riproduzioni di disegni, stampe, documenti e rilievi; da plastici e calchi; da fotografie di particolari difficilmente visibili: tutto quello che potrà servire a rendere meglio leggibili i monumenti stessi. Alla fine di settembre due manifestazioni si svolgeranno nel Palazzo Carpegna, sede dell'Accademia di San Luca. Nelle sale del pianterreno, recentemente restaurate, si aprirà una mostra di disegni originali borrominiani, appartenenti a raccolte italiane e straniere, mentre al piano superiore inizieranno i lavori di un Convegno di studi borrominiani, al quale interverranno, anche dall'estero, studiosi e architetti tra i più qualificati per tenere conferenze e relazioni nell'ambito di un programma che ripercorrerà tutte le attività del maestro, mettendone in evidenza le premesse e i traguardi raggiunti.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

CONCRETAMENTO GRADUALE DEL PIANO PREDISPOSTO DAL CIPE

Si precisa l'imponente dimensione del nuovo complesso «Italcantieri»

Il capitale sociale passerà dagli attuali cento milioni a trenta miliardi grazie all'apporto dei gruppi industriali dell'Ansaldo e di Castellammare Staff di oltre 500 tecnici a Trieste per tutta la progettazione nazionale

Il 1.o febbraio l'Italcantieri diverrà realtà operante. Sorta il 22 ottobre scorso — l'annuncio ufficiale era stato dato a Monfalcone, alla presenza del Capo dello Stato, dal presidente dell'IRI — la nuova grande società nazionale è destinata ad assorbire le unità cantieristiche dell'Ansaldo, del CRDA e della Navalmeccanica. Ora, dopo gli adempimenti di legge e l'assemblea straordinaria del 28 dicembre scorso, si stanno stringendo i tempi per ricevere ufficialmente in proprietà i tre grossi stabilimenti, perchè il 1.o febbraio diventi, appunto, la data dell'attuazione concreta di un organismo destinato a dare un nuovo assetto al settore cantieristico italiano, naturalmente con risonanza internazionale. Il capitale sociale sarà quindi portato dagli attuali 100 milioni a 30 miliardi.

Per l'esattezza, l'Italcantieri acquisirà fra due settimane lo apporto degli impianti e attrezzature di Monfalcone e dell'Ansaldo Sestri; seguirà entro breve tempo, per esigenze d'ordine legale, quello di Castellammare di Stabia: e allora si aggiungeranno i 30 miliardi di capitale.

Un nuovo assetto che — come è stato fatto osservare negli ambienti dell'Italcantieri — è destinato a costituire, grazie a una rigorosa specializzazione delle produzioni, una più alta produttività e una più attiva presenza italiana sul mercato mondiale delle costruzioni navali. L'importante — l'essenziale, anzi — è ora fare presto e bene, per raggiungere finalmente quella competitività che attualmente non esiste e che permetterà, appunto, al nostro Paese di inserirsi positivamente sul mercato mondiale. Da qualche tempo il progresso tecnologico, particolarmente in questo campo, ha raggiunto un livello notevolissimo: ora, appunto, si tratta di ricuperare il tempo perduto, grazie a questa concentrazione voluta dal C.I.P.E., accelerando quelle operazioni che permetteranno di guardare al futuro con maggiore ottimismo e con tranquilla fiducia.

Il progetto varato per lo stabilimento di Monfalcone riveste proprio queste finalità, è improntato a questi scopi. Perchè il cantiere di Monfalcone — è opportuno ricordarlo — è destinato a divenire, con l'attuazione dei già avviato programma di ammodernamento e potenziamento, non solo un cantiere unico in campo nazionale ma anche uno stabilimento allineato dal lato tecnico con i migliori esistenti in Europa e nel mondo. A ultimazione dei lavori attualmente in corso si potrà procedere alla costruzione di navi di grandissimo tonnellaggio seguendo criteri moderni e contenendo al massimo, nello stesso tempo, i costi di fabbricazione.

Il grande scalo di tipo tradizionale, già esistente, permette la costruzione di navi cisterna della portata lorda di circa 135.000 tonnellate. E' nota, però, l'evoluzione registrata sul mercato mondiale delle petroliere, che oramai superano le 200 mila tonnellate. Di conseguenza, l'industria cantieristica nazionale si è trovata dinanzi a un bivio: rinunciare alla costruzione delle unità mercantili di massime dimensioni o creare un'attrezzatura «ad hoc», per poterle costruire. Ed ecco che il cantiere di Monfalcone si presta benissimo, sia dal lato quantitativo sia che qualitativo di aree, a raggiungere questo scopo. L'appuntamento è fissato tra un anno e mezzo, nella seconda metà del 1968, cioè, quando il progetto concretato dai CRDA e approvato dall'IRI e dalla Fincantieri permetterà, grazie a una serie di modernissimi impianti, di costruire navi di ogni genere e tipo fino alla portata lorda massima di oltre 200.000 tonnellate.

Tra le opere principali previste su un'estensione di due chilometri e mezzo, figura anche — come noto — uno scalobacino lungo 350 metri e largo 56, servito da due potenti gru a cavalletto, capaci di sollevare 300 tonnellate ciascuna, sotto le quali potrebbe starci il Duomo di Milano, in tutta la sua altezza e maestosità.

Il progetto per Monfalcone si informa al sistema svedese: nel cantiere di Arendal — bisogna rilevarlo — una nave di 70.000 tonn. viene consegnata in 70 giorni dal momento della sua impostazione in bacino; da noi per unità di questo genere, vengono tuttora impiegati dai sette agli otto mesi. Non è un miracolo, il sistema svedese ma il risultato della prefabbricazione di grossi blocchi nei quali c'è già dentro tutto. E' il momento, quindi, anche per noi, di attuare un'autentica rivoluzione nel settore, di cominciare alfine la gara con gli altri, per affiancarli nel più breve tempo possibile. La tecnologia è esplosa in tutti i cantieri, ed è doveroso e urgente che altrettanto avvenga nei nostri. A Monfalcone, quindi, l'Italcantieri potrà contare su uno stabilimento dagli impianti potenti e modernissimi.

Negli ambienti dell'Italcantieri si pone l'accento in particolare sulla nuova organizzazione che verrà data ai cantieri. A Trieste si stanno predisponendo le strutture per creare un grosso staff di oltre 500 tecnici provenienti anche da Monfalcone, Genova e Napoli, che progetterà le navi in tutti i loro particolari. Le nuove unità saranno realizzate per grossi blocchi completi; vi sarà quindi una distinzione tra la progettazione e la esecuzione dei vari lavori. A Trieste saranno centralizzati dall'Italcantieri sia l'Ufficio studi che quello per la progettazione dei maggiori cantieri italiani. Tale organizzazione dovrebbe essere completata nel giro di sei-otto mesi. Sulla base di queste prospettive si dovrebbe ritenere che, secondo le esperienze già fatte altrove, a Monfalcone il lavoro potrebbe essere organizzato con il tempo su due turni.

E' giunto pertanto il momento di sovvertire un sistema di lavoro vecchio di due o tre generazioni, e pertanto superato. Da qui, appunto, la necessità di operare all'insegna della specializzazione, con una capacità creativa indubbiamente maggiore rispetto al passato, con una strumentazione articolata in modo diverso.

A quanto, ora, si è appreso negli ambienti dell'Italcantieri, lo stesso amministratore delegato della nuova società, dott. Gaetano Cortesi, ha avuto un incontro con i tecnici monfalconesi, ai quali ha prospettato, in termini chiari e reali, la nuova situazione. A essi ha richiesto partecipazione e fiducia, per consentire la costruzione di navi efficienti ed economiche, così da poter fronteggiare la massiccia concorrenza giapponese. E la percezione che si è avuta, rispetto anche ai trasferimenti a Trieste è stata positiva, all'insegna soprattutto della comprensione.

Il dott. Cortesi ha espresso anche piena fiducia nelle capacità professionali dei tecnici della nostra zona, dei genovesi e dei napoletani, che possono concretare — ha detto — uno dei migliori complessi creativi dell'ingegneria navale europea. Un colossale impianto che, secondo tecnici qualificati, andrebbe concepito, magari in un secondo tempo, funzionante a doppio turno. La società, dal canto suo, sta attivamente operando per offrire ai tecnici interessati al trasferimento positive condizioni di soggiorno nella nostra città.

Buone prospettive si hanno anche per il cantiere San Marco. A quanto si è potuto apprendere, l'Italcantieri si è impegnata sul piano commerciale con l'Arsenale per concretare una serie di lavori di trasformazione che verranno a rappresentare una mole di attività notevolissima, per facilitare il periodo di riconversione senza alcun danno alla presenza occupazionale delle maestranze.

Una serie di adempimenti da parte dell'Italcantieri, quindi, destinata a portare i suoi frutti, proprio nello spirito che il CIPE si è chiaramente prefisso.

Prolusione inaugurale all'Associazione medica

Si è inaugurato ieri sera, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il nuovo anno di attività dell'Associazione medica triestina; erano presenti le autorità — fra le quali il Viceprefetto dott. Pino, per il Commissario Cappellini — numerosi primari, medici e rappresentanti dell'Università.

Presentato dal presidente dell'Associazione, prof. Tagliaferro, il direttore della clinica medica di Padova, prof. Patrassi, ha tenuto una dotta prolusione su un argomento di viva attualità. Rilevato che i problemi inerenti al rene artificiale sono di ordine tecnico, organico e umano, l'illustre studioso ha osservato che la tecnica dell'emodialisi extra corporea trova oggi attuazione semplice e si cura attraverso apparecchi come quelli di Kolff e di Kuel. Essa trova pratica applicazione nelle forme di insufficienza renale cronica e nei blocchi renali acuti; essenziale è una saggia scelta dei pazienti da sottoporre al trattamento, scelta da operarsi sotto il profilo clinico ma anche psicologico.

WEEK-ENDS
CON L'«ILLIRIA»
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Pulizia e riscaldamento assicurati alle Poste

Gli uffici e le agenzie postali potranno, d'ora in poi, essere puliti e caldi. Infatti, a quanto informa il sindacato lavoratori uffici locali e agenzie P.T., aderente alla CISL, la vertenza per le spese di gestione è stata risolta in modo soddisfacente. Una vasta eco, come si ricorderà, si era avuta pure sul nostro giornale che, aveva ospitato anche la segnalazione di una lettrice la quale si era resa perfettamente conto, frequentando quegli uffici, dell'eccezionalità della situazione.

Il sindacato CISL rileva ora che l'amministrazione delle Poste, a seguito dell'azione sindacale, ha riveduto il proprio atteggiamento, modificando sostanzialmente le disposizioni impartite unilateralmente. Il sindacato ha già illustrato, agli interessati, le nuove disposizioni, rilevando tra l'altro che la amministrazione delle Poste impartirà ora le istruzioni necessarie, come convenuto, alle direzioni provinciali.

L'accordo raggiunto — si osserva — è stato ritenuto accettabile perchè la circolare ministeriale consente di ottenere la integrazione degli assegni e perchè l'amministrazione si è impegnata a rivederli a seguito dei risultati dell'esperimento. Resta comunque fermo il concetto che il dirigente non deve anticipare nè rimettere alcun importo.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi, lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 30 aprile 1966 se a scadenza sei mesi e 31 agosto 1966 se a scadenza tre mesi.

RIUNITI GLI ESPONENTI DEL CENTRO-SINISTRA

Lunga notte di negoziati per varare le due Giunte

Si profila un'amministrazione bicolore al Municipio mentre alla Provincia sembra probabile un tripartito

I delegati dei quattro partiti che intendono concorrere alla formazione di Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia si sono riuniti ieri sera a palazzo Diana per riprendere le discussioni dal punto in cui esse si erano interrotte nel precedente incontro, lo scorso martedì. Peraltro, dalla riunione precedente erano rimasti assenti i delegati della Unione slovena, i quali avevano motivato tale atteggiamento con la delusione da essi provata per l'avvenuta assegnazione della presidenza di un ente, alla quale aspiravano e che doveva essere oggetto di contrattazione appunto in sede di trattative.

Ieri pomeriggio c'è stato un lungo colloquio chiarificatore fra i responsabili della D.C. e dell'US, e pertanto i delegati dell'Unione slovena hanno aderito a riprendere il loro posto al tavolo delle trattative. Alle discussioni — che si sono iniziate alle 21 e proseguono mentre il giornale sta per andare in macchina — partecipano per la D.C.: il segretario provinciale Botteri, i vicesegretari Coloni e Vigini, l'ing. Spaccini, Rinaldi e Costovich; per il PSU i segretari provinciali Pierandrei e Pittoni, Lonza e Apih, De Gioia e Caristi ed anche Dulci; per il PRI il segretario Greatti accompagnato da Oliviero e Rinaldo Fragiacomo, Cesanelli e Mauro; e per l'US Cernè, Postovan, Leghissa, Rudolf e Dolhar.

Quale lo scoglio principale che impedisce finora il raggiungimento di un accordo globale? Il problema della composizione della Giunta municipale; essa dovrebbe essere formata con l'appoggio esterno del PRI e dell'US, da otto assessori più il Sindaco democristiani e da quattro assessori socialisti; ma la composizione del neoeletto gruppo consiliare del PSU è tale da non consentire — obietta in particolare la D.C. — la scelta, nel suo ambito di quattro persone in grado di assumere la responsabilità d'incarichi giuntali.

Al momento, perciò, gli orientamenti prevalenti sarebbero questi: entrerebbero in Giunta soltanto tre socialisti (Lonza, De Gioia e Hrescak) ed uno di essi (Lonza?) assumerebbe due incarichi: le Imposte e tasse ed anche i Lavori pubblici, oltre che la carica di Prosindaco (Hrescak resterebbe all'Economato e De Gioia passerebbe invece dai Servizi di Nettezza urbana alla Polizia e annona, incarico fin qui coperto dall'ass. Venier, che non ha ripresentato la propria candidatura alle ultime elezioni).

Oggetto di rinnovate discussioni è stata inoltre una pregiudiziale presentata in apertura della riunione dal segretario DC, Botteri, il quale si è richiamato ad una recente legge (12 dicembre 1966, n. 1078). Le sue norme considerano la «possibilità» che il Presidente della Provincia, il Sindaco e gli assessori comunali, i quali siano dipendenti dello Stato o da Enti pubblici, chiedano di essere collocati in «aspettativa». Ciò non comporterebbe loro perdite finanziarie in quanto lo stipendio verrebbe loro corrisposto ugualmente assieme agli assegni ed alle previdenze, ed anche gli anni di anzianità matureebbero lo stesso.

Però, percepirebbero un'indennità — per la copertura dell'incarico elettivo — di soli 4 decimi rispetto la misura fissata. Ebbene, l'accettazione di tale legge — che «consente» richieste del genere da parte degli interessati — è stata posta dal segretario della D.C. con carattere perentorio: una «conditio sine qua non», per l'attribuzione dei seggi giuntali ai candidati dei vari partiti. Vi sarebbero interessati i democristiani Savona (che dipende dall'IACP), Spaccini (FF. SS.), Blasina (FF. SS.), Gasparo (Regione), Vascotto (Camera di commercio), Benni (Intendenza di Finanza) e Romano (insegnante statale), nonchè i socialisti Lonza (insegnante), De Gioia (IACP) e Hrescak (ufficio stampa della Regione).

I lavori delle quattro delegazioni sono stati ieri continuamente interrotti, su richiesta dei rappresentanti di ciascun partito, i quali decidevano di consultarsi separatamente fra di loro sui vari punti in discussione. A un certo punto è sembrata decisa la composizione della nuova Giunta provinciale: essa sarebbe formata da quattro democristiani, due socialisti ed un consigliere dell'Unione slovena.

ULTIMA ORA

NUOVO RINVIO

All'ultima ora si apprende che anche questa riunione è rimasta infruttuosa; essa è stata sospesa e rinviata a martedì alle ore 20, su richiesta dei delegati socialisti i quali avrebbero fatto sapere di dover consultare ancora fra di loro per concordare i nomi dei candidati assessori e chiarire l'atteggiamento che intendono assumere anche sulla proposta accettazione, da parte dei futuri assessori, della legge 1078.

Lutto per la scomparsa dell'avv. Silvio Battistella

Si sono svolti ieri, in forma strettamente privata, secondo la volontà della famiglia, i funerali dell'avv. Silvio Battistella, spentosi l'altro giorno all'età di 83 anni. Professionista molto noto e stimato in città, l'avv. Battistella è stato il primo presidente dell'Ordine degli avvocati in questo dopoguerra, dopo essersi distinto per il suo spirito d'uomo libero ed ha retto l'incarico ininterrottamente dal 1946 al 1951 grazie all'apprezzamento profondo ed alla stima dimostratagli dal mondo forense triestino. Nel corso della sua brillante carriera professionale egli ha ricoperto numerosi incarichi al vertice dell'amministrazione di numerosi enti e società commerciali, fra cui la presidenza della Banca Triestina, della quale aveva determinato il risollevamento, e della Società di navigazione Istria-Trieste fino allo scioglimento avvenuto pochi anni fa. Allora, si era ritirato — ormai in tarda età — da ogni attività professionale. Uomo di primo piano, alla ribalta della vita pubblica triestina, ed illustre patriota, egli era stato proposto all'indomani della prima Redenzione — si ricorda — per l'incarico di Sindaco. La sua scomparsa desta viva commozione negli ambienti forensi e del mondo commerciale cittadino.

Ai familiari dell'avv. Silvio Battistella le espressioni del nostro cordoglio.

Rito e conferenza per i laureati cattolici

L'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà l'annunciata Messa per i laureati cattolici domattina alle 9.30 nella chiesa del Seminario, in via Besenghi 16. Seguirà una prolusione del prof. mons. Mariano Campo sul tema «Libertà del cristiano». L'incontro si concluderà con un dibattito

RIDOTTO DA OGGI IL SERVIZIO TRANVIARIO

Paralizza diverse linee l'agitazione all'Acegat

E' in atto l'agitazione dei dipendenti dell'Acegat per i motivi già noti: e le conseguenze si identificano già in una serie di disagi per la cittadinanza.

La direzione dell'azienda, infatti, conferma che nella giornata odierna verranno soppresse le linee 1, 14, 16, 18 e 24; domani, a eccezione della 16, potranno funzionare — pur con rarefazioni di vetture — tutte le linee. Lunedì, invece, oltre alle linee 1, 14, 16, 18 e 24 verrà pure soppressa la linea 5. Le organizzazioni sindacali — secondo quanto informa la direzione — hanno precisato che il servizio d'ispezione, dopo l'orario normale, sarà mantenuto solo per interventi d'emergenza, allo scopo di bloccare fughe di gas e acqua e gravi incidenti alle reti elettriche, escluse quindi le riparazioni. Di conseguenza, le interruzioni della fornitura di elettricità, gas e acqua, derivanti da guasti, potranno durare fino al giorno feriale successivo, quando cioè sarà possibile provvedere alle riparazioni, limitatamente all'orario normale di lavoro.

Dal canto loro, i sindacati aziendali FLAEI, CCdL e CGIL dell'Acegat comunicano che i risultati di questa prima fase dell'agitazione saranno esaminati dalle organizzazioni dei lavoratori lunedì pomeriggio; in quella sede saranno adottati o meno alcuni provvedimenti di rincrudimento dell'azione, tenendo conto di quanto la commissione amministratrice della azienda avrà fatto nel frattempo nei confronti delle richieste dei lavoratori.

I sindacati hanno fatto anche notare che la posizione negativa della controparte non trova riscontro presso altre aziende, non solo elettriche, ma anche miste. Due di queste — quella di Modena e di Seregno — che raggruppano — come l'Acegat — i quattro servizi, hanno da tempo risolto il problema relativo all'applicazione del beneficio richiesto a Trieste. Da aggiungere — si osserva — che mentre le altre sessanta aziende municipalizzate applicano l'intero contratto degli elettrici, nella nostra città da vent'anni i dipendenti dell'Acegat sono legati a quattro istituti del contratto medesimo, e sono quindi i soli 1700 lavoratori di tutte le municipalizzate (elettricità, gas, acquedotti, nettezza urbana, alberghi, ghiaccio, farmacie, ecc.) ad avere una regolamentazione di carattere aziendale.

Si ricorda ancora come l'accordo raggiunto in sede nazionale il 26 marzo, a seguito dell'intervento del Ministro Bosco, in premessa al rinnovo del contratto di lavoro delle municipalizzate elettriche prevede, tra l'altro, l'erogazione di 40.000 lire, che un accordo raggiunto alla Acegat il 22 giugno ha esteso agli addetti, nonchè l'applicazione di un aumento del 4 per cento sui minimi di stipendio e salario dal 1.o gennaio 1967. Dopo il richiamo dell'accordo del 26 marzo, avvenuto per l'erogazione già ricordata, «illegittimo e ingiustificato» appare ai sindacati l'attuale rifiuto «opposto dalla commissione amministratrice per il lieve ritocco delle paghe».

I sindacati — conclude il comunicato — si augurano che anche questa vertenza possa trovare soluzione, e l'Acegat possa riacquistare all'interno un clima di reciproca comprensione e collaborazione.

A UNA SETTIMANA ESATTA DALL'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI CAPODANNO

Il biglietto magico è saltato fuori ma il vincitore conserva l'incognito

Depositato alla Cassa di Risparmio il pezzo di carta che vale 150 milioni

Lo sconosciuto vincitore dei centocinquanta milioni della Lotteria di Capodanno ha atteso, che si compisse giusto giusto una settimana dal lieto giorno in cui la fortuna, come si dice, l'ha baciato in fronte, per depositare in Banca il suo biglietto tutto d'oro. Di venerdì è diventato arcimilionario; di venerdì ha fatto depositare alla sede centrale della Cassa di Risparmio il famoso biglietto «BE-29920». E poi si vada a dire che il venerdì 13 non porta bene...

Il biglietto, che ormai doveva scottare fra le mani al fortunatissimo è stato presentato ai due direttori generali della Cassa di Risparmio, dott. Delise e dott. Corazza, a quanto si è potuto stabilire, ieri nella tarda mattinata. Naturalmente il vincitore non è venuto di persona, ma ha affidato a un altro — probabile un legale — la missione di fiducia. Qualcuno ha voluto anche indicare l'ora di questo «storico» incontro fra i rappresentanti della Cassa di Risparmio e l'ambasciatore di quello che è considerato il più fortunato italiano dello anno. Si è così parlato delle 11.45. Ma questo conta poco. La verità è che il biglietto tanto ricercato è da ieri rinchiuso in una solida cassaforte della sede centrale della Cassa di Risparmio, in attesa di trasformarsi in una pila di quindicimila biglietti da diecimila lire l'uno.

L'operazione si è risolta in breve tempo dopo che è stata constatata l'autenticità della serie del biglietto. Nel pomeriggio una telefonata all'ENAL ha avvisato dell'avvenuto deposito anche i dirigenti di quello Ente. A sua volta il signor Gelsomini dell'ENAL ha informato la tormentata signora di Roiano che da vari giorni non era riuscita a darsi pace nel timore di avere smarrito il biglietto dei centocinquanta milioni. Aveva detto, alcuni giorni fa: «Se il vincitore si farà vivo almeno depositando il biglietto allora potrò tornare a vivere in pace». La telefonata del signor Gelsomini ha riportato serenità nella casa di quella signora: il suo biglietto smarrito non vale niente più di un qualsiasi pezzo di carta.

Che cosa farà ora lo sconosciuto vincitore? Nulla. Saranno gli altri a preoccuparsi di trasformarlo tangibilmente in un plurimilionario. Anzitutto l'ENAL prenderà contatti oggi stesso con la direzione gestione dell'Enalotto e con l'Intendenza di Finanza per conoscere le modalità da osservare in questi casi. E' la prima volta che a Trieste qualcuno si becca un gruzzolo di questo genere e tutto deve essere preciso e chiaro nelle disposizioni previste. Venuto alla luce il biglietto favoloso, resta più che mai nell'ombra il suo proprietario. I fotografi e operatori della TV si sono così dovuti accontentare ieri sera di puntare i loro obiettivi sul biglietto che il direttore generale della Cassa di Risparmio dott. Delise ha deposto in loro presenza nel forziere. Nessuno è riuscito a intaccare il muro del riserbo. Quando è stato depositato il biglietto? Credetemi non posso rispondere ha replicato il dott. Delise. L'intermediario che lo ha presentato, era un avvocato, un notaio o un'altra persona? Top secret anche questo.

Con la presentazione del biglietto alla Cassa di Risparmio sfumano, all'insegna del segreto bancario, le possibilità di individuare il possessore del famoso «BE-29920». La caccia era cominciata una settimana fa, senza troppe speranze. Poi si era riusciti ad individuare la agenzia della Cassa di Risparmio dalla quale il biglietto vincente doveva essere uscito, quella di via Montorsino a Roiano. Le ricerche fatte nella zona hanno indotto a ritenere che il biglietto fosse stato venduto il 21 novembre. Si sono conosciute varie persone che erano andate vicine alla vincita e tutte abitanti nella zona di Roiano o comunque acquirenti di biglietti nell'agenzia di via Montorsino. Le indagini si erano perciò ristrette e non erano mancati gli incontri «sospetti», tra cui quello con la professoressa che aveva smarrito il biglietto della Lotteria offertole da un conoscente. Ma poi l'insegnante ritrovò il biglietto.

Attorno a questi episodi un innumerevole numero di scherzi e di false indicazioni, fino alla burla dell'altro giorno al proprietario di un bar di Piazza tra i Rivi che aveva chiuso il locale per restauro. Un cartello attaccato alla saracinesca lo indicava come il vincitore già in viaggio di piacere in montagna. Era invece a poche centinaia di metri di distanza, a casa sua, che sorrideva dello scherzo che gli avevano voluto fare. Ed ancora lettere anonime perfino da Novara e da Ampezzo indicanti in persone residenti a Trieste il favorito o la favorita dalla sorte la sera della Epifania.

Chi sorride più di tutti di quanto è avvenuto gli scorsi giorni è certo il vero vincitore dei centocinquanta milioni. Gli si sono dati decine di volti e decine di nomi, ma la fortuna ha voluto assisterlo anche in questo: nell'evitare che dopo la fortuna anche la popolarità e la pubblicità battessero alla sua porta con tutte le conseguenze che le due amiche sanno trascinarsi dietro. L'arcimilionario ha resistito, ha tenuto duro per una settimana e poi si è deciso al nuovo passo, quello del deposito del biglietto. Si chiude così un altro capitolo in questa straordinaria vicenda di cronaca inedita per la nostra città. Il favoloso biglietto uscito dalla Cassa di Risparmio vi è ritornato dopo aver cambiato il destino di una e, assai probabilmente, più persone. Era il biglietto più ricercato d'Italia, bastava sapere dove e quando andarlo a comprare.

A La Spezia intanto il vincitore dei 125 milioni del secondo premio della Lotteria di Capodanno è sempre introvabile.

(«Giornalfoto»)

Il favoloso biglietto da centocinquanta milioni della Lotteria di Capodanno viene chiuso dal direttore generale della Cassa di Risparmio, dott. Giordano Delise, in una solida cassaforte

Le ricerche sono rimaste senza esito, anche se molte segnalazioni rivelatesi infondate hanno messo più volte in allarme i giornalisti.

Secondo l'ultima «voce» di ieri il possessore del fortunato biglietto si sarebbe trovato a Licciana Nardi (Massa). Nello stesso tempo è stato indicato quale possibile vincitore uno operaio abitante a Fabiano, alla periferia della città. Entrambe le «piste» hanno dato esito negativo.

Si è intanto appreso che un geometra, abitante a La Spezia, ha perduto l'occasione per diventare milionario. Mentre si trovava al «Luna Park», egli era stato avvicinato dal venditore del «biglietto dei milioni». Il geometra era deciso ad acquistare quattro cartelle della Lotteria ma aveva una banconota da mille lire e una da diecimila. Aveva così comperato soltanto, perchè il venditore non aveva da cambiare diecimila lire, due biglietti con la sigla «BS» e con i numeri 80020 e 80021. Il biglietto vincente è il «BS 80023»: sarebbe proprio stato uno dei quattro che il geometra voleva comperare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ilario - Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 10.07 e tramonta alle 20.36.

Ieri: temperatura massima 6,5; minima 1,4; pressione mb. 1026,6; umidità 63 per cento; vento km. 4 da Sud-Est; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 7,5 gradi.

Mare — OGGI: bassa alle 5.25, cm. 5 e alle 17.31, cm. 54 sotto il l. m.; alta alle 10.46, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 0.32, cm. 34 sopra il l. m. e bassa alle 6.09, cm. 5 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

STATO CIVILE

13 gennaio 1967

MORTI: Cusina ved. Petievich Maria a. 87; Bernich ved. Giraldi Anna a. 84; Peruzzi ved. Lepori Alice a. 75; Sinosic ved. Bratovich Eufemia a. 80; Kanturek ved. Renelli Maria a. 90; Svipioni ved. Biancolin Marina a. 70; Slabanja ved. Timeus Isidora a. 77; Pellarin Eusebio a. 67; Leonardi Italo a. 64; Bastianuto in Luttini Anna a. 68; Sellari ved. Fattori Ada a. 93; Bonifacio Giovanni a. 64; Santi in Zicari Marcella a. 53; Hrovatin in Ugrin Luigia a. 67; Corelli Cosimo a. 35; Hussu ved. Ferrui Maria a. 86; Brandolisio Maria a. 75; Misalich ved. Triller Giustina a. 82; Blasco Luigi a. 64; Stossi Giovanni a. 82; Di Pierro Carmine a. 91.

NATI: 7.

SCASSINATORI ARMATI DI PICCOZZA

Delusi dalla cassaforte hanno spogliato l'ufficio

Speravano forse di fare un colpo grosso gli ignoti che si sono introdotti di notte in una fabbrica del porto industriale di Zaule. Ma nella cassaforte, che hanno sfondato con una piccozza, hanno rinvenuto soltanto la somma di 72 mila lire. I ladri hanno perciò ripiegato sulle macchine d'ufficio e si sono allontanati portando con sè due calcolatori e due macchine per scrivere. Il danno arrecato allo stabilimento è tre quarti di milione circa di cui solo una piccola parte potrà essere realizzata dai malviventi.

La fabbrica presa di mira dagli ignoti è quella di compensati ed affini sita in via Flavia 53 e di proprietà dell'industriale Aldo Panizzoli, di 49 anni, abitante in via Rittmeyer 7. Per portare a termine il colpo i ladri hanno dovuto valicare il recinto di filo spinato alto circa due metri che circonda lo stabilimento. Poi hanno forzato la porta d'accesso agli uffici e si sono messi al lavoro. Con una piccozza, trovata sul posto, sono riusciti ad aprire un foro di circa 13 centimetri di diametro sulla porta della cassaforte a muro. Attraverso lo squarcio gli ignoti hanno infilato una mano ed hanno prelevato le settantaduemila lire che vi erano riposte. Molta fatica e molto rischio per un bottino troppo modesto devono aver certamente pensato i malviventi e così hanno messo le mani su due «Divisumma» e due macchine per scrivere Olivetti. Fatto il colpo i ladri ovviamente provvisti di un automezzo, hanno abbandonato velocemente la zona di Zaule.

Il titolare della fabbrica, accortosi del furto ha presentato denuncia agli agenti del Commissariato di San Sabba. Sono in corso indagini.

Investito da un'auto sulle strisce a Barcola

Al capolinea tranviario di Barcola un'utilitaria ha travolto ieri sera, sulle strisce pedonali, il muratore Gabriele De Stallis (38 anni, via Flavia 74) che stava attraversando la strada.

Nell'incidente, lo sfortunato passante ha riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, contusioni alla fronte, allo zigomo e alla tempia sinistri oltre a contusioni alle gambe

Sul posto dell'investimento sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i quali hanno trasportato il ferito all'Ospedale maggiore, mentre i carabinieri assumevano i rilievi di legge, interrogando il conducente della macchina investitrice (una «Fiat 500», targata Venezia 83612), Mario Capitanio, di trent'anni, residente a Portogruaro.

All'ospedale, Gabriele De Stallis è stato accolto nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in due settimane circa.

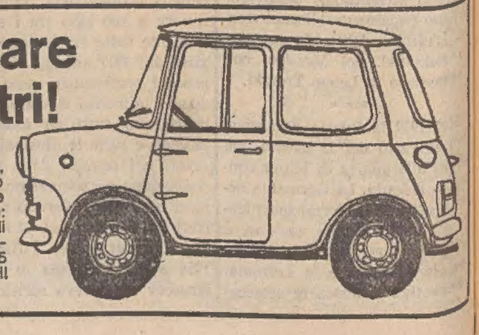
Un'utilitaria ha investito ieri sera, da tergo, l'impiegato Carlo Cibiz, di 35 anni, abitante a Contovello 150, che stava camminando lungo il margine destro della via San Nazario. L'investitore, Gianfranco Deni, di 25 anni, abitante al numero 381 di Prosecco, che era diretto verso casa, ha soccorso il ferito e ha provveduto a chiedere soccorso. E' intervenuta un'autoettiga della Croce Rossa e Carlo Cibiz è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane

i buongustai devono sapere...
...che anche a Trieste si possono trovare queste tre squisite specialità della
CADEMARTORI
■ il vero formaggio TALEGGIO
■ la gustosissima INTROBIOLA
■ la saporita BOSCAIOLA
in vendita alle
FORMAGGERIE LOMBARDE
v. Carducci 26

IMPORTANTE SOCIETÀ DI RAPPRESENTANZE ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
con deposito in Padova di affermati ed introdotti marchi internazionali
CERCA AGENTI LIBERI SUBITO PER LE ZONE DI UD - TS - GO
Offre stipendio, rimborso spese, provvigioni.
Scrivere: S.P.I., Cassetta 64/B, Padova.

CERCANSI agenti regionali e provinciali per vendita macchine normali e speciali lavorazione legno importazione diretta dalla Germania. KC, Casella Postale 4000, Milano.

non desiderare la MINI d'altri!
Perchè desiderare ogni Mini che passa, quando oggi possiamo averla tutti? Costa solo 660.000 lire ed è poco per una macchina che è tutta un fenomeno. Un fenomeno di spazio: grande dentro e piccola fuori. Un fenomeno di stabilità: ha le sospensioni Hydrolastic. Un fenomeno di economia: 16 Km con un litro e 125 all'ora. Un fenomeno di simpatia: è una Mini!



LA MECCANIZZAZIONE DEI SERVIZI ANAGRAFICI

OGNI GIORNO DAL COMUNE SFORNATI 1500 DOCUMENTI

Nel consuntivo della Ripartizione negli ultimi quattro anni c'è inoltre l'attività per le elezioni e in campo militare

Sono passati ormai quattro anni da quando il servizio di stato civile e d'anagrafe sono stati meccanizzati e durante questo quadriennio la competente Ripartizione municipale, la prima, ha portato a termine un impegnativo programma di lavori al fine di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi ad essa affidati, in modo anche da facilitarne l'uso da parte dei cittadini e di realizzare una adeguata economia del costo di esercizio.

Dal 1.o marzo del 1963 si iniziò il programma di meccanizzazione con il sistema a targhette metalliche scomponibili che comportò una spesa di 67 milioni di lire. Fu l'assessore ai Servizi di stato civile e d'anagrafe, Giuseppe Bazzaro, che studiò e curò l'applicazione del nuovo sistema che è risultato, oltrechè rapido, anche sostanzialmente molto economico. Si pensi che questa meccanizzazione ha permesso la riduzione delle sezioni da sette a cinque e di attuare una riduzione del personale di 10 unità trasferite ad altri servizi, nonchè di rendere sopportabile la progressiva diminuzione per cause naturali (morte o pensionamento) del numero degli addetti, senza che il servizio avesse a soffrirne. Difatti, mentre dal 1.o gennaio 1963 l'organico della Ripartizione era di 210 unità, oggi essa ne conta complessivamente 168, con una riduzione effettiva di 42 persone che, in un solo anno, tra stipendi e contributi assicurativi, permettono un risparmio di oltre 80 milioni. Le spese della meccanizzazione sono state così ammortizzate in meno di un anno.

Enorme è stata la mole di lavoro svolta in questi quattro anni, e soprattutto quella d'impostazione del nuovo sistema. Dopo una preventiva ed accurata revisione delle schede anagrafiche di famiglia, dalle quali sono stati desunti i dati per la formazione del targhettario (comprendente 280 mila targhette raccolte in 18 armadi metallici automatici) eseguite dal 1.o marzo al 20 maggio 1963 da 22 impiegati, nei quattro mesi successivi e con una forza media di 40 addetti, si approntò con scrupolosa cura la collezionatura delle bozze di stampa, il controllo e l'aggiornamento di tutte le targhette e la loro disposizione per nuclei familiari (circa 100 mila) secondo l'ordine alfabetico dei rispettivi capifamiglia.

Ma il nuovo centro meccanografico non si è limitato a quanto sopra detto; esso è stato collegato a tutti i servizi comunali (elettorale, militare, tributario, sanitario ecc.) e di pubblico interesse (assistenza, istruzione, ecc.), cui l'anagrafe deve fornire i rispettivi dati e la tempestiva formazione degli elenchi annuali dei soggetti all'obbligo scolastico, delle liste elettorali e dei nuovi iscritti nelle liste di leva militare.

Più tardi, nell'aprile del 1964, venne trasferito al nuovo impianto meccanografico, anche il rilascio delle carte di identità (180 di media giornaliera) e nel marzo del 1965 quello del rilascio dei libretti di lavoro (una media di 12 al giorno).

Ci sembra inutile sottolineare il tempo prezioso risparmiato con la meccanizzazione di tutti i servizi e la precisione e chiarezza dei certificati rilasciati. Qualsiasi cittadino ha potuto sincerarsene in questi quattro anni d'attività del centro. Il tempo che i cittadini perdono oggi ai sei sportelli dell'anagrafe per ottenere i documenti richiesti, è di poco superiore a quello che essi perdevano soltanto per ottenere una ricevuta con la quale poi dovevano ritornare dopo alcuni giorni per ritirare il certificato richiesto.

Ecco alcune cifre che testimoniano la mole di lavoro svolto in quattro anni, dal secondo semestre del 1962 al primo semestre del 1966, nelle cinque sezioni sulle quali è stato articolata la Ripartizione:

Sezione I: stato civile (cittadinanza, nascita, pubblicazioni matrimoniali, trascrizioni matrimoniali, matrimoni col rito civile, morti): compilazione degli atti integrali di stato civile, in duplo, 58.513. Rilasciati estratti e certificati: 258.700.

Sezione II: anagrafe (aggiornamento schedari della popolazione residente e temporanea nel Comune, emigrazione all'estero per lavoro, cancellazioni, ecc.): 113.402 variazioni negli schedari individuali e di famiglia per immigrazione, emigrazione, notifiche di alloggio e sloggio.

Sezione III: certificazioni anagrafiche (stati di famiglia, atti di assenso, atti di notorietà, carte d'identità, libretti di lavoro, certificati vari): 1.310.906.

Sezione IV: servizi militari ed evidenza pensionati. La sezione ha provveduto alla compilazione delle liste di leva relative alle classi 1945, 1946, 1947 e 1948 ed ha curato l'aggiornamento dei ruoli matricolari per le classi dal 1920 al 1945 per complessive 15.708 pratiche, rilasciando quasi 11 mila certificati tra esito leva, atti di assenso per arruolamenti volontari, stati di famiglia per l'ammissione al congedo anticipato, documenti per le liste di mare. Il servizio pensioni, a sua volta, ha istruito nel quadriennio 3160 pratiche inerenti a richieste di concessioni di pensioni di guerra curandone la documentazione per i Ministeri competenti della Difesa e del Tesoro. Il servizio evidenza pensionati ha provveduto, invece, sempre nello stesso periodo, al rilascio di 73.796 certificati inerenti la consegna dei libretti di pensione.

Sezione V: elettorale. Nel quadriennio 1962-66 ha avuto un intenso lavoro perchè in questo periodo si sono succedute le elezioni comunali del 1962, le elezioni politiche del 1963, le elezioni regionali del 1964, le elezioni provinciali del 1964 e le comunali e provinciali del novembre scorso, ma queste ultime sono già al di fuori del quadriennio che stiamo esaminando. In ognuna di queste consultazioni elettorali la sezione ha dovuto compilare oltre 210 mila certificati, le cartoline-avviso per i residenti all'estero e i certificati d'iscrizione nelle liste per candidati e presentatori. Sempre nel suddetto quadriennio la sezione ha proceduto inoltre a due aggiornamenti degli albi permanenti dei giudici popolari per l'iscrizione di 19.970 cittadini e il depennamento di 3057; dopo l'ultima revisione questi albi comprendono 21.604 nominativi per la Corte d'assise e 10.343 per la Corte d'assise d'appello.

Tutti questi dati che abbiamo esposto in rapida sintesi, sono stati ricavati dalla relazione finale dell'assessore Bazzaro, il quale lascia ora l'incarico, non avendo riproposto la propria candidatura alle recenti elezioni.

Se tiriamo le somme dei certificati emessi dalle prime tre sezioni in quattro anni, lasciando a parte ovviamente il lavoro svolto dalle altre due sezioni nel campo dei servizi militari e in quello elettorale, giungiamo a una cifra cospicua, salvo... errori ed imissioni: 1 milione 841.521. Come dire una media di circa 1500 certificati al giorno. Due considerazioni: un riconoscimento al servizio comunale, e la constatazione che siamo sempre un Paese in cui i «documenti» costituiscono la spina dorsale della società.

Ferisce la madre con la pistola-flobert

Un giovane di ventidue anni, Giuliano Paoli, abitante in via del Molino a Vento 23, ha inavvertitamente impallinato la propria madre mentre stava provando una pistola ad aria compressa. L'incidente è avvenuto l'altro ieri in una stanza dell'appartamento occupato dai Paoli (madre e figlio). Mentre il giovane controllava la sua arma, per la quale è provviso di regolare licenza, ha premuto inavvertitamente il grilletto lasciando partire un pallino che è andato a conficcarsi nel polpaccio destro di sua madre, la signora Elena Ursini ved. Paoli. Con un automezzo privato la ferita è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Come preannunciato, la Società *Minerva*, dopo brevi ferie natalizie, riprende le sue conferenze del sabato, sempre con inizio alle ore 18, nella sede della Biblioteca Civica. Stasera parlerà Oscar de Incontrera sul «fruttuoso commercio del mercurio di Idria tra Trieste e l'America spagnola (1785-1803)». Si tratta di uno sconosciuto curioso capitolo della storia del nostro primitivo emporio settecentesco, ricostruito in gran parte sugli atti del locale Consolato di Spagna, conservati oggi nell'archivio del Ministero degli Esteri a Madrid. In base ad una convenzione tra l'Imperatore e il Re di Spagna, gettava le ancore nel nostro porto una squadra della «Real Armada» quasi ogni anno, per caricare da seimila a diecimila quintali di mercurio verso il simultaneo pagamento, al prezzo convenuto, in pesos fuertes e verghe d'oro, procurando all'erario e a Trieste ingenti guadagni. Le spedizioni cessarono purtroppo presto, sia per la vittoriosa campagna d'Italia del generale Bonaparte, che portò le sue truppe anche all'occupazione della nostra città, sia perchè l'Inghilterra, dichiarata la guerra alla Francia rivoluzionaria e alla Spagna borbonica sua alleata, si rese presto padrona assoluta del Mediterraneo e dell'Adriatico. Alla conferenza possono intervenire quanti si interessano dell'argomento.

Festicciola all'ONPI

Alla «Casa Serena» dell'Opera Nazionale Pensionati d'Italia è in programma una festicciola alla quale interverrà anche il presidente dell'ONPI on. Roberto Cuzzaniti. Agli anziani ospiti della casa di riposo che riceveranno le strenne della Befana sarà offerto con inizio alle 16 un «Pomeriggio musicale» con la partecipazione del Gruppo fisarmonistico «G. Tarabocchia», dei cantanti Nuccia Morisani e Tullio Palumbo, del violinista Willy Cavallini e della Società corale «Giuseppe Tartini» diretta da Licio Declich. Accompagnatori al pianoforte Anna Luci Sanvitale, Elfride e Adriano Vittori. Presenterà il programma Sergio Colini.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Prolusione rinviata

Poichè, per ragioni tecniche, la prima della commedia «Lei conosce la via Lattea?», dell'autore tedesco Karl Wittingler, in programma al teatro della Baracca, a palazzo Vivante, ha dovuto subire un breve rinvio, si è ritenuto di spostare anche la data della prolusione introduttiva. Sulla commedia e sulla sua essenza parlerà, nella sala maggiore del Circolo della stampa, la signora Pia Gregoretti Della Rocca — non oggi, ma mercoledì prossimo, 18 gennaio, con inizio alle 18.30.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Saldi Rigutti!

Come sempre anche quest'anno, per tutti i clienti vantaggiosissimi saldi di stagione. «Rigutti... veste tutti», via Mazzini 43.

20, 30, 40, 50 per cento

Questi sono gli sconti reali che da oggi troverete su tutti gli articoli da *Betty Borsette*, via Carducci 30.

Saldi Cittar

2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per lo importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

STOP! Saldi

Carducci 39, comunica alla sua spettabile clientela che oggi inizia una vendita di saldi a prezzi di realizzo. *Stop!* Abbigliamento per uomo e signora. Carducci 39.

Ballo domenicale

Domani pomeriggio, dalle 15.30 alle 19.30, è in programma al Circolo degli Istriani di via Silvio Pellico 2, il «Ballo dei giovani». Suonerà il complesso «The Penyles».

Diffida

E' stato segnalato in questi giorni il caso di una coppia di giovani che si presentano a chiedere elargizioni in favore degli animali; secondo l'Ente protezione animali ed il rifugio animali abbandonati di Opicina, la questua è invece illegale; neanche la Questura ha autorizzato raccolte del genere. Pertanto le persone che dovessero essere avvicinate dalla giovane coppia segnalata, sono invitate dall'ENPA a richiederne il nome per gli eventuali accertamenti del caso.

Circolo R.A.S.

Lunedì, con inizio alle 19, nella sede del circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà di via Rossini 14, il noto studioso di musicologia Guglielmo Caropresi parlerà delle sue esperienze di spettatore dell'ultimo Festival di Edimburgo. Il circolo della R.A.S. invita quanti abbiano interesse all'argomento ad intervenire.

La boutique «Mode Bianca»

di Corso Italia 17, comunica alle gentili signore che ha iniziato la vendita dei saldi di stagione a prezzi di realizzo. Sconti dal 20 al 50 per cento su tutti i nostri modelli. Osservate le nostre vetrine.

Osservate le vetrine

e vi convincerete della reale convenienza che vi offre la vendita dei saldi di stagione con sconti fino al 50 per cento da *Rickj*, via Battisti 2.

Le occasioni di Rickj

sono una eccezionale possibilità di acquisto con sconti fino al 50 per cento su tutte le confezioni e tessuti. *Rickj*, via Battisti 2.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Da Valli (già Tessilvalli)

Corso Italia 3, sconto speciale del 30 per cento su tutti i tessuti di stagione.

Cohen: vendita speciale

Lunedì, alle ore 15.30, avrà inizio la tradizionale «vendita speciale di gennaio» presso il negozio *Cohen*, in galleria del Tergesteo. Già oggi pomeriggio le signore potranno osservare le vetrine allestite per questa vendita che, come al solito, comprende capi di abbigliamento di classe, firmati dalle maggiori Case italiane e straniere. Non è una delle tante «vendite di saldi», ma un'occasione che *Cohen* offre ogni anno alle proprie gentili clienti, per poter arricchire il proprio guardaroba usufruendo di prezzi eccezionalmente favorevoli. Contemporaneamente, una vendita speciale avrà luogo anche nel negozio di calzature di classe in modelli esclusivi per signora e per uomo *Rosjo-Cohen*.

Alla VALSTAR

di piazza della Borsa 8 la qualità e il gusto sono sempre certi anche nei saldi, si può risparmiare fino ad oltre il 50 per cento.

Saldi Pelletterie Argia

Argia offre alla sua affezionata clientela con i tradizionali saldi di fine stagione la possibilità di acquistare a prezzi fortemente ribassati i consueti articoli di qualità. Accaparratevi subito le offerte più interessanti. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 41 (176-83); limoni 77 (141-100); mandarini 29 (294-100); banane 157 (263-200); mele 24 (129-71); pere 36 (129-77).

Verdure: bietole costa 213 (225-225); carciofi 70 (85-78); cappucci 47 (94-77); cavolfiori 129 (188-165); verze 71 (165-106); cicoria 88 (138-125); cipolle 75 (160-95); finocchi 100 (176-141); insalate diverse 75 (275-206); insalate locali 200 (280-260); patate 35 (85-53); pomodoro 176 (330-235); radicchio rosso variegato 125 (375-263); radicchio verde imp. 375 (438-375); sedano rapa imp. 235 (259-235); sedano rapa locale 250; spinaci imp. 313 (413-375).

NEI GUAI PER NOVANTAMILA LIRE

Partita la Befana arrivano i carabinieri

Scoperto un giovane che si era fatto da sè una strenna a spese di un oste di Aurisina

Novantamila lire è il prezzo della disonestà. Per essersi impossessato di tale cifra un giovane di vent'anni, Giovanni Caselli, abitante ad Aurisina, dovrà comparire davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di furto aggravato. Egli è stato denunciato a piede libero in quanto i carabinieri non lo hanno sorpreso con le mani nel sacco, e cioè in flagrante di reato, ma lo hanno individuato dopo attente indagini che si sono protratte per una settimana. Il giovane è reo confesso. I soldi però li aveva già spesi acquistando generi voluttuari.

Il furto è avvenuto il giorno dell'Epifania nella trattoria «Paolino» di Aurisina Cave. Quel giorno di festa nel locale c'era molta gente e il proprietario della trattoria, Corrado Quadracci di 27 anni, aveva molto da fare. Così, per servire i clienti al banco e quelli seduti ai vari tavoli, non ha potuto tenere d'occhio il cassetto del banco di mescita. Giovanni Caselli ha preso al volo l'occasione e, con mossa rapidissima, è riuscito ad aprire il cassetto, a prendere i soldi che vi erano custoditi e a rinchiuderlo senza che nessuno si accorgesse di nulla.

Il proprietario del locale, nell'aprire poco dopo il cassetto per riporvi l'incasso, notò la sparizione delle 90 mila lire. Immediatamente informava del fatto i carabinieri della Stazione di Aurisina e i militari dell'Arma, dopo aver interrogato il gestore e vari clienti, iniziavano le indagini. I sospetti puntarono sul Caselli, e rapidamente il cerchio finì col chiudersi attorno a lui. I carabinieri lo invitarono in caserma, sottoponendolo a interrogatorio. Il giovane ha cercato per un po' di negare, ma, alla fine, caduto in contraddizione, non ha retto all'incalzare delle domande ed ha finito per confessare il «colpo».

Riprende l'attività di «Arte Viva»

Riprende con la mostra personale di Kurt Senvert che si inaugura questa sera alle 18 la attività del Centro «Arte Viva» Feltrinelli di corso Italia 3. Il programma della nuova stagione che si apre dopo una parentesi di parecchi mesi comprende una serie di manifestazioni ricche d'interesse: mostre di pittura, due rassegne di architettura, dibattiti, conversazioni e audizioni musicali. Fra i nomi in calendario due giovani architetti, Aldo Rossi e Guido Canella, presentati dal preside della Facoltà di architettura di Venezia prof. G. Samonà, Enrico Castellani con il suo discorso spazialista, il gruppo triestino di Raccordosei (Caraian, Chersicla, Cogno, Palcic, Perizi, Reina).

Il viennese Kurt Stenvert, la la cui mostra rimarrà aperta sino a giovedì 26 e potrà essere visitata dalle 17 alle 19 dei giorni feriali, è stato il protagonista del padiglione austriaco dell'ultima Biennale veneziana. Lo artista presenta una serie di «collages» caratterizzati, secondo gli allestitori «da un'agghiacciante moralismo d'impronta

L'INAS (patronato della CISL) ha aperto un proprio ufficio di zona a Muggia, in via Battisti 9. Presenti le rappresentanze delle autorità e dei lavoratori, il segretario reggente della CISL, Novelli, ha illustrato le funzioni dell'INAS, che assiste gratuitamente i lavoratori nello svolgimento di tutte le pratiche inerenti agli istituti di assistenza e previdenza. Il sindaco Millo ha porto il saluto del Comune di Muggia, plaudendo all'iniziativa, che ha avuto già effettivo avvio.

Uno scarto improvviso della ruota anteriore della propria bicicletta ha fatto perdere l'equilibrio allo studente Adriano Carmeli, di 17 anni, abitante in via Madonna del Mare 4, il quale si è rovesciato sull'asfalto con il veicolo. L'incidente è avvenuto in corso Italia. Il Carmeli ha riportato una contusione al ginocchio destro: prognosi di una settimana.

(«Giornalfoto»)

Dietro questa staccionata che delimita un vasto tratto rettangolare della Riva, operai sono da qualche giorno al lavoro, ma nessun cartello specifica a quale impresa siano intenti. Si tratta di un'opera di pubblica utilità, ma che si preferisce non annunciare a tutte lettere, lasciando che il discreto plauso venga a cose fatte: con la spesa di 15 milioni si stanno costruendo «toilettes» sotterranee la cui funzionalità non può esser messa in dubbio, in una zona, specie d'estate, frequentatissima da turisti che vi affluiscono con gli autopulman

Corso per tecnici di commercio estero

Le continue e pressanti richieste di elementi tecnicamente preparati nel settore del commercio internazionale hanno indotto l'ENALC a promuovere l'istituzione in Roma di un corso di qualificazione per tecnici del commercio con l'estero. Tale corso, finanziato e patrocinato dal Ministero del Lavoro e dal Ministero del Commercio con l'estero, è riservato a giovani in possesso di titolo di studio di scuola media superiore. E' tuttavia consentita anche la partecipazione al corso di giovani che, pur sprovvisti del titolo di studio richiesto, dimostrino di possedere, tramite un colloquio di selezione, i presupposti culturali atti a consentire loro di frequentare con profitto le lezioni.

Il corso, che avrà inizio prossimamente, avrà durata semestrale e le lezioni saranno integrate da conversazioni, conferenze e visite d'istruzione. Iscrizione e frequenza sono gratuite ed è prevista inoltre l'assegnazione ai migliori allievi di borse di studio di almeno 250 mila lire offerte dalle Camere di Commercio.

Gli interessati possono rivolgersi, con urgenza, per informazioni dettagliate, alla direzione regionale dell'ENALC, in via Rossini 4, Trieste (tel. 24363).

ESPONENTI INDIPENDENTISTI IN TRIBUNALE

Una condanna conclude la lite fra le due fazioni

Multato l'autore di un articolo ritenuto diffamatorio

Le baruffe in... famiglia tra gli esponenti delle due correnti indipendentiste sono sfociate ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Lidia Sferco. Le baruffe sono le due querele per diffamazione a mezzo stampa presentate dal segretario e consigliere comunale del Movimento indipendentista Giovanni Marchesich, di 44 anni, abitante in via dei Vigneti 22/1, e dalla moglie di lui Liliana Colpe, di 40 anni, consigliere provinciale dello stesso movimento, contro Cornelio Bisiani, di 41 anni, direttore di «Trieste sera», organo del Fronte indipendentista.

Sul numero dello scorso dicembre della pubblicazione comparve un articolo nel quale i Marchesich rilevarono apprezzamenti lesivi del loro onore e, in modo particolare, la frase: «Siamo certi che se la democrazia cristiana vorrà comprarli (essi, i Marchesich, s'intende) non avremo il Commissario prefettizio alla Provincia...».

Il procedimento per direttissima si sarebbe dovuto celebrare lunedì, ma avendo l'avv. Pangrazi chiesto i termini per la difesa, l'udienza è stata rinviata.

L'aula è notevolmente affollata e in apertura di dibattimento, il patrocinatore del Bisiani propone una nuova prova testimoniale: riferisce, infatti, che alle 2 di notte del 22 novembre scorso in piazza San Giovanni due persone avrebbero sentito il Marchesich pronunciare la seguente frase: «Abbiamo ottenuto il tredicesimo seggio alla Provincia, e se la Democrazia cristiana vorrà poter realizzare il Consiglio provinciale dovrà trattare con noi».

La Parte civile si oppone e l'avv. Pangrazi consegna alla Corte un giornale e un foglietto e fa istanza affinchè i due procedimenti vengano congiunti. Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, e poco dopo il Presidente Edel annuncia che è stato deciso di riunire i due processi e di acquisire agli atti le carte presentate, ma di rigettare l'istanza circa l'audizione dei due nuovi testi.

A questo punto, l'avv. Longo presenta il numero di «Trieste sera» uscito il 7 gennaio, in data cioè successiva alla presentazione della querela, numero nel quale appaiono altre accuse nei confronti dei Marchesich. Anche quel foglio viene acquisito agli atti.

Il dott. Edel incomincia a interrogare l'imputato, il quale dice che non ha alcuna intenzione di conciliare e prosegue affermando: «Quello che ho scritto rimarrà com'è. La questione Marchesich si trascina da anni. Sebbene fossi stato querelato il 28 dicembre, ammetto di avere scritto i passi dell'articolo che vengono ora indicati e l'ho scritto in quanto sono profondamente convinto di quanto ho affermato».

L'imputato ritiene che la scorrettezza politica dell'antagonista sia dimostrata dal suo giornale e, per quanto riguarda la frase più sopra riportata, precisa che quella è una sua opinione personale.

S'avvicina all'emiciclo Giovanni Marchesich, il quale lamenta di essere stato attaccato «violentemente» e conferma la querela presentata.

A questo punto il dott. Pascoli s'informa: «Ma qual è la frase che lo affligge in modo particolare?...». La frase è quella già indicata.

Il Marchesich cede il posto a sua moglie, in giacca di pelliccia e turbante, che si limita a poche parole.

La parola alla Parte civile: parla per primo l'avv. Longo, il quale afferma che il fatto parla da sè perchè l'articolo non può lasciare dubbi sulla necessità di una condanna e prosegue affermando che il numero di «Trieste sera» successivo alla presentazione della querela è prova dell'intento diffamatorio. Dopo avere definito la stampa «il massimo fattore della civiltà moderna», l'oratore chiede la punizione del Bisiani e che lo stesso venga condannato anche al risarcimento dei danni e al pagamento della costituzione di parte civile.

Prende adesso la parola l'avv. Kostoris, il quale entra subito nel vivo precisando come forma e sostanza siano le condizioni che determinarono la diffamazione a mezzo stampa e in questo caso sono rappresentate entrambe. Il rappresentante di Parte civile cita la frase incriminata e poi commenta: «Se questa non è diffamazione...». L'avv. Kostoris conclude perorando un equo risarcimento dei danni, da liquidarsi in mezzo milione di lire, l'affermazione delle responsabilità penali dell'imputato e il pagamento delle spese e degli onorari di Parte civile.

Il Pubblico Ministero indica nella sua requisitoria come l'accusa si riassuma nella famosa frase, una frase che evidentemente «affibbia la patente di disistima», mentre le altre potrebbero essere di sapore soltanto polemico, ma ruotano intorno ad essa. Il dott. Pascoli conclude chiedendo che all'imputato venga inflitta una multa di 250 mila lire.

Per ultimo parla il difensore del Bisiani. Dice, tra l'altro, che se i nostri uomini politici dovessero querelarsi per espressioni del genere, il numero dei giudici dovrebbe venir per lo meno raddoppiato. L'avv. Pangrazi, che precisa di non essere un uomo politico, continua accennando ai due partiti nel partito indipendentista che litigano tra loro. Dalla morte di Tolloy, prosegue l'oratore, è incominciata la polemica aperta, e furono i Marchesich a definire Tolloy «il ventiduesimo consigliere della D.C.» L'avvocato conclude invocando che il suo difeso venga assolto in quanto ha agito per un fatto ingiusto e in stato d'ira.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, dove si trattiene per un quarto d'ora circa. Quando rientra in aula, il dott. Edel legge la sentenza che condanna il Bisiani a 180 mila lire di multa, al risarcimento dei danni ai querelanti in ragione di 100 mila lire ciascuno e alla refusione delle spese di patrocinio di Parte civile da corrispondersi in ragione di 40 mila lire ad ognuno dei due rappresentanti.

Sul pavimento bagnato della cucina della Manifattura tabacchi di Zaule, è accidentalmente scivolata l'operaia Rosa Zaccaria in Gustin, di 27 anni, abitante al numero 24 di Sgonico. Ha battuto il capo sull'impiantito ed ha riportato un trauma cranico e una contusione alla schiena. E' stata trasportata all'Ospedale maggiore con un automezzo privato ed ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. E' stata giudicata guaribile in una settimana.

COMUNICATO

La Fototecnica Carducci di Salvatore Quattrocchi comunica che da ieri il signor AGOSTINO GREGORI non fa più parte della sua organizzazione e pertanto declina ad effetto immediato ogni responsabilità presente e futura inerente alle sue attività.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

TRUFFA ALL'AMERICANA TRA JUGOSLAVI

VENDONO DUE CALCOLATRICI E LE RUBANO AL COMPRATORE

Due cittadini jugoslavi, noti alla Squadra mobile come e forse meglio dei pregiudicati indigeni, sono stati denunciati in stato di irreperibilità per furto aggravato ai danni di un loro connazionale, di cui non sono state rivelate le generalità.

Lo straniero, caduto inconsapevolmente nelle mani dei due malviventi, è stato doppiamente derubato: infatti i due soci in furti si sono impossessati di due macchine calcolatrici che loro stessi gli avevano venduto qualche ora prima.

L'incontro con i disonesti era avvenuto nell'atrio della Stazione centrale. Lo straniero era appena arrivato e stava aggirandosi come sperduto in cerca di un posto dove poter lasciare i bagagli, quando i due «eroi» gli si sono parati davanti proponendogli un affare: lo acquisto di due macchine calcolatrici per la modesta somma di 70 mila lire. Il prezzo era molto basso e le macchine sembravano quasi nuove. Così lo straniero è caduto nella trappola e ha fatto l'acquisto. Oltre ai bagagli egli si trovava ora ad avere anche le due macchine; chiese allora ai due venditori se potevano indicargli una locanda o una camera privata. Per i due amici era... come invitarli a nozze. Premurosi, lo hanno accompagnato sino in via Udine e lo hanno pure aiutato a portare i bagagli. Poi si sono offerti di fargli da cicerone.

Mentre giravano per la città, uno dei due si è allontanato con una scusa ed è rapidamente ritornato indietro, nella locanda di via Udine, e si è fatto dare le chiavi della stanza dello straniero, uscendo quindi con le due calcolatrici sottobraccio. Poi è sparito. L'altro socio, a un certo momento, ha salutato dal canto suo il povero connazionale, sparendo pure lui senza lasciare traccia.

Lo straniero, dopo aver girovagato ancora per le strade, ha fatto finalmente ritorno nella sua stanza. Appena entrato si è accorto che le calcolatrici erano sparite. Ha chiamato la titolare della locanda e ha così appreso che uno dei suoi «amici» s'era presentato a nome suo e le aveva ritirate. Allo sfortunato jugoslavo non è rimasto altro da fare se non rivolgersi subito alla polizia. Gli agenti, udito il racconto, gli hanno esibito alcune fotografie di individui segnalati: c'erano anche le immagini dei due che lo avevano avvicinato alla stazione: Tomislav Stambolic (33 anni, saldatore elettrico, residente a Gor Cacak) e Alexander Jovanovic (40 anni, autista, da Belgrado).

I due, come abbiamo detto, sono stati denunciati in stato di irreperibilità per furto aggravato.

RIEVOCATA UNA MELANCONICA VICENDA

Assolto dai giudici un marito-detective

Il grande amore e cinque anni dopo...: potrebbe riassumersi così la malinconica vicenda coniugale del camionista Luigi Bratina, di 40 anni, abitante in via dei Santi Martiri 4, e di Romana Jelen in Bratina, di 29 anni, abitante in via Canova 13. Innamoratissimi, si sposarono nel 1959 e il Bratina legittimò la bimba, Annamaria, che la giovane aveva avuto da un uomo che in seguito si era tolta la vita. Ma il loro amore si affievolì in due anni, per incompatibilità di carattere, come si suol dire. Dalle parole fredde passarono alle incomprensioni sempre più profonde, sino ad addivenire, il 24 luglio del 1964, alla separazione consensuale.

La loro malinconica vicenda umana è finita ieri sul tavolo del Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Lidia Sferco.

Nel documento che sanciva la loro divisione di fatto c'era una clausola con la quale la Bratina si impegnava a comportarsi «seriamente». Due giorni dopo la firma del documento, l'uomo volle vedere se la donna manteneva fede ai patti. Intorno alla mezzanotte, arrestò la sua Fiat 1100, targata TS 64496, nei pressi della casa di lei, e quando la vide rientrare le chiese dov'era stata sino a quell'ora. «Da un'amica che abita in via D'Alviano» fu la risposta. Non convinto, il Bratina disse alla moglie di seguirlo dall'amica per accertare la veridicità delle sue parole. Qui la faccenda cominciò a ingarbugliarsi. Sembra che l'uomo avesse cacciato di forza la donna in macchina. Tutto sarebbe finito in una bolla di sapone se all'incrocio della via Piccardi con la via Pascoli la portiera non si fosse spalancata — non chiusa bene, aperta dalla stessa Bratina? Nessuno lo può dire — e la donna non fosse piombata al suolo, dove venne scorta da un passante, Guido Sitar, che la fece accompagnare all'ospedale, dove rimase dieci giorni. Al termine degli accertamenti, la Squadra mobile denunciò il Bratina a piede libero per violenza privata.

Il Presidente chiede all'imputato di narrare come andarono le cose, ed egli rigetta l'addebito. Racconta come avesse voluto solo sincerarsi se la donna era in casa o meno. «Non faccia il poliziotto privato — lo interrompe pacato il dott. Edel — non serve a niente...».

Viene chiamata in aula la Bratina, graziosa, vestita di nero. S'avvicina all'emiciclo senza guardare il marito. A domanda del Presidente spiega: «Entrai in macchina ma non fui spinta nè vi entrai contro la mia volontà: mio marito mi prese per le spalle e mi disse di andare con lui».

Depone brevemente il Sitar e, quindi, il P. M. chiede che il Bratina venga assolto per insufficienza di prove.

Il difensore avv. Retta dice che l'imputato è una persona onesta e incapace d'ogni violenza, accenna alla separazione consensuale dei due e termina chiedendo l'assoluzione perchè il fatto addebitato al Bratina non costituisce reato.

La richiesta viene accolta dal Tribunale che, all'uscita dalla camera di consiglio, pronuncia in questo senso l'assoluzione con formula piena.

SEGNALAZIONI

«E' interessante ripensare, oggi, ai "Promessi Sposi" del Manzoni. Questo romanzo non è mai stato più istruttivo, più divertente, più dimostrativo: sembra scritto apposta per il 1967.

«Basterebbe immaginarsi i personaggi che vediamo nella versione televisiva vestiti come noi, basterebbe che al posto delle spade ci fossero le pistole e che il Manzoni invece della peste (che è la sola cosa che sia scomparsa) descrivesse il fenomeno della prostituzione, ed ecco che tutti gli altri personaggi del romanzo, il loro modo di pensare, di porsi i propri dubbi, le relazioni umane, il modo contorto di interpretare diritti e doveri, l'irregolarità, anzi il paternalismo e l'illegalità, che facilmente prevalgono sul cumulo pletorico delle leggi; l'accettazione di tutto ciò anche da parte dei migliori cittadini; la furberia e la malizia, e non il diritto, considerate le sole possibilità di progresso, di benessere o di difesa, si ritroverebbero in tanti tratti della realtà presente.

«Senza dubbio la dominazione spagnola in Italia ha lasciato un'impronta profonda. Franco Capellino».

❋

«Siamo una trentina di vostri assidui lettori, e in particolare delle "Segnalazioni"; e tramite questa rubrica vorremmo un consiglio su quanto vi scriviamo. Abitiamo nelle case dei Ferrovieri (ora case private) di via Moreri ai numeri 10, 12, 14, 16. La nostra casa, fino a qualche anno fa, era un gigante nel deserto, cioè non esistevano altre case di capienza simile alla nostra (80 famiglie!), ma ora il nostro palazzone scompare nei confronti dei semigrattacieli costruiti a fianco. La via Moreri è una strada abbastanza larga, ma ora è diventata un budello, o meglio ancora, un intricato labirinto. Centinaia di auto parcheggiate in tutte le maniere: in doppia fila, sui marciapiedi, davanti i portoni, insomma in maniera disastrosa! La colpa, però, non bisogna attribuirla soltanto agli automobilisti, perchè, cosa devono fare per posteggiare la propria auto? Nè il problema si risolve, per il fatto che i vigili urbani appioppino multe in continuazione.

«Ci sarebbe, una soluzione. La nostra casa (costruita ben trent'anni fa) ha nell'interno un grandioso cortile: attualmente vi giocano pochi bambini, perchè la maggior parte preferisce starsene a casa nelle ore libere a vedersi la TV dei ragazzi (cambiano i tempi!). Come vi dicevamo, questo cortile, che è grande quasi come mezza piazza dell'Unità d'Italia, è lì vuoto, mentre nell'adiacente via Moreri c'è il caos. Questo cortile, costruito trent'anni fa, ma con concezioni moderne, ha due grandi entrate: una per i pedoni e una per gli automezzi. Ma la soluzione a qualche inquilino non va, e bisogna continuare quindi a cercare un posteggio molto lontano dalla abitazione, oltre tutto con il pericolo (in questa via) di non ritrovare, al mattino, la propria auto. Vorremmo quindi un consiglio su questo stato di cose, o perlomeno un'indicazione a chi rivolgersi, ringraziando anticipatamente a nome di 32 automobilisti di via Moreri». Lettera firmata.

Il problema, se non è semplice (nessun problema è semplice anche perchè c'è sempre il modo di renderlo più complicato di quanto non lo sia in realtà), non appare tuttavia insolubile. Se si trattasse di case in condominio, si sa che conta il parere della maggioranza, e che per farlo valere si può ricorrere alla Magistratura. Un parere potrebbe però essere richiesto al competente ufficio del traffico al Comune, in Largo Granatieri, rivolgendosi all'ing. Bruno Passagnoli, perchè sia esaminato anche l'aspetto di eventuale interesse pubblico del problema, se la soluzione dovesse aiutare a decongestionare la via dei Moreri.

❋

Che cos'è un «pen friend» o «pen pal»? Chi ha qualche dimestichezza con certi usi anglosassoni (magari acquisita attraverso i fumetti) sa che questa espressione, traducibile più o meno con «amico di penna» serve a designare una persona legata a un'altra da rapporti epistolari.

Premessa, questa, forse necessaria alla pubblicazione della seguente lettera pervenutaci in inglese dalla signora Jeanette Cretier c/o Post Office Elliott Northern Territory - Australia: «Vi scrivo per chiedervi se potete aiutarmi ospitando questa mia lettera, in modo che io possa trovare una "pen friend". Ho ventitrè anni, sono maritata e ho una figlia di quattro anni. Vorrei corrispondere con una signora-signorina tra i 21 e i quarant'anni, cui interessi avere dei "pen pals". Mi piace ricamare, leggere e scrivere lettere; mi diletto di fotografia e faccio collezione di cucchiai ecc. Vi ringrazio per il vostro gentile aiuto».

❋

La vedova di una vittima civile, T. R. può rivolgersi a nome nostro al Comando della Prima compagnia urbana dei Carabinieri, in via Hermet, che potrà darle qualche suggerimento in merito alle ricerche che le interessano.

❋

Informiamo la lettrice G. F. che non siamo riusciti a scoprire un ente dal nome «Gioventù redenta». Forse avrà voluto dire «Opera Italia Redenta», oggi ONAIRC (l'ente che gestisce le scuole materne)? In questo caso, la sede è in via Valdirivo 42.

PASTIGLIE VALDA

...DIFENDONO PIACEVOLMENTE LA LORO GOLA

Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola.
Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.

CIFRE E DATI CONNESSI CON L'IMMINENTE «TAVOLA ROTONDA»

Progressiva l'espansione dei traffici con l'America

Oltre due milioni e mezzo di tonnellate registrati in un anno sulla rotta Adriatico-Stati Uniti - Prevale la bandiera estera

Nei giorni 17 e 18 gennaio — per iniziativa dell'Associazione italo-americana, con la collaborazione del Consolato americano e dell'Unione Camere di commercio della nostra regione — si svolgerà a Trieste l'annunciata «tavola rotonda» sugli scambi commerciali tra la regione Friuli-Venezia Giulia e gli Stati Uniti. La partecipazione, ai lavori, dei rappresentanti di vari enti portuali americani conferisce alla manifestazione un significato ed un'importanza che trascendono, in effetti, i limiti della nostra regione, per interessare tutta la sfera d'azione del porto di Trieste e dei traffici che ad esso fanno capo.

A questa riguardo, va osservato come nell'ultimo triennio il volume complessivo delle merci in partenza o in arrivo nel porto di Trieste dagli Stati Uniti sia andato aumentando; dalle 299.166 tonnellate del 1963 (in cui era stata registrata una flessione, rispetto agli anni precedenti), il volume di tale traffico è risalito a 425.574 tonnellate nel '64, ed a 457.128 tonnellate nel 1965; con un incremento del 53 per cento in un biennio. Nell'annata testè conclusa, l'andamento espansivo si è ulteriormente accentuato: nei primi undici mesi dell'anno, infatti, il volume di detti traffici risulta aumentato del 14 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1965, essendo salito da 401.587 tonnellate nel gennaio-novembre '65, a 457.128 tonn. nei primi undici mesi del '66 (per cui il totale annuo dovrebbe raggiungere il mezzo milione di tonnellate). Questa cifra è sufficiente a dimostrare come il movimento marittimo con gli Stati Uniti rappresenti una delle principali correnti di traffico che alimenta l'attività del nostro porto.

L'analisi della composizione dei traffici considerati rivela, inoltre, che, in prevalenza, si tratta di merci in arrivo: nel 1965 il volume delle merci provenienti dagli Stati Uniti, sbarcate nel porto di Trieste, è risultato pari a 369.605 tonn., vale a dire all'81 per cento del movimento complessivo con tale Paese; percentuale che nello scorso anno è salita ulteriormente, raggiungendo l'84 per cento.

Nel biennio 1963-65 gli sbarchi, nel nostro porto, di merci provenienti dagli Stati Uniti sono aumentati del 58 per cento, essendo passati da 233.930 a 369.605 tonnellate. In particolare — fatta eccezione per il frumento, il granoturco e gli olii lubrificanti, che hanno registrato flessioni — tutti i principali settori merceologici presentano aumenti di varia entità.

Pertanto, nel 1965 il nucleo principale delle merci sbarcate nel porto di Trieste risulta costituito rispettivamente da: carbon fossile (243.845 tonn., pari al 56 per cento degli sbarchi); orzo (26.908 tonn.); legname (24.306 tonn.); frumento (22.470 tonn.); granoturco (15.210); olio lubrificante (7.397); cellulosa (5.587); cotone greggio (3.832); latte (2.279); terre refrattarie (2.118) e gomma sintetica (2.107 tonn.). Gli altri settori merceologici hanno singolarmente, realizzato volumi di traffico inferiori alle 2.000 tonnellate.

Anche gli imbarchi risultano, nel biennio 1963-65, aumentati: da 65.237 a 87.524 tonnellate, con un incremento del 34 per cento. Nei primi undici mesi del '66, peraltro, gli imbarchi risultano lievemente diminuiti, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (mentre gli sbarchi hanno proseguito la loro curva ascendente).

Sul piano merceologico, fra le merci all'imbarco il primo posto spetta alla magnesite, con 67.674 tonn. imbarcate nel 1965; seguita dal caffè (con 6.505 tonnellate); vermouth (3.620 tonnellate); mobili di legno (1.238 tonn.); lavori di canne e vimini (917 tonn.); lavori in legno (704 tonn.); acquavite (681 tonnellate); moto e biciclette (628 tonn.); tabacco greggio (587 tonn.) e dalle catene di ferro (560 tonn.); mentre i rimanenti gruppi merceologici presentano un movimento inferiore alle 500 tonnellate ciascuno.

E' degna di nota la constatazione che il 64 per cento delle merci transitate per il porto di Trieste provenienti o dirette agli Stati Uniti ha viaggiato su navi battenti bandiera estera. Tale percentuale risulta ancor più elevata per le merci sbarcate, dove raggiunge il 66 per cento.

Tale fatto va posto in relazione alla modesta presenza della bandiera nazionale sulla rotta Adriatico-Nord America. Una sola linea regolare italiana, infatti, collega il porto di Trieste agli Stati Uniti; quella gestita dal «Lloyd Triestino», servita dalla tn. «Cristoforo Colombo» con una toccata al mese. Per contro, l'armamento straniero gestisce due linee regolari, e precisamente: la linea Adriatico - Mediterraneo - Stati Uniti della «Jugoslavenska Linijska Plovidba» di Fiume (che vi impiega sette moderne unità), con tre toccate nel nostro porto al mese; e la Adriatico - Nord America, gestita dalla «American Export & Isbrandtsen Lines», con l'impiego di quattro unità (fra cui la «Savannah» e una frequenza di due approdi al mese nel porto di Trieste. Complessivamente, quindi, lo scalo giuliano dispone di 6 partenze per gli Stati Uniti, al mese (vale a dire, circa una ogni cinque giorni). I porti statunitensi toccati sono: New York, Baltimore, Boston, Philadelphia e Norfolk.

Qualora, dal porto di Trieste, si estenda l'analisi anche agli altri scali italiani dello Adriatico, si riscontra che il volume dei traffici fra tali porti e gli Stati Uniti raggiunge proporzioni ragguardevoli. Le statistiche ufficiali più recenti rivelano, infatti, che in un anno oltre due milioni e mezzo di tonnellate di merci, provenienti o destinate agli Stati Uniti, vengono sbarcate o imbarcate negli scali nazionali dell'Adriatico. Oltre a Trieste, i principali porti che concorrono a creare tale corrente di traffico sono: Venezia (con un milione e 380 mila tonn.); Ravenna (570 mila tonn.); Ancona (283 mila tonn.); Bari (23 mila tonnellate); Barletta (11 mila) e Monfalcone (6 mila tonn.).

Tutte queste cifre stanno a confermare l'importanza dei traffici con gli Stati Uniti, nell'ambito del movimento portuale degli scali nazionali adriatici, e giustificano appieno le richieste della Camera di Commercio di Trieste (sostenute dal Comitato industriali adriatici e dalla Comunità dei Porti Adriatici), il cui presidente, dott. Romano Caidassi, così scrive, al riguardo: «Non è possibile considerare l'immissione nella linea della tn. "Cristoforo Colombo", in sostituzione delle mn. "Saturnia" e "Vulcania", come una definitiva sistemazione del servizio, in quanto, di fronte alle 18 partenze annue per il Nord America che venivano effettuate in precedenza, si potrà contare nel futuro su appena 11 partenze annue.

«Sottolineo pertanto — continua il dott. Caidassi — la necessità di immettere nella linea Adriatico - New York due motonavi da costruire per questo particolare servizio, del tipo "Oceania" ed aventi le seguenti caratteristiche: 14 mila t.s.l. e 7.500 t.p.l., con una capacità delle stive di circa 8 mila mc. e con una velocità oraria di esercizio di 22 miglia. Sarebbe inoltre conveniente riservare ai passeggeri 350-400 posti, in un'unica classe, in modo da utilizzare le navi per viaggi turistici e per il collegamento Adriatico - Tirreno - Canadà (Halifax) New York. Fattore importante, per una buona gestione è la effettuazione di particolari itinerari, soprattutto con riferimento alla durata delle soste, sia nei porti di scalo che in quelli terminali».

Giovanni Palladini

L'assessore regionale al lavoro Dal Mas ha ieri telegrafato al competente ufficio del Ministero del Lavoro e al sottosegretario delegato per la previdenza ed assistenza sociale, on. Di Nardo, sollecitando la predisposizione di un idoneo provvedimento, non esclusa la decretazione d'urgenza, per il ripristino dell'assistenza sanitaria ai pensionati ex coloni e mezzadri.

Scomparsa di uno studioso collaboratore dell'UARKA

La libera Università di psicobiofisica «Uarka» di Trieste segnala che giorni or sono è scomparso a Francoforte l'accademico onorario prof. Ernst Issberner-Haldane, botanico, zoologo, psicologo e studioso profondo della chirosofia.

Nato nella Pomerania nel 1886, dedicò le sue prime osservazioni ai fattori naturali, per trarre da questi studi le basi per il potenziamento ed il perfezionamento della psicobiofisica, della caratterologia e della parapsicologia. Per valutare la verità di alcune osservazioni e pratiche indagini, visitò dal 1910 al 1914 l'Australia, la Nuova Guinea, il Sud America e l'India. Dedicò ampi studi alle pratiche dello yoga, così come vengono effettuate dai fachiri. Fatto prigioniero durante la prima guerra mondiale, ebbe la occasione di studiare i parametri psicologici di migliaia di prigionieri, riferendo poi i risultati delle sue osservazioni alla Università di Berlino.

Lo scomparso è considerato nel mondo degli studiosi come il creatore della diagnostica medica tramite la lettura delle mani. Operò intensamente a Berlino, fintanto che venne arrestato dal Governo hitleriano. Fra le opere lasciate dallo studioso tedesco si deve rilevare quella fondamentale della diagnostica medica tratta dalla lettura delle mani.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Michele Canciani da Pina ed Ettore Sigon 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ottavio Rogotizh da Rita e Virgilio Pietron 2000 pro ECA.

In memoria di Gualtiero Cozziani dalla sua Stefania 5000, da Anna R. 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elvira Boscolo dai condomini dello stabile n. 7 di via Mansanta 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Bin da Anita Nuernberg 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri genitori da N. N. 5000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Elena ved. Kaplanek, a un mese dalla scomparsa, da Guido ed Erminia Svandrlik 2000 pro chiesa di via Giustinelli.

In memoria di Luigia Michelis, nel III anniversario, dalle famiglie congiunte 10.000 pro ECA (Casa di riposo).

Da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Giovanni Lagoi 2000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

In memoria di Mario Finzi da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 5000, da Lydia Salvadori 2000, dalla famiglia Tassi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nila e Bruno Cortivo 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Silvia e Marco Oppenheim 10.000, da Dora e ing. Fabio Eppingher 3000, da Mina e Mario Morpurgo 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Albina Colautti in Israel da Fortunata Israel 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare di Opicina, 3000 pro Asilo «Gentilomo» e 2000 pro ECA; da Eleonora e Tullio Coen 5000 pro Asilo «Gentilomo» e 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare di Opicina e 5000 pro Asilo «Gentilomo»; da Alessandra e Vittorio Cesana 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Gisella Nicolich n. Vianello dal marito Alessandro Nicolich 3000, da Rina e Mario Vianello 3000, da Ersilia Vianello 2000, da Adriana e Nino Vianello 2000, da Nera e dott. Marino Fuzzi 2000, da Etta e Nicola Squiccimarro 1000, da Elvira Visintini 2000 pro ECA.

In memoria di Nicolò Gullesich dal dott. Carlo Walcher e dal cap. Enzo Loy 5000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco»; da Emma Blessi 2000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Giustina Kette - Nodale dagli amici del Caffè San Marco 11.500 pro Centro tumori; da Maria Cumar 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rankel ved. Debrevi da Mina Steinkogler 1000, da Alina Roth 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Waldemaro Custerlina da Guido Pilotto 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giovanni Scarpa 2000 pro ECA.

In memoria di Carducci Barison da Camilli, Berlam e Budak 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Katie Brunner da Etta Carignani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alfio Bellocchi dalle famiglie Michele Fredella e Mario Pasutto 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lina Della Venezia da Della Raffaelli 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare di Opicina.

In memoria di Jolanda Contento n. Sodomaco da Giuli e Lucio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Brunilde Wernigg ved. Duca dalla famiglia Bruno Verni 10.000 pro ECA.

In memoria del comm. Gustavo Marzi dalla famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Miotto da Rina, Egle e Claudio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bortoli ved. Blasutti dal personale dei bagni comunali Manzoni, Veronese, Opicina e S. Croce 17.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Maria Corte ved. Cernivani dai colleghi di S. Croce 6000 pro Fondo didattico della Scuola elementare italiana di S. Croce.

In memoria di Mila Dolenz ved. Bidussi dalle sorelle Vilma e Mara 2000, dalla famiglia Nicolò Robles 1000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Miniussi dai dipendenti della Fabbrica Mitis 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Burian dai dipendenti del Rep. VII Intendenza di Finanza 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare di Opicina.

Da un pensionato 2000 pro «Domus Lucis» (ascensore).

Da Ida Martinolli (Roma) 5000 pro Lega Nazionale (Biblioteca ragazzi Vamba).

In memoria di Nada Hrovatin da Angelo e Steffi Tripcovich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rina Besenghi da Anita Cerar 2000 pro Società Ginnastica Triestina (pallacanestro femminile); dal dott. Mario Rinaldi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido Pilotto 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Efy e Argeo Giovenali 5000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Silvio Battistella dalle amiche della moglie: Adele, Maria, Nora, Lia, Bruna e Lidia 6000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Unione degli istriani (assistenza); dall'avv. Giovanni ed Emma Tanasco 5000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Mario Tavolato, nel XV anniversario, dalla moglie e dalle figlie 5000 pro ECA e 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici, nell'XI anniversario, dalle figlie e dalla sorella 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Cattaruzza, nel XXXV anniversario, dalla figlia Maria Rainis 1000 pro Ospedale infantile (lettino «Dario Rainis»).

In memoria di Giustina Nodale dalla direzione e dal personale del Caffè San Marco 5000 pro «Domus Lucis»; da Tina 2000 pro Istituto dei poveri.

(«Giornalfoto»)

La mostra del pittore Aligi Sassu, allestita alla Galleria Torbandena rimarrà aperta fino al 20 corrente, col seguente orario: 10.30-12.30 e 17-20, nei giorni feriali; domenica, 17-20

MOSTRE D'ARTE

LE PERSONALI DI ALIGI SASSU ALLE GALLERIE TORBANDENA E BORA

Aligi Sassu — che espone alla Galleria Torbandena una ventina di quadri ad olio e all'acquerello, e alla Galleria «La Bora» una decina di disegni colorati, opere tutte di data assai recente — ci riporta con la memoria agli anni lontani in cui l'arte contemporanea muoveva i primi incerti passi nella nostra città. Vent'anni fa i grandi nomi — Morandi, Carrà, De Pisis, Semeghini — erano ancora dubbi per il grosso pubblico e la pittura di Sassu, tutta fresca di rabbrividenti vibrazioni nei violetti e nei rosati inimitabili del maestro, prodiga di invenzioni tratte dal mondo dei caffè equivoci, aveva un sapore di giovanile novità, quasi necessario ponte verso la grande esperienza vesiva della cultura francese ferma allora per molti, come per chi scrive, allo stato di incerte nozioni manualistiche.

Forse proprio in conseguenza di questo bagaglio di ricordi, l'arte di Sassu ci nega oggi in larga parte quello scarto improvviso dell'emozione, quei trasalimenti dell'occhio che scorre sulla parete dipinta, che sono — ahimè! — tanto stimolanti ad una lettura percettiva dell'osservatore di professione. La colpa, beninteso, non è di Sassu, è tutta nostra, incapaci, come siamo, di collocare già le sue opere in una prospettiva storica ed essendo impossibile accoglierle sul piede di un motivato interesse culturale presente. Sassu è ben vivo, specie in quei cavallini imbizzariti dal segno veloce e attorcigliato che Dino Buzzati efficacemente definisce l'idea cavallo abbandonata a se stessa in scalpitanti fantasmagorie al sole mediterraneo, su spiagge e dirupi solitari». Fra i quadri esposti alla «Torbandena» ve n'è uno bellissimo che potrebbe essere accolto come emblema nobilissimo del pittore sardo: sollevato a viva forza con pochi tratti all'acquerello conserva del fermo supporto la solidità pittorica che Sassu sa incidere con sagace pazienza nella istantanea velocità del gesto.

Anche il cavallino non è però che un ricordo del tempo andato. Sassu ci offre la testimonianza della recente nuova giovinezza grazie ad un prolungato soggiorno a Palma di Majorca, dove ha trovato nell'afrodisiaco colore di una baia quell'incanto solare che da sempre era nei suoi sogni. I cavalli sono diventati occasioni di permutazioni violente tra sfondo e figura. Persino l'informale e la riproduzione allucinantemente veristica delle immagini della moda — proprie di certe recenti ricerche postfigurali — si introducono nel repertorio dell'anziano maestro.

Al di là delle recenti occasioni è dato però di avvertire il permanere della misura di sempre: lo stridulo accordo binario dei rossi e degli azzurrini, la sospensione del racconto quando il suo pennello incontra il viso immobile e tenero di una donna, lo sviluppo matissiano del contorno curvilineo destinato a raccogliere e ad accogliere il canto della tonalità.

Materico e informale perdono la qualificazione di attributi culturali desueti riportati marginalmente in un testo rappresentativo. Diventano sostanza di un mondo pittorico angosciantemente perduto eppoi ritrovato, nella dispersione e nella gioia di un'età non più verde ma bisognosa delle illusioni che la ingiusta sorte relega alla giovinezza.

I. N.

L'ATTIVITA' LEGISLATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

Al Consiglio due provvedimenti sull'agricoltura e la zootecnia

Insediata dall'assessore Leschiutta la Commissione tecnica di studio del centro storico di Grado - I suoi componenti

Due importanti provvedimenti legislativi in materia di agricoltura sono stati presentati dalla Giunta al Consiglio regionale. Si tratta del disegno di legge istitutivo dell'Ente di sviluppo in agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, e di quello a favore dello sviluppo del patrimonio zootecnico e della valorizzazione della produzione animale. Ambedue i provvedimenti rientrano nelle indicazioni su cui si basano gli impegni programmatici della Giunta di centro-sinistra. Scopo dei provvedimenti è quello di pervenire a una ristrutturazione dell'agricoltura nel Friuli-Venezia Giulia, settore tra i più importanti della sua economia.

Un'altra importante iniziativa viene segnalata dall'Assessorato regionale all'urbanistica. E' stata insediata ieri dall'assessore Leschiutta la commissione tecnica di studio del centro storico di Grado. L'insediamento è avvenuto a Trieste.

La commissione, costituita con delibera della Giunta regionale, affianca un comitato di assessori col compito di redigere un programma di intervento per il risanamento e la rivalutazione del centro storico di Grado. Della commissione fanno parte l'arch. Bonomo, sovrintendente ai monumenti, gallerie ed antichità per il Friuli-Venezia Giulia, il prof. Mirabella Roberti, docente di archeologia cristiana all'Università di Trieste, l'ing. Jacometti, ingegnere capo del Genio civile di Gorizia, il geom. Del Zotto, capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Grado, e i rappresentanti degli Assessorati regionali dell'urbanistica, dei lavori pubblici e dell'istruzione.

L'assessore Leschiutta ha recato ai membri della commissione il saluto e il ringraziamento dell'Amministrazione regionale dicendosi certo che il lavoro di indagine, di orientamento e di studio normativo che sarà realizzato dalla commissione costituirà un apporto prezioso ai fini degli interventi della Giunta nel delicato e importantissimo settore dei centri storici.

L'ing. Gentilli, dirigente dell'Ufficio dell'urbanistica, ha poi presentato alla commissione alcune proposte circa il lavoro da svolgere. I membri della commissione si sono trovati d'accordo in linea di massima sui suggerimenti avanzati, ma hanno inteso esprimere opinioni particolareggiate sul metodo da seguire negli studi. La prossima riunione della commissione, in data da stabilirsi, vedrà un sopraluogo nelle zone interessate dell'abitato di Grado.

L'attività delle commissioni ha visto ieri l'inizio dell'esame del progetto di legge nazionale, d'iniziativa comunista, riguardante la restituzione delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli alla forma e alla personalità giuridica originarie. La riunione si è svolta di fronte alla prima Commissione.

Ha preso per primo la parola il relatore, cons. Dulci, che ha rilevato come, dopo la presentazione del progetto in esame siano state emanate le norme di attuazione dello statuto speciale in materia di cooperazione. Poichè, quindi, la materia oggetto del provvedimento è ora di competenza regionale, questo — ha detto Dulci — non può più essere classificato «progetto di legge nazionale», ma bensì «proposta di legge regionale». Il relatore ha perciò invitato i proponenti a modificare in tale senso il provvedimento. Tale proposta è stata accettata dal cons. Calabria e la commissione ha aggiornato i suoi lavori a venerdì prossimo, 20 corrente.

Colloqui romani di Marpillero

I nuovi impegni industriali cui è particolarmente interessata la Regione Friuli-Venezia Giulia hanno costituito l'oggetto di una nutrita serie di incontri e contatti avuti ieri a Roma dall'assessore regionale all'industria e commercio Marpillero con i dirigenti di enti economici.

L'assessore Marpillero si è incontrato, presso le rispettive sedi, con il direttore generale dell'IRI prof. Golzio, con il presidente della Finsider, prof. Manuelli, con il presidente dell'Italcantieri Tupini, con il presidente della Finmeccanica Magri, con il consigliere delegato dell'AMNI Giasoli ed infine con il vicedirettore dell'IMI Cappon.

LE CONFERENZE

RUOLO CARSICO DEL «PINO NERO»

Nel quadro dell'attività culturale di Pro Natura Carsica, ha parlato il prof. Livio Poldini, dell'Istituto botanico dell'Università di Trieste, esponendo agli studiosi e al pubblico considerazioni di particolare interesse sul pino nero austriaco. Il tema riveste fondamentale importanza per il nostro territorio, in quanto tale essenza vegetale, introdotta nel rimboschimento del Carso circa un secolo fa, è ormai entrata a far parte dominante del paesaggio carsico.

Il pino nero austriaco è compreso in un grande ciclo di specie di distribuzione mediterraneo-montana, che attualmente si presentano tra loro separate. Esse si scaglionano a partire dalla penisola iberica fino alla Anatolia e Crimea. In particolare, il pino nero proviene dalla Balcania, raggiunge la bassa Austria e compare, in una piccola variazione, a Villetta Barrea, nell'Appennino abruzzese, dove è stato scoperto appena nel 1912.

Nelle Alpi Carniche esso si mescola ad un'altra specie ben più importante, il pino rosso o silvestre, il quale attualmente si estende dalle Alpi fino alla Siberia. Pur presentandosi molto spesso consociate, queste due specie hanno comunque delle esigenze diverse rispetto allo ambiente, che vengono mascherate appunto dal fatto che talvolta si possono verificare condizioni adatte ad entrambe le specie contemporaneamente.

Le pinete si collocano usualmente nella zona montana, in tutti quegli ambienti estremi in cui non si fa sentire la concorrenza del faggio. Tali ambienti sono: pareti rocciose a picco, conoidi di deiezione, terrazze fluvio-glaciali, ossia un complesso di substrati estremamente poveri, nei quali il processo di formazione di un terreno evoluto è molto lento. Su questi suoli primitivi le due specie di pini svolgono un importante ruolo pioniero di preparazione a forme più esigenti di vegetazione (querceti e faggeti), che si instaureranno non appena il processo pedogenetico sarà proceduto sufficientemente.

Entro tali caratteristiche generali in comune, si può dire che il pino nero è ancora più frugale del pino rosso, ed è proprio per tali qualità che nei rimboschimenti del Carso esso ha svolto una funzione insostituibile. Il suo perfetto acclimatamento, soprattutto nel Carso più montano, diventa comprensibile quando si pensi che le prime stazioni naturali si trovano a pochi chilometri nel nostro entroterra.

Tuttavia, dagli studi e dalle osservazioni più recenti condotti sul territorio carsico, sono emersi molti limiti all'impiego ed alla diffusione di tale pur preziosa essenza vegetale, soprattutto in relazione alle attuali condizioni pedologiche — specie dei versanti esposti a sud — ed alla conseguente opportunità di favorire, nella pratica del rimboschimento e nel governo delle pinete esistenti, il naturale riformarsi del bosco a latifoglia, originario sul Carso prima dei massicci interventi distruttivi dell'uomo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

(«Giornalfoto»)

Iersera all'Istituto germanico di cultura, il prof. Livio Olivieri, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Amburgo e docente di letteratura italiana in quell'Università, ha tenuto l'annunciata conferenza, sul tema «Amburgo, porta della Germania sul mondo».

Storia, arte, vita economica della città, il suo porto, le sue industrie, i suoi abitanti, sono stati oggetto dell'interessante conversazione che l'illustre studioso ha accompagnato con una serie di diapositive. Alla conferenza è intervenuto il Prefetto dott. Cappellini.

FIERA DEL BIANCO
CASA IN FIORE

Fiori come felicità, amore di casa, allegria in ogni stanza per questa fiera del bianco più varia di motivi, più estesa in ogni settore. Rustici, delicati, violenti: cento, mille fiori diversi. Bianco più bianco, bianco più colore, colore più colore. Così la casa si arreda meglio, si completa di felicità.

PRANZO E CUCINA ■ Tovaglie che sono già un'atmosfera. Festose, composte, stampate, ricamate. Sempre più si affermano i servizi all'americana. Piacciono, sono spigliati, fanno parte di un nuovo concetto del vivere bene. In cucina, grembiuli e strofinacci a soggetti divertenti, anche strambi.

Le offerte speciali si estendono in ogni settore. Dovunque c'è un motivo di enorme convenienza, riferito alla qualità di un centro di vendita altamente specializzato.

coin
TRIESTE
CORSO
ITALIA

C-0234-67

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RIPROPOSTO AL TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

IL NERONE DI MONTEVERDI È UN POLITICO DEL SEICENTO

Bruno Maderna ha ottimamente diretto «L'incoronazione di Poppea» interpretata da Grace Bumbry, Renato Gavarini e Leyla Gencer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

«L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi segna, per giudizio ormai unanime, non soltanto il punto d'arrivo nell'evoluzione del compositore cremonese, ma anche e soprattutto il punto di partenza di tutta la nuova opera europea. Siamo nel 1642, al teatro dei SS. Giovanni e Paolo di Venezia, pochi mesi prima della morte del grande musicista: la sospesa intonazione idillica e il fervido senso religioso dell'«Orfeo» (1607) hanno lasciato il posto alla vigorosa e realistica rappresentazione di un mondo immerso completamente nella sfera della sensualità e dell'utilità, del tutto chiuso alla ragione morale.

Tra questi due estremi — «Orfeo» e «L'incoronazione di Poppea» — vi sono dunque più di trent'anni, dei quali nulla sappiamo riguardo la prodigiosa evoluzione drammatica e musicale di Monteverdi: sicchè la grande diversità tra quelle due opere ci si rivela assai bruscamente. Quello che è comunque certo è che «L'incoronazione», oltre che la più bella, è la più moderna opera di tutto il Seicento. E di quel secolo, dei suoi gusti e delle sue tendenze, è lo specchio fedele e affascinante.

Il protagonista Nerone, ad esempio, è solo per modo di dire un imperatore di duemila anni fa: in realtà è un contemporaneo di Monteverdi, travestito da antico romano. E' lo spirito del rinascimento, che per il suo umanizzarsi diviene immaginazione e sensualità e prende quegli aspetti accesi e doviziosi che costituirono il volto del barocco. Nella vicenda d'amore che costituisce il «leitmotiv» dell'opera bisogna saper scorgere quella società «fastosa e barbara» dei primi decenni del Seicento, e il dibattito filosofico che la caratterizzò: quello fra «utilità» e morale e fra morale e politica.

La morale utilitaristica, infatti, trionfa pessimisticamente. E l'unico personaggio dalla severa, stoica dirittura, è destinato alla morte: Seneca, travolto dagli avvenimenti amorali che lo circondano. L'amore di Nerone e Poppea, pur osteggiato da Ottavia e Ottone, vince invece su tutto e tutti, anche se capziosamente aiutato dall'intervento del «deux-ex-machina» Eros: passione sfrenata nell'uomo, lasciva mollezza, scaltra e ambiziosa di potere nella donna, costituisce una coppia drammaticamente viva e completa.

Alla gravità della parte drammatica, fa riscontro l'inserimento di una comicità favolosa, affidata all'intermezzo della damigella e del valletto. Le convenzioni dell'epoca, il gusto del travestimento, l'inserimento dei personaggi mitologici, le pagine più smorte del libretto (opera di Giovan Francesco Busenello) son pienamente riscattate, se non sul piano della costruzione drammatica, certamente su quello della coerenza e dello sviluppo musicale.

Il Teatro della Scala, che già aveva presentato «L'incoronazione» nel 1953 nella revisione di Giorgio Federico Ghedini, l'ha riproposta giustamente nel suo cartellone, utilizzando questa volta la revisione di Giacomo Benvenuti e affidandone l'esecuzione alla bacchetta di Bruno Maderna. Ottima realizzazione strumentale, filologicamente inappuntabile e ricca di empito lirico, cui sfortunatamente non ha fatto riscontro un'aloga resa scenica: l'impetuosità monteverdiana è stata infatti inspiegabilmente raggelata dall'astratta e stilizzata regia di Margherita Wallman, calata nell'opulenta scenografia di Attilio Colonnello (suoi pure i costumi) che ha visto l'impero romano attraverso un grande arazzo barocco.

Si attendeva con interesse il ritorno scaligero di Giuseppe Di Stefano, che conta sempre numerose schiere di «fans», ma un'infreddatura ha purtroppo impedito al tenore d'essere presente all'appuntamento. Lo ha sostituito con entusiasmo e comprensibile emozione Renato Gavarini. Nel difficilissimo ruolo di Poppea, il soprano Grace Bumbry ha sfoggiato la nota abilità vocale, denotando anche un vistoso progresso nella pronuncia della lingua italiana. Ottavia era la turca Leyla Gencer, forse un po' in ombra, mentre il basso Carlo Gava ha pienamente convinto nello stupendo personaggio di Seneca (la sua morte è una delle più belle pagine musicali d'ogni tempo) e il sicuro Alberto Rinaldi ha dato voce a Ottone. Da segnalare ancora le prove di Gloria Lane (Arnalta), Anna Novelli (Drusilla), Maria Casula (il valletto), Maria Maddalena (la nutrice), Edith Martelli (amore).

G. P.

Storia dell'arte

Parigi, 13

Come molte altre personalità del mondo dello spettacolo, il cantante Johnny Hallyday ha posato per un celebre ritrattista per una tela destinata ad un'esposizione. L'artista è Edouard Mac Avoy, ritrattista del Generale De Gaulle, di François Mauriac ed André Gide, il quale esporrà il suo lavoro a partire dal 18 prossimo al museo Galliera nel quadro di una mostra dei «pittori testimoni del nostro tempo», dedicata quest'anno alla canzone.

Sulla tela, di due metri e cinquanta per due, Hallyday appare in tre pose differenti: in un momento di riposo, mentre sta gettando la sua camicia ai «fans» e mentre sta urlando una canzone in un microfono.

La moda dell'avventuriero

Roma, 13

Gli uomini moderni, gli uomini d'azione non debbono vestire come gli altri: per muoversi più velocemente, per non essere impacciati devono indossare abiti studiati appositamente per chi conduce una vita particolarmente attiva. Così la pensa Ketty, la costumista del film «Non sta bene rubare il tesoro» la cui lavorazione comincerà fra qualche giorno in Turchia. Si tratta di una vicenda molto movimentata ed i personaggi conducono una vita tutt'altro che tranquilla. Per questa ragione Ketty ha creato la «moda dell'avventuriero» secondo la quale l'uomo dinamico deve rifiutare indumenti superflui, deve far grande uso di calzemaglie, non deve calzare scarpe basse con lacci ma stivaletti con tacchi alti, non deve portare cravatte nè cappelli, i polsini delle camicie non devono essere fermati da gemelli. Gli uomini di azione, dunque, non possono aver debolezze per fronzoli e inutili orpelli.

CARROL BAKER GIRA «L'HAREM» DI MARCO FERRERI

Ha lasciato nel cassetto gli indumenti di Baby Doll

In Italia - ha detto l'attrice - si lavora con più amore e spontaneità

Roma, 13

Carrol Baker è salita ieri per la prima volta sul «set» del nuovo film di Marco Ferreri, «L'harem», in lavorazione a Cinecittà. L'attrice appare esteriormente ben diversa dall'immagine che fino ad oggi ci ha offerto di lei Hollywood. Carrol Baker ha lasciato nel cassetto gli indumenti che la resero celebre in «Baby Doll» ed ha tinto i suoi capelli biondi di un colore castano scuro. «Nel film che interpreto — dice l'attrice — impersono una donna italiana, Margherita Arlosio. I capelli biondi non sono tipici degli italiani e allora mi son dovuta trasformare».

«L'harem», che è interpretato oltre che dalla Baker anche da Gastone Moschin, Renato Salvatori, Bill Berger e Michel Le Royer, narra la storia di una donna che ha contemporaneamente quattro relazioni con altrettanti uomini. Li ama tutti con la stessa intensità. Non saprebbe chi scegliere fra loro. Gli uomini, che un bel giorno si trovano a vivere in un insolito menage a cinque, fanno un patto tra loro: nessuno sarebbe dovuto andare con la donna al di là di un rapporto amichevole. «Le cose, però — dice la Baker — vanno diversamente. Non posso dir di più; il finale è segreto...».

Marco Ferreri ha intenzione di realizzare, con «L'harem» un film sulla condizione della donna nella società moderna. «Il titolo — dice il regista — vuole appunto indicare che nonostante l'esaltazione che s'è fatta del ruolo di casalinga, ed anche con l'ammissione della donna a varie professioni e attività e alla carriera pubblica, fino a compiti direttivi, non si ammette che esista per essa un bisogno più alto di quello dell'amore: sostanzialmente il suo sviluppo è rimasto bloccato al livello fisiologico».

Carrol Baker, che come è noto, in seguito alla sua vertenza con la società americana con la quale ha un lungo contratto, da lungo tempo è assente dai «set» cinematografici, grazie al film di Ferreri, che non essendo recitato in lingua inglese è stato permesso all'attrice di interpretare, ha potuto nuovamente tornare al lavoro. «Qui in Italia — dice Carrol Baker — si lavora con più spontaneità, con più amore, con più elasticità. Ad Hollywood tutto è più rigoroso e poi nella "mecca" del cinema americano come c'è l'inflazione dei costi c'è la inflazione di ogni espressione della vita. Tutto è più duro, più difficile».

Il Duo Vendramelli-Repini nel concerto RAI

Per la loro stessa natura i concerti del ciclo RAI si svolgono in un clima di distacco e freddezza che la presenza cercata del pubblico riesce a mitigare solo in parte.

Va attribuito alla calda musicalità del duo violoncello-pianoforte, composto da Adriano Vendramelli e Roberto Repini, il merito di aver saputo offrire un'esibizione meno compassata di tante altre. I due giovani strumentisti, premiati alla recente Rassegna Nazionale, hanno dato qualcosa di sè e, sostenendosi l'un l'altro, hanno superato la barriera della registrazione impeccabile.

Il Beethoven della Seconda Sonata, dove si avverte il musicista non ancora trentenne che sorride e va incontro fiducioso al destino, portava i segni di un convincimento approfondito, anche là dove mantenere l'equilibrio sonoro entro i limiti del Beethoven prima maniera richiede un certo sforzo.

Il Duo ha mostrato di trovarsi a proprio agio soprattutto in Bohuslav Martinu, un autore che continua a far tanto moderno senza sconcertare nè offendere, la cui spavalda scrittura coltiva e sviluppa la lezione ritmica stranviskiana con il contrasto, abilmente istituito, fra accento tonico della frase e quello metrico della battuta.

Applausi convinti da parte di un folto pubblico per i valenti Adriano Vendramelli e Roberto Repini.

Vice

Raquel Welch «stella degli anni '60»

Dallas, 13

Raquel Welch, malgrado la carriera relativamente breve, è stata nominata «Stella degli anni sessanta» dallo Interstate Theatre Circuit, un'importante associazione di esercenti di sale cinematografiche americane. Il riconoscimento le sarà ufficialmente presentato nei prossimi giorni a Dallas.

Giornalisti italiani all'«Actor's Studio»

New York, 13

All'Istituto italiano di cultura di New York è stato offerto un ricevimento in onore di un gruppo di critici teatrali italiani i quali, sotto gli auspici della rivista «Sipario» e del suo direttore Franco Quadri, hanno compiuto un giro culturale nell'ambiente teatrale della metropoli USA. Nel corso della visita il gruppo si è incontrato con esponenti dell'«Actor's Studio», con dirigenti del «Lincoln Center», con attori e con registi. La visita ha consentito una approfondita discussione sui problemi dell'odierna scena teatrale americana. Al ricevimento, organizzato dal prof. Giuseppe Cardillo, direttore dello Istituto, era presente il Console generale d'Italia.

GLI INDICI DI GRADIMENTO DEI TELESPETTATORI

In sole sette puntate troppi trentasette morti

Così per «Gli uomini della prateria» - No al «Conte di Montecristo» e a Pappagone amplificato - Bene invece «Il signore ha suonato?»

Roma, 13

No al «Conte di Montecristo», a «Scala reale», a «Giochi in famiglia»; sì con riserva a «TV-7» e agli «Uomini della prateria»; sì a «Il signore ha suonato?»: sono questi i giudizi dei telespettatori sulle principali trasmissioni televisive di questo periodo, secondo i risultati della periodica inchiesta dell'Associazione italiana ascoltatori radio telespettatori (A.I.A.R.T.).

Per il «Conte di Montecristo» le uniche annotazioni positive della commissione centrale di ascolto dell'associazione riguardano i costumi e la ricostruzione ambientale. La sceneggiatura è stata giudicata sbagliata, anche perchè troppo prolissa, tanto da rendere noioso lo svolgimento del racconto e quasi incomprensibile la trama. Si è criticata l'intenzione di trasformare in romanzo psicologico un'opera che psicologica non è.

La scelta di Peppino De Filippo per «Scala reale» è stata definita sbagliata in partenza, trattandosi di un autore gradevolissimo a teatro nel suo genere, ma inadeguato a una trasmissione di così larga diffusione che finisce per essere piegata al suo particolarissimo tipo di comicità. Sono state apprezzate la parte musicale e le coreografie. «Il programma — si legge nella scheda AIART dedicata alla trasmissione — specie nelle ultime puntate, ha troppo amplificato il personaggio «Pappagone», deviando dal fine originario di programma musicale abbinato a una lotteria e dimostrando come lo strumento televisivo, se usato personalisticamente, possa diventare diseducativo per il gusto di un pubblico tanto numeroso».

«Giochi in famiglia» è indicata come la peggiore delle trasmissioni presentate finora da Bongiorno: «Irritante quando appaiono sul video persone anziane e genitori messi in ridicolo con domande da scuola elementare alle quali non riescono a rispondere». Tutte e tre le trasmissioni sono risultate però gradite ad una parte del pubblico culturalmente meno provveduto.

Molto apprezzato «Il signore ha suonato?», programma «con una propria struttura di base — si legge nella scheda — che non aspetta di essere salvato dalla presenza dei consueti ospiti d'onore, ma regge perfettamente anche senza di loro... Programma squisitamente televisivo e con caratteristiche tali da renderlo adatto al pubblico familiare». Molto apprezzato il maestro Simonetti per la sua simpatia e spontaneità e per il suo «parlar suonando». Ottima è stata definita la parte musicale. Isabella Biagini è piaciuta, ma si è osservato che purtroppo non è stato ancora trovato per lei il personaggio adatto a metterne meglio in luce le qualità.

Nella nuova formula di «TV-7», v rata quest'anno, secondo l'inchiesta dell'AIART, «il discorso generale è più pacato; si nota nel complesso la tendenza ad una maggiore obiettività, nonostante alcune eccezioni». E' stata peraltro rilevata l'eccessiva pesantezza di alcuni numeri della rubrica.

Della serie di telefilm «Gli uomini della prateria» si è sottolineato la «fattura artigianale e dignitosa». «La carica di violenza che si sprigiona da ogni telefilm (nelle prime sette puntate un telespettatore ha contato 37 morti) è per lo meno discutibile — si legge nella scheda — specialmente in considerazione delle esigenze del pubblico giovanile. La finale supremazia del buono sul cattivo salva le intenzioni e garantisce il trionfo della giustizia, anche se si tratta sempre di giustizia privata».

«Bianco e nero» dedicato a Venezia

E' uscito il N. 9-10 di «Bianco e Nero», la rivista di studi cinematografici edita dal Centro sperimentale di cinematografia. Il fascicolo è completamente dedicato alla recente Mostra di Venezia e reca un esame critico di Mario Verdone dei film in concorso ed uno di Leonardo Autera sui film dell'informativa. Giacomo Gambetti parla dei film di Godard e Guido Cincotti, Claudio Bertieri, Alberto Pesce, Francesco Dorigo, scrivono sulle altre manifestazioni della Mostra.

Il fascicolo è dedicato anche in parte ai Festival dell'estate (Berlino, Bergamo, Trento, Porretta) con resoconti e note di Dario Zanelli, Gianni Rondolino, Piero Zanotto, Ernesto G. Laura.

Una documentazione fotografica con la filmografia completa delle Mostre esaminate chiude il fascicolo, unitamente alle consuete rubriche dedicate ai film e ai libri.

Lungometraggio sovietico dedicato a Sciolokov

Mosca, 13

E' stato presentato nell'URSS un lungometraggio dedicato allo scrittore Mikhail Sciolokov, Premio Nobel per la letteratura 1966. Il film è stato girato dal regista Leon Mazrukho, vecchio amico dello scrittore, e racconta la vita e l'attività di Sciolokov. La prima del lungometraggio è stata data a Veshemskaya, villaggio nei pressi di Rostov, sul Don, dove vive abitualmente lo scrittore.

Ieri sera sul video

Il trionfo della medicina

Un succoso testo teatrale di Jules Romains ha dato il tono iersera alla serata del Primo Programma: «Knock, o il trionfo della medicina». E' una commedia che porta bene i suoi anni (fece il debutto nel 1923), e che dopo i remoti e clamorosi successi a essa procurati dal grande Jouvet, ha continuato ad apparire non di rado sulle scene per riportare al pubblico il buon vento della satira. Chè proprio di satira qui si tratta. Satira verso il microcosmo provinciale, facilmente suggestionato, e verso l'idea, perseguita con fanatismo quasi dittatoriale, secondo cui la medicina: non deve servire l'uomo, ma al contrario l'uomo servire la medicina: con le conseguenze che tutti possono immaginare e che la commedia di Romains cerca appunto di mettere in ridicolo.

Promotore di questa singolare teoria è Knock, un medico invasato della propria missione, che dopo svariate avventure decide di fermarsi in un piccolo centro, sostituendovi il vecchio dottore, e dare pratica attuazione alle sue idee basate sul principio che ogni persona sana è un malato potenziale, un malato ignaro di esserlo. Le teorie di Knock, sostenute da un'adeguata campagna pubblicitaria e da una certa dose di talento mistificatorio, hanno ben presto il loro effetto, e tutta la brava gente del paese, che non s'era mai preoccupata della propria salute, si riversa nell'ambulatorio del nuovo medico per sottoporsi alle sue cure: un esercito insomma di malati veri e di malati immaginari, compreso il vecchio dottore, cui il fanatico Knock non risparmia, dopo una rapida occhiata, il sospetto di essere afflitto da qualche grave malanno. E' dunque il trionfo della medicina e dei farmaci, la dichiarazione di guerra alla salute.

Commedia divertente che trova i suoi spunti più vivi nella sostenutezza del paradosso e nel garbo della presa in giro. Un Alberto Lionello in ottima forma, bene diretto dal regista Vittorio Cottafavi e bene coadiuvato da Carlo Romano e Giusi Raspani Dandolo, ha saputo sprigionare quei lampi di spiritata monomania che il personaggio e l'intelligenza stessa del libro richiedevano.

Ber.

Film di Antonioni a Caracas

Caracas, 13

«Il deserto rosso», di Michelangelo Antonioni, è stato presentato due volte nella «Cinemateca» di Caracas. Con la presentazione del «Deserto rosso» ha avuto inizio così nella «Cinemateca Nacional» un ciclo delle opere più rappresentative di Michelangelo Antonioni, che comprende «Le amiche», «L'avventura», «La notte».

Hollywood. Jane Russell, la prosperosa attrice di Hollywood, e il marito, lo sportivo Bob Waterfield, non vanno d'accordo. Il loro avvocato tuttavia ha espresso la speranza che si arriverà a una riconciliazione e che non vi sarà divorzio.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La scienza in casa; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico - L'avvocato di tutti; 12: Giornale - Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 13: Giornale - Punto e virgola; 13.33: Ponte radio; 14.30: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Orchestra diretta da V. Sforzi; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Estrazioni del Lotto; 17.20: Le grandi voci del passato; 18: Incontri con la scienza; 18.15: Concerto di musica leggera; 19.25: Sui nostri mercati - Luna-park; 20: Giornale; 20.20: «Le sorelle Condò», un programma di M. Coscia; 21.05: Parata d'orchestre; 22.15: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

8.15: Buon viaggio - Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Perchè gli uomini politici usano un vocabolario così stereotipato? 9.12: Romantica; 9.30: Notizie - Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Pasquino oggi. Un programma di M. Costanzo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana. Spettacolo di D'Ottavi e Lionello; 13.30: Giornale - Un motivo al giorno - Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici: R. Carteri e E. Pinza; 15.30: Notizie; 15.55: Piacciono ancora le commedie di D. Niccodemi? 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Canzoni nuove; 17: Buon viaggio - Canzoni napoletane; 17.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie - Ribalta di successi; 19.30: Radiosera - Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 21: Musica leggera dalla Grecia; 21.30: Giornale; 21.40: A Milano: Assegnazione del 31.o Premio Bagutta; 21.55: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea. Settimanale radiofonico di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico diretto da R. Zeller; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: Due monologhi di Stefano Landi per Paola Borboni: «Fine di giornata» - «Donna inviolata»; 23.15: Rivista delle riviste.

RETE TRE

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche del Sei-Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con A. Dvorak; 13.55: Recital del Quartetto Loewenguth; 15.30: Compositori contemporanei; 17: Cifre alla mano; 17.30: Musiche di A. Vivaldi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari friulani; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
12.55: Eurovisione: Wengen. Sci: Concorso del Lauberhorn;
17.00: Per i più piccini: «Giocagiò»;
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
17.45: La TV dei ragazzi: Chissà chi lo sa?
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.00: Caterina Caselli e Gianni Morandi presentano... e sottolineo yè;
22.15: La via del petrolio. Documentario di B. Bartolucci «1.a puntata : «Le origini»;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Lohengrin», opera di R. Wagner;
22.20: Organizzazione UNCLE: «Le caverne di Nasunji», telefilm.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«3 SUL DIVANO»
JERRY LEWIS
TECHNICOLOR

TEATRO G. VERDI. Riposo.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Venerdì 20 ore 21 prima rappresentazione di: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler. Novità assoluta. Turno di abbonamento A. Prenotazioni telefono 92567. Domenica ore 16.30: «I più begli occhi del mondo», di Jean Sarment.

EDEN. 15.30: «Questa ragazza è di tutti». Un film moderno e spregiudicato con Natalie Wood e Robert Redford. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: II settimana: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.
EXCELSIOR. Solo per domenica al cinema Fenice alle ore 10 e 11.30: «Il barone Münchausen». Un'antologia di trovate, una più comica e spiritosa dell'altra. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», in cinemascope technicolor. Un film divertentissimo con James Coburn, il simpatico Agente Flint, e con Giovanna Ralli, Aldo Ray, Sergio Fantoni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Tre sul divano», con Jerry Lewis, Janet Leigh. Technicolor.
NAZIONALE. 14.30: IV settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «Khartoum». Spettacolare e eccezionale technicolor Dear con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson, Ralph Richardson.

ALABARDA. 15.30: Il film più applaudito: «La battaglia di Algeri», diretto da Gillo Pontecorvo che ha dato a questo capolavoro una eccezionale potenza espressiva, con accenti di emozionante realismo. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Interpreti: J. Martin, S. Jacef e B. Haggiag. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16 (ult. 21.30): «La battaglia dei giganti». Una gigantesca realizzazione Warner con H. Fonda. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor.
CRISTALLO. 15.30: «Quien sabe?». Un eccezionale spettacolare western in techniscope technicolor con Gian Maria Volontè e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: Seconda settimana: «La notte del desiderio». Un film d'alta classe! Con l'affascinante Ingrid Thulin e la bellissima Claudine Auger, disposte a tutto pur di trasformare il desiderio in piacere. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Agente 007 licenza di uccidere», in technicolor. Sean Connery nella parte di James Bond, Ursula Andress. Gli uomini lo temevano... le donne no!
IMPERO. 16.30: Divertente, piccante, spassosissimo: «Un avventuriero a Tahiti», con J. P. Belmondo e M. Demongeot.
MODERNO. 16.30: Little Tony con le più belle canzoni del suo repertorio in: «Un gangster venuto da Brooklyn». Cinemascope technicolor.
VIALE. 16.30: «Non si può continuare ad uccidere», con Glenn Ford e William Holden. Un dramma rude in un'epica era di fuorilegge; in technicolor. Strepitoso successo.
VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «La spia dai due volti». Robert Vaughn, Senta Berger, David McCallum. Un diabolico nemico! Mr. solo nella sua più emozionante avventura!

ABBAZIA. 16: «Arizona Colt». Un travolgente western in technicolor con Giuliano Gemma, Fernando Sancho e Corinne Marchand.
ALCIONE. (Tel. 96162). 15.30: «La conquista del West». La storia del West in tutta la sua grandiosa epopea. Con Gregory Peck, John Wayne, R. Widmark, Carroll Baker e altri 20 attori di fama mondiale. Cinemascope technicolor. Prezzi inalterati.
ALDEBARAN. 15.30: «Il magnifico cornuto». Il film che ha fatto ridere milioni di spettatori con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Il dominatore del deserto». Spettacolari ed avvincenti avventure in cinemascope technicolor con Kirk Morris, Helen Chanel, Paul Muller, ecc. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Technicolor: «Judith», con Sophia Loren, Peter Finch. Un film scottante, avvincente, esplosivo che vi lascerà senza fiato.
ASTRA. 16.30: «Adulterio all'italiana». Simpaticissima e divertente disavventura coniugale di C. Spaak e N. Manfredi. Technicolor.
IDEALE. 16 (ult. 21.45): Cinemascope technicolor: «Gli eroi di Telemark», con Kirk Douglas, Richard Harris, Ulla Jacobsson. Un autentico capolavoro!
LUMIERE. 16: «Olympia». Technicolor con S. Loren e J. Gavin. Domani: «Mi vedrai tornare».

MARCONI. 16: «Django». Eccezionale western in technicolor con Franco Nero. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Messalina» (Venere imperiale). Grandioso technicolor. Successo.
RADIO. 16, 19, 22: «Guerra e pace». Il capolavoro che tutti devono rivedere con Audrey Hepburn, Mel Ferrer e Henry Fonda. Technicolor.
SERVOLA. 16: Comicissimo technicolor con Jerry Lewis: «I 7 magnifici Jerry».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Da un momento all'altro». Technicolor con Honor Blackman e Jean Garison.
VOLTA. 17: «La grande corsa». Cinemascope technicolor con Tony Curtis, Natalie Wood e Jack Lemmon.

UDINE

ARISTON. 15: «Rififi ad Amsterdam».
ASTRA. 15: «Vayas con Dios Gringo».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Pelle di donna».
ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
PUCCINI. 15: «Sugar Colt».
CRISTALLO. 15: «Judith, i quattro figli di Katie Elder».
DIANA. 18: «Tempo di massacro».
ASQUINI. 18: «Tutti insieme appassionatamente».
FERROVIARIO. 18: «I marziani hanno dodici mani».

GORIZIA

CORSO. 15, 18.15 e 21.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», con C. Eastwood, E. Wallach e L. Van Clef. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 16.30: «Alvarez Kelly», con W. Holden e R. Widmark. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSICO. 17.15: «Un milione di dollari per 7 assassini», con R. Brown e I. Greci. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
VITTORIA. 17.15: «Hotel Paradiso», con G. Lollobrigida e A. Guinnes. Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17: «Fahreinheit 451», con J. Christie e O. Werner. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Spara forte, più forte, non capisco», R. Welch e M. Mastroianni. Cinemascope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «A Sud-Ovest di Sonora», A. Comer, M. Brando. Cinemascope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La mia spia di mezzanotte», Doris Day e R. Taylor. A colori.
S. MICHELE. 19: «La battaglia di Fort Apache», con Lex Backer. Cinemascope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Le sabbie del Kalahari», con Stanley Baker, Stuart Witman e Susannah York; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Avventure e amori di Moll Flanders», con Kim Novak. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Matrimonio alla francese», con J. Gabin e M. Robert. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Agente 777 missione supergame». Cinemascope a colori. Ult. 22.
RIO. 19: «Adulterio all'italiana», con Catherine Spaak e Nino Manfredi. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Spionaggio a Washington», con R. Vaughn e P. Crowley. Cinemascope a colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Agente 077 dallo Oriente con furore», con C. Clark e L. Barton. Technicolor.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE RICHIESTE DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO DELLA TREDICENNE LOLITA NOVARESE

Oltre quarantatrè anni di reclusione e un milione e novecentomila lire di multa

Nella sua requisitoria l'accusatore si è scagliato duramente contro gli imputati ma ha proposto per la madre di Elisabetta l'assoluzione con formula dubitativa - Le prime arringhe difensionali

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, 13

Quarantatrè anni e quattro mesi di pene detentive, più 1.900.000 lire di multa ha chiesto il P.M. De Felice al processo della Lolita novarese, ma non è questa la sorpresa maggiore della requisitoria, anzi non lo è affatto (poteva esserlo semmai soltanto per i profani) poichè le pene richieste non sono neppure tanto severe tenuto conto dell'estremo rigore della legge Merlin. La vera sorpresa invece è un'altra: e cioè l'assoluzione con formula dubitativa proposta per la madre di Elisabetta Orlando.

Nessuno se lo aspettava e pertanto l'autore della sorpresa ha bisogno di una presentazione. Nato a Napoli 48 anni fa, celibe, ma prossimo sposo, dotato di innato humour, spirito arguto, temperamento estroverso, cultore di pittura e di letteratura, amante della buona tavola, Marcello De Felice, che rassomiglia vagamente a Bramieri, ha saputo conservare sotto il peso di una brillante carriera e di una vasta cultura giuridica, il gusto della pronta battuta. Ne abbiamo ascoltate molte in questo processo. Ricordiamo un'altra che spezzò la solennità dell'arringa pronunciata da un celebre principe del Foro in un clamoroso caso giudiziario.

De Felice era allora giovane sostituto Procuratore a Genova e rappresentava l'accusa al processo del Nicolay, che vide implicati alti esponenti della finanza.

Nessuno si aspettava la richiesta di assoluzione dato il pesante fardello di responsabilità, sia penali sia morali, che gravavano su Teodora Nuzzo, la quale sembrava impersonare il prototipo della cattiva madre, data l'insensibilità dimostrata di fronte alle turpitudini entro le quali sempre più si calava la figlia adolescente, nonostante la macroscopica evidenza di quella abiezione; addirittura il prototipo della madre snaturata, poichè vi erano fondati elementi per ritenere che da questa abiezione ella traesse profitto. Ora c'è da notare che De Felice è stato brillante, lucido, logicamente ineccepibile in tutte le parti della sua requisitoria, salvo che per la parte riguardante appunto la madre, dove le argomentazioni non è sembrato fossero sostenute su basi altrettanto rigorose. Potremo sbagliare, ma probabilmente nei riguardi della madre il P.M. ha fatto luogo ad una trasposizione psicologica, lasciando che il sentimento prevalesse in lui sulle considerazioni meramente giuridiche, o, se meglio si vuole, che l'uomo prevalesse sul magistrato. Non gliene facciamo un torto, al contrario gliene facciamo un merito. Si potrà anche non essere d'accordo con le conclusioni del P.M. nel caso specifico di Teodora Nuzzo, ma se c'è una cosa di cui sentiamo oggi il bisogno è proprio di magistrati — procuratori e giudici — che ricordino di essere uomini fra gli altri uomini, che non siano mai sordi alle interpretazioni ottimistiche dell'animo altrui, che si accostino con umiltà alla personalità dell'imputato, eterno sconosciuto. Questo appunto ha fatto Marcello De Felice con quel povero rottame di Teodora Nuzzo, che sarebbe stato facile buttare a mare con un'ultima spallata, mentre egli ha tentato la via difficile tendendole la mano e trascinarla dall'orlo dell'abisso.

L'udienza è iniziata alle 9.45, quando il Presidente Caroselli è entrato in aula col braccio sinistro ingessato per una frattura. Era caduto ieri mattina sullo scalone d'ingresso del Palazzo di Giustizia e per tutta la scorsa udienza, dedicata all'esame dei testimoni, aveva tenuto il braccio inerte, senza dire niente a nessuno. Era stato poi ingessato, ma non aveva voluto rinviare il processo. A tanto stoicismo ha reso omaggio per tutti i difensori l'avvocato Cesare Allegra, che ha preso per primo la parola come Parte civile. Egli si è limitato a leggere le conclusioni chiedendo nei riguardi del Pagani — l'unico che non ha risarcito il danno — le pene di legge e la provvisionale di un milione, più le spese di giudizio.

«Elisabetta Orlando va difesa» dice il P.M.

La requisitoria è durata poco meno di quattro ore. La trattazione delle responsabilità dei singoli imputati è stata preceduta da una vasta ricognizione su tutto lo squallido terreno della causa. «C'è stato persino il dubbio — esordisce De Felice — che i protagonisti di questa sconvolgente vicenda fossero dei psicopatici, dei menomati. Anche l'ambiente familiare da cui scaturisce Elisabetta è patologico, col genitore labile e inefficiente e la madre tarata».

Ma appunto per questo Elisabetta Orlando va difesa e il P.M. tiene subito a fugare ogni dubbio in proposito, non esitando a censurare duramente gli avvocati, i quali non hanno minimamente reagito. «Abbiamo assistito — dice — ad un attacco offensivo contro Elisabetta per utilizzare i suoi difetti di memoria e trasformarli in fantasiose calunnie. Era ciò giustificato da esigenze difensive? Non fino a questo punto: è stato ingiusto ed eticamente censurabile ferire in tal guisa la embrionale personalità di una quattordicenne, già lesa dalla pubblicità dei rotocalchi, fatta segno a epiteti che sono poi assunti a valore di slogan».

«Elisabetta Orlando — precisa il P.M. — è il cardine della accusa poichè al dibattimento le sue dichiarazioni non sono state scalfite se non per particolari marginali e trascurabili. Che cosa si esigeva? Forse che avesse la calcolatrice per registrare i suoi incassi? Rimane invece levato il suo dito contro questi uomini che avrebbero dovuto fuggire così orribili contatti».

Prima di affrontare direttamente gli imputati, De Felice tocca i due temi di stretto diritto. Rileva innanzi tutto che per legge (articolo 539 del Codice penale) l'errore sull'età non è causa di discriminazione, neppure quando sia ipotizzabile la buona fede nel caso che false apparenze o mendaci asserzioni dello stesso minore abbiano facilitato l'inganno. Poi contesta l'eccezione sollevata da un avvocato a proposito del riconoscimento degli imputati effettuato da Elisabetta.

L'imputato che sta più nei guai è Felice Pagani, il «protettore degli animali»; è da lui che comincia il P.M. Gli si contestano l'induzione ed il favoreggiamento della prostituzione (ipotesi quinta ed ottava della legge Merlin) con la doppia aggravante dell'inganno e della minore età. Coi massimi della pena rischia ventiquattro anni. Il P.M. ne ha chiesti complessivamente sette, più mezzo milione di multa. Dice di lui l'accusatore: «Corpulento, onusto di esperienze, egli esibisce conoscenze di fanciulle in tenera età appetibili e utilizzabili sul piano erotico». Il mezzo fraudolento è costituito dal fatto che «egli insidia gli animali ragionevoli con la scusa di proteggere gli altri». «Egli magnifica le bellezze muliebri e vedeva appetiti e tendenze esistenti allo stato embrionale anche negli infanti, e messo poi alle strette, inverte l'iniziativa facendosi apparire, lui cinquantenne, come soggetto passivo di una ragazzina di 13 anni».

Per l'aggravante dell'inganno è irrilevante il fatto che le altre fanciulle da lui insidiate non soggiacquero alle sue induzioni, a differenza di Elisabetta «che partiva da un'altra base di lancio». Se poi si vuole che Elisabetta fosse già corrotta, l'aggravante può allora applicarsi all'agevolazione anzichè all'induzione. «Affido a voi le attenuanti generiche — dice De Felice ai giudici concludendo sul Pagani — perchè a me ripugnano. Lo si dice uno psicopatico, ma la psicopatia io non ce la vedo».

Secondo è Pietro Orsina, il macellaio di Vaprio d'Agogna, imputato di violenza carnale, favoreggiamento e atti osceni, per il quale sono stati chiesti cinque anni e dieci mesi, più 350 mila lire di multa. «Questo — dice l'oratore — cadde da piccolo e si è preteso di chiederne la perizia psichiatrica. Mi sembra esagerato. E' stato sempre lucido ed efficiente, soprattutto nei suoi rapporti con Elisabetta». L'Orsina si è indignato perchè gli si sono attribuiti più di un accoppiamento e «una vistosa attività di presentazione». La realtà è che «egli è rimasto entusiasta della ragazza e invita gli amici al festino, illustrando i compensi, determinandoli e perfino eseguendoli». Egli ha detto che Elisabetta lo accusa perchè mossa da rancore, ma per il P.M. questa spiegazione è campata in aria.

Pietro Rabozzi, il commerciante di Barengo (violenza carnale e atti osceni, richiesta due anni e dieci mesi) è fra tanta farragine di incoerenze un imputato «semplice, ordido e chiaro», perchè ha subito confessato la sua concessione alla carne. Il caso del Rabozzi merita un riconoscimento fra tante sconcezze e per lui il P.M. chiede le attenuanti generiche (che poi ha però proposto per quasi tutti gli altri imputati). Non è invece da concedere l'attenuante del risarcimento del danno, al quale proposito De Felice osserva — e ciò vale per tutti i risarcitori — che la sua concessione ripugna nel caso in esame, perchè le lesioni alla personalità umana non possono essere risarcibili.

Anche Rino Cattaneo, il sensale di Romentino violenza e atti osceni, (richiesta due anni e dieci mesi come il precedente) merita le attenuanti generiche, benchè gli accoppiamenti siano due (in auto e nella cucina di Elisabetta) e qualche bugia l'abbia detto negando il secondo incontro.

Giovanni Castaldi violenza e atti osceni, richiesta tre anni e tre mesi) è stato presentato come la figura patetica del processo, ma questa qualifica non gli compete. Fu preso dai rimorsi? Era innamorato di Elisabetta? Diede l'avvio alle indagini? E' un personaggio ambiguo. Se i rimorsi sopravvennero furono pur sempre tardivi, dopo che anche lui si era preso la sua parte. E poi ha messo nei guai la madre. «Anzi gli unici elementi obiettivi d'accusa a carico di costei provengono da lui», dice il P.M., e questa è la prima avvisaglia del trattamento di favore che egli riserverà alla Nuzzo. Anche lui possedette Elisabetta in cucina, mentre la madre si era allontanata per un quarto d'ora. «Lo dice lui e se fosse vero la donna sarebbe inchiodata a una gravissima responsabilità».

Primo Bazzini, impiegato di Casaleggio (violenza e atti osceni, richiesta tre anni e tre mesi) sofisticherà anche lui sulla natura e sul numero dei suoi incontri, ma Elisabetta lo bolla e non ci sono dubbi circa la sua responsabilità.

Santino Garavaglio e Geromina Ravazzani, gli albergatori di Turbigo (ipotesi terza della legge Merlin per aver dato abitualmente ospitalità a persone che esercitavano la prostituzione e contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza; richiesti tre anni di reclusione e tre mesi di arresto e 400 mila lire di multa per ciascuno) sono piuttosto maltrattati dal P.M. perchè hanno negato l'evidenza oltre i limiti di ogni buon senso. Titolari di uno di quei «tipici alberghi di campagna destinati a particolari esigenze», essi negano l'«abitualità», ma sono incastrati perchè se Elisabetta ci andò una volta sola, sono allora colpevoli di favoreggiamento.

Giulio Crola, il commerciante di Novara (violenza e atti osceni, richiesta due anni e due mesi) ha sempre negato ogni rapporto, ma anche per lui il P.M. ha considerato valide le accuse di Elisabetta, tanto più che ella non aveva motivo di rancore, ma se mai di riconoscenza per il suo interessamento a favore del fidanzato che cercava lavoro.

Paolo Tonelli, il maresciallo dei bersaglieri (violenza e atti osceni, richiesti due anni e undici mesi) è in posizione analoga al precedente, ma con lui il P.M. è particolarmente caustico. «Il cipiglio e le proteste che ha ostentato sarebbero giustificati se la sua vita fosse intemerata, ma questo benedetto maresciallo bazzica con le ragazzine». Prima che di Elisabetta, era amico di un'altra tredicenne (la piccola capellona, che ha testimoniato ieri) e non può pertanto rivendicare intemeratezze di sorta. «Egli non può uscire di qui sventagliando trionfante le sue penne di bersagliere (è una figura retorica perchè l'imputato non sta in divisa ma in borghese) mentre gli altri se ne vanno in prigione».

Ed eccoci alla madre che, imputata di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, rischiava almeno otto anni. «Ci si è domandati se era possibile che la figlia avesse intessuto la sua adolescenza di fatti così gravi, senza che i tipici segni somatici e la tempesta psicologica indotti nella giovinetta da queste esperienze, fossero percepiti dalla madre. I sospetti a suo carico si erano trasformati in convinzione, quando emerse che nella sua casa bazzicavano uomini, che poi concretizzarono, come sappiamo, i loro fini».

Dopo questa premessa, De Felice così prosegue: «Questo fino a ieri, oggi invece io avverto con altrettanta sensibilità per i miei compiti che non sono necessariamente d'accusa, il dovere di manifestare perplessità sulla colpevolezza della Nuzzo, poichè non è stata provata la sussistenza dell'elemento psicologico». Non è stato in particolare provato che le elargizioni corrisposte dagli uomini alla figlia fossero in funzione della consapevolezza della madre. E poi — argomenta ancora il P.M. — la pena sarebbe gravissima e perciò ancora maggiore deve essere il nostro scrupolo nel bollare a fuoco una madre. Infine c'è la invocazione di Elisabetta: «Non condannatela!». «Le crediamole quando accusa, crediamole anche quando dice che la madre non sapeva, accettiamo la tesi secondo la quale gli uomini offuscavano con donativi i sospetti di questa donna che sappiamo superficiale e incoerente»

Liquidato il fidanzato Francesco Bertuletti con poche parole («la volle, la ebbe, la riebbe, è responsabile di violenze, chiedo due anni e otto mesi»), De Felice si dilunga invece sulla sorella, la bionda Giampiera, di cui ha chiesto l'assoluzione dubitativa dal concorso nella violenza commessa dal fratello («diede l'alloggio, ma non è provato che lo diede a questo fine») e la condanna a quattro anni, un mese e a 250 mila lire di multa per il favoreggiamento e gli atti osceni, con la concessione delle attenuanti generiche perchè anche lei merita pietà, ha un lato patetico, vuole molto bene al figlioletto. Il favoreggiamento però è macroscopico. Amica del Bazzini, gli butta nelle braccia «la giovane e calda preda», cioè Elisabetta, che poi porta in giro in cerca di altri clienti.

De Felice conclude sommessamente così la sua lunga cavalcata su questo terreno di turpitudini: «Per le pene sono partito dai minimi. Ritengo che sia un criterio umano. La vicenda è deteriore, ha per sottofondo una macroscopica carenza di valori etici, ma è anche colpa dei tempi. Comunque non voglio atteggiarmi a riformatore dei costumi e per questo non sono stato severo».

Nel pomeriggio hanno parlato i primi quattro difensori. Maurizio Mariani, che patrocina il Tonelli e che inizia le arringhe difensive, ha il compito di affrontare per tutti il tema della credibilità di Elisabetta, e così risuona per la prima volta in aula un organico discorso antiminorenne. Elisabetta ha rifiutato il fidanzato dicendo «mi trovo bene tra le mie suore» e si propone tre scopi: rendere testimonianza alla Giustizia, salvare sua madre, preservare se stessa per crearsi migliore. Ma sono cose più grosse di lei: non si può desiderare di punire e di perdonare, di perdonare a se stessa accusando gli altri, mostrarsi innocente sotto il profilo morale e religioso perchè «la colpa è degli altri». Fisicamente Elisabetta è adulta ma per statura psichica non le si danno più di 8 anni e allora si può invocare nel suo caso la teoria della bugia del fanciullo. Mariani si avvale di una breve memoria di Peretti-Griva per mettere in guardia i giudici dal pericolo di credere ai bambini, i quali mentono e inventano per complesso di inferiorità, per spirito di emulazione, per credersi grandi, perchè «dicono ciò che vogliono e che desiderano sia vero». Non che essi siano consapevoli delle loro menzogne, ma ciò non muta le cose. «Questo processo è tutto imperniato su una falsa rappresentazione della realtà ed è tipicamente indiziario: la mia parola contro la tua». Per quanto riguarda il suo difeso chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto, facendo leva oltre che sulle bugie di Elisabetta, anche sui meriti patriottici dell'imputato.

Carlo Torgano, in difesa degli albergatori, rileva le contraddittorie dichiarazioni di Elisabetta che non aveva riconosciuto subito l'albergo. Sostiene che i suoi convegni non furono abituali e quindi cade l'imputazione prevista dalla legge Merlin. Cadendo il reato principale la minore età non è più aggravante ma semplice contravvenzione alla legge di P.S.

Celestino Sartorio, per l'Orsina, avanza la tesi che il favoreggiamento non ricorre nel caso dei minore degli anni 14, poichè egli non può avere la volontà di prostituirsi. Le dichiarazioni di Elisabetta sono «un castello di bugie» ed è valida la ipotesi che ella abbia accusato l'Orsina per rancore poichè dopo il primo incontro costui oppose alle sue offerte un costante rifiuto. Il difensore invoca poi le attenuanti generiche e del risarcimento con la prevalenza sulle aggravanti.

Infine Pier Luigi Cassietti, per il Bazzini, chiede il minimo della pena con le attenuanti perchè «Elisabetta aveva i tacchi a spillo, lo sguardo provocante, il viso truccato e non teneva in testa il casto foulard con cui è comparsa in udienza». Quanto agli atti osceni, non esiste il reato in particolari condizioni di invisibilità, e questa è una vecchia questione su cui da anni dibattono i giuristi.

Domani seguiranno gli altri difensori che sono una decina. Salvo imprevisti, la sentenza è prevista in serata.

Carlo Gigli

EPISODIO DA ROMANZO GIALLO NELLA QUIETE DI CASTELGANDOLFO

MISTERIOSA SCOMPARSA D'UN BRIGADIERE DI POLIZIA

Recatosi a cacciare nella tenuta Torlonia non ha fatto più ritorno Vane finora tutte le ricerche - Si profila l'ipotesi di un rapimento

Roma, 13

Mistero a Castelgandolfo. Un brigadiere di pubblica sicurezza, Mario Laganà, di 41 anni, comandante del posto di polizia di Castelgandolfo, è scomparso da ieri pomeriggio, da quando cioè si è recato a caccia all'interno della tenuta Torlonia. Per tutta la notte e la giornata di oggi sono continuate, a ritmo serrato, le ricerche purtroppo infruttuose del sottufficiale. Secondo alcune dichiarazioni della moglie del Laganà, il brigadiere, appassionato cacciatore, è uscito di casa ieri, poco dopo mezzogiorno. Indossava un giaccone verde, un paio di pantaloni di velluto, stivali verdi. In testa aveva uno zucchetto. Imbracciava una doppietta calibro 12.

Il Laganà si è recato prima da un amico, anche lui appassionato cacciatore, e insieme sono andati al «solito posto di caccia». Interrogato, l'amico del Laganà ha dichiarato: «Potevano essere le ore 16. Io ero stanco e bagnato così ho preferito tornarmene a casa. Lui, invece, mi ha detto che sarebbe andato a sparare qualche colpo all'interno della tenuta Torlonia, che si trova a pochi metri di distanza dalla palazzina della polizia. Ci siamo lasciati, e da allora non l'ho più visto».

Ma le tracce di Mario Laganà non si fermano qui. Un suo subalterno, infatti, ha avuto modo di vederlo circa un'ora dopo. «Erano le 17 — ha detto l'appuntato — ed io mi trovavo alla finestra della palazzina. Ho visto il brigadiere che passeggiava per la tenuta Torlonia con il fucile imbracciato, tranquillamente. Poco dopo l'ho visto sparire fra gli alberi. Ancora qualche minuto, poi ho sentito sparare».

E' stato da questo momento che non si è saputo più nulla del brigadiere. Verso le ore 19 la signora Laganà, preoccupatissima per il ritardo del marito, si è recata, insieme con il figlio e con l'appuntato, nella tenuta Torlonia. Hanno cercato per un po', poi hanno chiamato altri aiuti. Sono così cominciate le febbrili ricerche. Prima si sono recati nella tenuta gli uomini della polizia, poi sono arrivati i carabinieri, i cani poliziotto, i Vigili del fuoco. La oscurità ha reso tutto più difficile, ma i Vigili del fuoco hanno azionato un gruppo elettrogeno illuminando a giorno la intera zona. Le ricerche si sono protratte in tutti i boschi vicini e non hanno avuto soste.

Successivamente è stato rinvenuto all'interno del bosco un bossolo calibro 12, probabilmente del fucile del Laganà. Sembra essere stato sparato di recente. Sul limitare della tenuta, inoltre, è stata poi trovata l'auto del brigadiere. Fino ad ora tarda, fra le numerose ipotesi avanzate sulla scomparsa del brigadiere, la polizia sembra avvalorare quella di un rapimento, in quanto, secondo una «voce», tempo fa il Laganà ebbe un incidente con alcuni giovinastri che lo malmenarono, finendo poi in carcere. Stando a quanto si dice, due di costoro sarebbero usciti dal carcere proprio in questi giorni. Ciò farebbe anche pensare ad una vendetta: anche su questo la polizia sta indagando.

E' STATA UFFICIALMENTE CONFERMATA UNA NOTIZIA CHE ERA GIA' TRAPELATA

SOFIA LOREN HA PERDUTO IL TANTO DESIDERATO BIMBO

La maternità é stata interrotta mercoledì nel corso di un delicato intervento chirurgico Dichiarazioni del medico curante e di Carlo Ponti - Soddisfacenti le condizioni della diva

Roma, 13

Sofia Loren ha perduto il bambino che attendeva per il prossimo maggio. La notizia è stata ufficialmente confermata stasera dal medico curante dell'attrice — ricoverata al secondo piano della clinica «Paideia» — dottor Ugo Cardone, il quale ha fatto questa dichiarazione: «Uscendo dal riserbo che le delicate circostanze hanno imposto di mantenere, posso comunicare che per sopraggiunte complicazioni la maternità della signora Sofia Ponti si è interrotta. Le condizioni generali della paziente sono più che soddisfacenti».

Carlo Ponti, dopo aver affermato di essersi imposto negli ultimi giorni un riserbo assoluto per espresso desiderio di Sofia, ha dichiarato a sua volta: «In questo momento tanto doloroso e drammatico per Sofia e per me, voglio esprimere la nostra gratitudine alla stampa italiana, la quale unanimemente ha seguito con trepidante affetto e commossa partecipazione queste ore di prova così dure per mia moglie e per me».

Particolari sulla dolorosa interruzione della maternità della diva il dottor Cardone e Carlo Ponti non ne hanno forniti, ma numerose fonti — alcune delle quali assai vicine alla Loren ed ai sanitari della clinica «Paideia» e gli ambienti cinematografici romani, dove la degenza di Sofia in clinica viene seguita momento per momento — hanno ribadito nettamente le notizie che circolavano nelle ultime ore secondo le quali l'interruzione della maternità è avvenuta nel corso di un delicatissimo intervento chirurgico, cui Sofia è stata sottoposta nelle prime ore del mattino di mercoledì scorso. Durante l'operazione si è temuto per la vita dell'attrice, le cui condizioni sono rimaste preoccupanti per tutta la giornata di mercoledì sino al primo pomeriggio di ieri, giovedì, allorchè, molto lentamente, Sofia ha cominciato a migliorare.

Quella scorsa è stata la prima notte tranquilla di Sofia da quando si trova in clinica. La attrice si è addormentata verso le 23 ed ha dormito quasi ininterrottamente sino alle 6 e mezzo di questa mattina. Al risveglio è apparsa abbastanza sollevata e distesa.

Carlo Ponti — che aveva riposato in una camera attigua a quella della moglie (un'altra camera del secondo piano della clinica — che è interamente riservato alla Loren — è occupata dalla madre di Sofia, signora Romilda Villani e dalla sorella Maria Scicolone Mussolini) — aveva lasciato la casa di cura alle 9.40. Avvicinato da un gruppetto di giornalisti, si era ancora una volta rifiutato di fare dichiarazioni, dicendo soltanto che si sentiva un po' più tranquillo. Poi, nel tardo pomeriggio, il produttore è ricomparso davanti la clinica al fianco del dottor Cardone ed entrambi hanno fatto le dichiarazioni riportate all'inizio.

Il prof. Pietro Marziale, il primario della clinica che ha operato l'attrice, era uscito da una altra casa di cura, la «Regina Elena» — dove era stato chiamato per un intervento chirurgico — intorno alle ore 13. Alla uscita, avvicinato da alcuni giornalisti che gli chiedevano di rompere il riserbo e di fornire precise notizie sulle condizioni della Loren, aveva rilasciato una brevissima dichiarazione. Il professore aveva detto: «Desidero anzitutto scusarmi con i rappresentanti della stampa: il mio silenzio non deve apparire un atto di scortesia o di ostilità verso di voi. Ma, credetemi, le circostanze mi impongono di assumere questo ruolo». Quindi aveva aggiunto di essere fiducioso sulle condizioni dell'attrice. In serata anche il prof. Marziale ha rotto il riserbo confermando le notizie in precedenza date dal dottor Cardone e da Carlo Ponti.

Endometrite emorragica è la affezione che ha costretto Sofia Loren alla quarta interruzione della maternità. La persistente infiammazione della mucosa — subito rilevata dal prof. Marziale al momento del ricovero di Sofia in clinica, nella notte del 6 gennaio — ha determinato lo intervento operatorio dopo una completa «revisione» uterina.

La prospettiva della nuova maternità si era aperta per Sofia Loren con assoluta certezza nello scorso ottobre al suo ritorno da Sevres, la città francese in cui aveva sposato Carlo Ponti. Interrotto ogni impegno artistico, l'attrice si ritirò a Marino, nella sua villa sui Colli Albani. Ma i primi mesi di gestazione sono stati costantemente incrinati dalla preoccupazione che qualcosa venisse a turbare il normale corso della tanto desiderata gravidanza. La sera del 5 scorso, lo stesso giorno della «prima» mondiale a Londra dell'ultimo film della diva, «La contessa di Hong Kong» in cui era stata diretta da Charlie Chaplin, Sofia sentì un acutissimo malessere e svenne. Il dottor Cardone, subito convocato nella villa di Marino, constatate le gravi condizioni dell'attrice, ed una forte emorragia, dopo un consulto con i professori Marziale ed Atlante, ordinò all'attrice l'immediato ricovero in clinica.

Sofia lascerà la «Paideia» a metà della prossima settimana per far ritorno alla sua villa di Marino. Quindi si recherà a Burgenstock, in Svizzera dove si fermerà per almeno quindici giorni per riprendersi dal trauma subito dopo la interruzione della gravidanza. Le condizioni di salute della Loren non sono buone. Perciò i medici curanti le hanno prescritto un periodo di assoluto riposo. Quando sarà interamente ristabilita, l'attrice potrà riprendere il lavoro improvvisamente interrotto nello scorso autunno, nel momento in cui ebbe la conferma di attendere un figlio. Potrà così completare la lavorazione del film «C'era una volta» di Francesco Rosi ed interpretare i due film per la TV americana prodotti da David Wolper, il produttore di Hollywood che, nello scorso novembre, rivelò la notizia della gravidanza dell'attrice. Subito dopo, alla fine del prossimo marzo, sarà la protagonista di «Questi fantasmi» tratto dalla omonima commedia di Eduardo De Filippo e diretto da Renato Castellani.

Si apprende intanto da Milano che la direzione di «Gente» a proposito della dichiarazione fatta ieri sera dall'avv. Emanuele Golino legale del produttore Carlo Ponti, ha reso noto stasera: «Dobbiamo affermare una volta di più l'autenticità della intervista con Sofia Loren, riportata alle pagine 18-20 del numero 3 di «Gente»; intervista che peraltro è avvenuta prima dell'ingresso dell'attrice in clinica, come si può chiaramente rilevare dal testo dell'intervista stessa e dalla sua presentazione. E' assurdo quindi e inutilmente offensivo accusare «Gente» di mancanza di rispetto per la vita privata e la riservatezza dei sentimenti. Quanto ai propositi di iniziative legali manifestati dall'avv. Golino, anche noi abbiamo affidato al nostro avvocato prof. Pietro Nuvolone, l'incarico di esaminare l'opportunità di tutelare in sede giudiziaria la nostra onorabilità di giornalisti ingiustamente offesa».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il produttore Carlo Ponti fotografato ieri mattina al suo arrivo alla clinica romana «Paideia»

A 17 ANNI COMPI' UN DELITTO PER COMPRARSI UNA BANALE CHITARRA

OGGI IN GIUDIZIO LO STUDENTE CHE UCCISE UN COLLEGA DEL PADRE

Sulla vittima, un professore, furono riscontrati ventidue colpi di pugnale

Roma, 13

Carmine D'Arconte, lo studente che uccise per comperarsi una chitarra, sarà giudicato domani dal tribunale dei minorenni presieduto dal dott. D'Ottavi. Il dibattimento nel quale la pubblica accusa sarà sostenuta dal dott. Casolla, si svolgerà a porte chiuse.

Il delitto compiuto dallo studente risale al 7 gennaio 1965. Egli uccise il prof. Antonio Limone nato 54 anni fa a Sant'Arpino (Caserta); da 25 anni era funzionario statale e da cinque capo divisione dell'ufficio concorsi scuola media del Ministero della P.I., con il grado di ispettore generale.

Fu ucciso dal D'Arconte in via Alessandro Poerio 59, a Monteverde, in una delle tre palazzine costruite da una cooperativa di funzionari statali. Il prof. Limone viveva solo in un'abitazione della palazzina «a»; due piani sotto abitava Carmine D'Arconte.

Sul corpo della vittima furono riscontrati ventidue colpi di pugnale.

SI E' RIFATTO VIVO il maniaco delle bombe

Milano, 13

Il solito maniaco, che da tempo mobilita inutilmente la polizia con l'annuncio di bombe che stanno per esplodere, si è rifatto vivo questa mattina telefonando alla tenenza dei carabinieri di piazza del Duomo: «Attenzione, tra poco scoppierà una bomba al liceo Manzoni». Per misura precauzionale gli inquirenti sono subito accorsi alla volta di via Orazio, dove ha sede l'istituto; dopo una rapida consultazione col preside prof. Carmelo Ferro i carabinieri hanno fatto un'accurata ispezione, aiutati da alcuni allievi, ma come al solito non è stato trovato nulla. Sono in corso accertamenti per cercare di scoprire l'autore di questi stupidi «scherzi».

200 MILIONI DI DANNI in un incendio a Milano

Milano, 13

Un violentissimo incendio, provocato dalla improvvisa esplosione di una stufa a kerosene, ha parzialmente distrutto questa mattina lo stabilimento «Una-Ohm» specializzato nella costruzione di strumenti di misure elettroniche sito in via Cola di Rienzo 53, e di proprietà dell'ing. Enzo Pontremoli. Le fiamme, che hanno avvolto i due capannoni nei quali trovano lavoro circa 40 fra operai ed impiegati, hanno provocato danni per oltre duecento milioni di lire.

L'impressionante rogo è avvenuto alle 6.30 quando l'inserviente Ettore Gravanati, come ogni giorno, si era accinto ad accendere la stufa a kerosene. All'improvviso il combustibile si è incendiato e le fiamme rapidamente hanno intaccato gli infissi. Fortunatamente al momento dello scoppio nello stabilimento non vi era nessuno e lo stesso inserviente è riuscito a mettersi in salvo. Dato l'allarme, sul posto sono giunti i vigili del fuoco i quali hanno dovuto lottare alcune ore con le fiamme prima di spegnere tutti i focolai.

PEDONI CONTRO LE AUTO mal parcheggiate a Parigi

Parigi, 13

Nuova preoccupazione, per gli automobilisti parigini, già angustiati dalla mancanza di parcheggi e dalle difficoltà della circolazione: nei prossimi giorni, le automobili lasciate sui marciapiedi correranno infatti il rischio di essere oggetto di azioni di rappresaglia.

Questo quanto si ricava da un comunicato dell'associazione dei «diritti del pedone», nel quale si afferma che l'associazione non si ritiene responsabile delle rappresaglie effettuate dai singoli o da veri e propri «commandos» che, a causa del sempre maggior scontento dei pedoni, verranno attuate contro veicoli parcheggiati irregolarmente».

FOTOGRAFIE DELLA LUNA rilasciate dalla NASA

Washington, 13

Trentatrè nuove fotografie della Luna, scattate da distanze varianti fra i 1.448 e il 43 chilometri sono state rilasciate oggi dalla NASA (National Aeronautics and Space Administration). «Queste fotografie — ha detto un funzionario della NASA — confermano il fatto che la Luna ha una lunga e complicata storia di attività vulcanica».

MENTRE DORME ingoia la dentiera

Brindisi, 13

Un agricoltore, Vincenzo Caiulo, di 43 anni, ha rischiato di morire soffocato dalla dentiera che, mentre dormiva, gli si era incastrata nell'esofago. L'uomo si è svegliato di soprassalto, colto da un principio d'asfissia; i familiari, senza rendersi conto con esattezza di quello che stava accadendo, lo hanno portato a Brindisi, all'ospedale provinciale «Di Summa».

Il Caiulo — che non riusciva quasi più a respirare — è stato salvato con un delicato intervento chirurgico che ha consentito di rimuovere la protesi.

ASSASSINATO PER RAPINA un invalido in Belgio

Belgio, 13

Un vecchio invalido di guerra che nascondeva le sue economie nella gamba di legno è stato assassinato: il furto è all'origine del delitto. La protesi, staccata dal corpo, è stata ritrovata vuota.

Louis Steenacker, di 76 anni, celibe, che viveva miseramente a Willebroeck, un sobborgo di Malines, soleva frequentare i bar della zona e raccontare che nascondeva i suoi risparmi nella gamba artificiale.

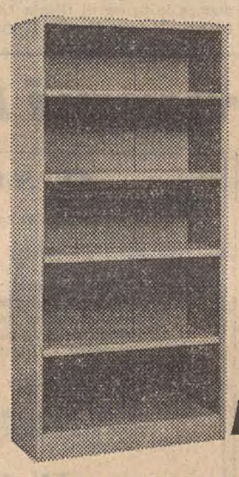
Una vicina di casa ha scoperto il suo cadavere ieri mattina, steso sul letto, con il viso insanguinato.

La polizia sta indagando sul delitto, per trovare il colpevole.

UN MISANTROPO MUORE lasciando una fortuna

Sydney, 13

Il proprietario di una società meccanica di Sydney, il quale ha vissuto per trent'anni come un recluso, in una sola stanza, è morto lo scorso novembre all'età di 80 anni, lasciando una fortuna valutata 332.590 dollari australiani (pari a circa 230 milioni di lire).



pgbs 103

SCAFFALE — LIBRERIA AFFIANCABILE componibile

di larghissimo impiego: nell'ufficio, nell'archivio, nel magazzino, nella casa.

Mod. 4220 - fiancate semplici - senza schienale - 4 ripiani - dimensioni: cm. 100 largh. x 30 prof. x 200 altezza L. 16.300

mod. 4210 fiancata doppia, senza schienale, 4 ripiani spostabili - dimensioni: cm. 100 larghezza x 39 prof. x 200 altezza - attrezzabile per cartelle sospese L. 18.700

mod. 4215 idem con schienale L. 23.500

salamini

Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi.

AGENZIE CON ESPOSIZIONE:
TRIESTE: Rossi Franco, Rotonda del Boschetto 3, tel. 722240
UDINE: Aladino Guerra, via Petrarca 6, telefono 84848

CRONACHE SPORTIVE

IN PROGRAMMA A FIRENZE LA PARTITISSIMA DELLA SERIE «A»

NAPOLI, JUVENTUS E CAGLIARI PRONTI A FARE IL TIFO PER I VIOLA

Entrambe le contendenti sono incomplete ma i rincalzi nerazzurri si fanno preferire - Anche i bianconeri lamentano assenti di valore

L'avvenimento di centro si annuncia all'insegna del «tutto esaurito». Ancora una volta dunque si avrà una giornata caratterizzata da un piatto forte e da tanti contorni; il che, in termini di cassetta, vorrà dire che un unico incasso-primato (pur tenendo conto della limitata capienza dello stadio fiorentino) avrà fatto la fortuna dell'intero pomeriggio calcistico. Non diremmo che questa... concentrazione finanziaria in una sola partita costituisca la prova della crescente diffusione dello sport più popolare. Tuttavia non è questa la sede più adatta per svolgere una indagine più approfondita di una questione comunque assai importante e d'indicarne gli eventuali rimedi. Alla grande massa dei seguaci della palla rotonda interessa invece un esame comparato delle probabilità di successo che Fiorentina ed Internazionale possono vantare in questo momento. Intanto bisogna premettere che sia i viola che i nerazzurri saranno costretti a rinunciare ad alcuni titolari: tra i primi mancheranno certamente Albertosi e Pirovano, tra i secondi Corso e Domenghini (e forse anche Sarti).

Come si possono valutare queste defezioni? I padroni di casa sostengono di essere i più danneggiati, in quanto saranno privati di due terzi della difesa; gli ospiti a loro volta affermano il contrario e ricordano il peso decisivo di un Corso, impareggiabile regista, e di un Domenghini, uomo di raccordo e di punta assai prezioso (per non parlare del loro glaciale portiere). A questo punto il discorso si sposta sui sostituti degli assenti; e da questo punto di vista si deve ammettere che i campioni d'Italia stanno meglio, se non altro perchè le loro riserve sono più esperte di quelle dei rivali.

Ma poi, come non ricordare in genere il maggior mestiere dell'Inter, sempre all'altezza della situazione, quando giunge l'ora degli incontri decisivi? E, d'altra parte, come non porre sulla bilancia le esibizioni spesso incerte dei viola davanti al loro pubblico?

* * *

Per la Fiorentina faranno il tifo non solo i suoi sostenitori, ma anche quelli della Juventus, del Napoli e del Cagliari. Una caduta dell'Inter provocherebbe un ammassamento di concorrenti nel settore più elevato della classifica. Ma le unità più qualificate non devono sperare soltanto nella spinta dell'undici toscano, per compiere gli auspicati progressi sulla strada del primato. Questa volta il calendario è stato assai severo nei confronti degli alfieri del girone; si è dimostrato, al contrario, piuttosto benigno verso i bianconeri di Heriberto e gli azzurri di Pesaola, mentre ha assunto un atteggiamento... neutro nei riguardi dei rossoblù di Scopigno. Ciò vuol dire che la Juventus (naturalmente Inter permettendo) ha in mano le carte buone per effettuare il famoso sorpasso; ma intanto deve battere il Vicenza (che però si presenta a Torino con uno schieramento di assoluto ripiego) e non limitarsi a dividere il bottino, come ha fatto sei giorni fa contro il Mantova. Ma sarebbe ingiusto passare sotto silenzio le avversità che si sono rovesciate anche sul «cast» degli striscioni, orbandoli di Salvadore (squalificato) e di Castano, Leoncini, Menichelli (variamente infortunati). E' sicuro che la vigilia del Napoli (che si accinge a ricevere il derelitto Lecco) è assai più serena.

* * *

Un esame molto impegnativo attende il Cagliari a Ferrara. Scopigno ha appena riportato i suoi ad un successo esterno, che già è alle porte una controprova da prendersi con le molle. La squadra di Mazza e Petagna è infatti capace di mettere alla frusta anche un complesso equilibrato ed abile come è quello sardo. Scatto e velocità opposti al raziocinio; così si può definire la partita tra biancocelesti e rossoblù (e lo esito è apertissimo).

* * *

Brescia - Torino e Milan - Bologna sono competizioni, che interessano la zona centrale del plotone. La compagine di Gel, lanciatissima ed in serie favorevole da tre turni (che le hanno fruttato sei punti), si fa preferire ai granata, mentre qualche dubbio è lecito sulla unità di Silvestri, il cui compito peraltro potrebbe essere agevolato dalla scarsa condizione dei petroniani. Uno dei tanti piccoli «campanili» lombardi avrà luogo tra Mantova e Atalanta (scontato il pari?), mentre alle due romane toccano squadre terribilmente inguaiate. Comunque sta meglio la Roma, che ospita il Venezia, rispetto alla Lazio, che deve trasferirsi a Foggia.

P. T.

Kurt Hamrin, 32 anni, capocannoniere del campionato di Serie A con undici reti segnate

INCERTA FINO ALL'ULTIMO LA FORMAZIONE PER MESTRE

Triestina da scoprire con quattordici convocati

Appare quasi certo dall'elenco l'esordio in difesa di Da Rold Nel pomeriggio i rincalzi contro lo Schio per il Trofeo Berretti

La Triestina che giocherà domani a Mestre è ancora tutta da scoprire, o quasi. Radio accetta di parlare della partita, ma non della squadra con cui affronterà i lagunari. L'allenatore, la scelta degli uomini da mandare in campo, probabilmente l'ha già fatta; ma chi siano, almeno per il momento, non lo dice.

A nulla sono serviti tutti i tentativi per farlo parlare: «Tempo sprecato — ha tenuto ad avvertire — in quanto ho deciso di non dire nulla. Rimandiamo il discorso a sabato pomeriggio». Un Radio convertito alla pretattica, per caso? «Macchè — salta su — il fatto è che voglio essere io il primo a parlare con i giocatori, non voglio cioè che apprendano la formazione leggendo il giornale». Si limita, il tecnico alabardato, ad elencare i nomi dei quattordici convocati, che sono, nell'ordine seguito dall'allenatore: Colovatti, Zadel, Martinelli, D'Eri, Kuk, Da Rold, Del Piccolo, Ferrara, Ridolfi, Scala, Tommasi, Beorchia, Ive e Gentili.

Niente pretattica, quindi. Diciamo piuttosto un Radio imbarazzato, che aspetta l'attimo favorevole per presentarsi dinanzi a questo o quello e dirgli no, tu non giochi, evitando di creare così malumori proprio in questa delicata fase di ricostruzione dell'ambiente sotto il profilo psicologico.

A proposito dello schieramento anti-Mestrina, l'allenatore ha aggiunto: «Forse la formazione non comprenderà proprio tutti gli uomini migliori che ho a disposizione, in quanto ho cercato in questa prima settimana di puntare sui giocatori che in questi primi giorni di lavoro mi sono sembrati più a posto. Dalla partita di domani potrò trarre utili indicazioni sui singoli, non solo sul piano tecnico, ma soprattutto sotto il profilo dell'impegno. Voglio vedere quello che sanno dare e come saranno capaci di soffrire, annullando magari la loro personalità per l'interesse della squadra».

Ieri gli alabardati hanno lavorato nella mattinata. Oggi nel pomeriggio si ritroveranno allo stadio e assisteranno alla partita per il Trofeo Berretti che i rincalzi disputeranno contro lo Schio. Vita in comune quindi per il resto della giornata, fino alla cena. La partenza per Mestre avverrà in pullman alle 8.30 di domani.

Per l'incontro con lo Schio, che avrà inizio alle 14.30, sono stati convocati questi tredici giocatori: Vatta, Celant, Jannuzzi, Guerra, Capitanio, Angileri, Milocco, Pontone, Pozzecco, Schipizza, Canzian, Zadel e Tommasi, questi ultimi due in qualità di rincalzi.

«Forza Unione» dalle «Vecchie glorie»

Le adesioni all'appello lanciato da Radio e le attestazioni di simpatia aumentano di giorno in giorno. Ieri è stata la volta di un gruppo di «Vecchie glorie» fra le quali i campioni del mondo Pasinati, Colaussi, Rocco e gli ex alabardati Blasevich, Valcareggi, Blason, Rancilio, Cergoli e altri fedelissimi, ad aderire all'iniziativa di Radio, dichiarandosi al suo fianco per la rinascita della società, lanciando l'incitamento di rito: «Forza Unione!».

Totocalcio n. 20

BRESCIA - TORINO	1
FIORENTINA - INTER	1 X 2
FOGGIA INC. - LAZIO	X
JUVENTUS-L. VICENZA	1
MANTOVA - ATALANTA	1 X
MILAN - BOLOGNA	1 X 2
NAPOLI - LECCO	1
ROMA - VENEZIA	1
SPAL - CAGLIARI	1 X
AREZZO - SAMPDORIA	2 X
SAVONA - MODENA	2
SAMBENED. - PERUGIA	X 2
TERNANA - SPEZIA	1

Da Rold tenta a Mestre il salto in prima squadra

BEKKEMELLEM VITTORIOSO A CASTELROTTO

Tre fondisti azzurri a ridosso dei più forti

Castelrotto, 13

La prima gara della «Settimana del fondo» è stata disputata con una temperatura relativamente mite rispetto alle punte minime degli scorsi giorni. A distanza di trenta secondi l'uno dall'altro hanno preso il «via» 137 concorrenti. Il percorso, piuttosto agevole date le condizioni della neve, alquanto ghiacciata, ha consentito ai concorrenti di mantenere un ritmo molto sostenuto.

Il norvegese Bekkemellem, un boscaiolo di 22 anni più volte vincitore dei campionati nazionali, è partito con il numero «36» ed è riuscito a staccare di tre secondi all'arrivo il compagno di squadra Steineidet, campione norvegese dei 15 chilometri, e il finlandese Lilmatainen, più volte campione juniores del suo Paese.

Scontata la vittoria dei nordici, ha costituito una sorpresa la gara del cecoslovacco Stefl, giunto quarto con quattro secondi di vantaggio su Giulio De Florian, il migliore degli italiani, che proprio oggi ha compiuto 31 anni. La Cecoslovacchia si è confermata anche nella classifica degli juniores con Jan Mihalko che ha percorso i nove chilometri in 29'32"8.

Il piazzamento degli italiani è stato giudicato nel complesso soddisfacente dall'allenatore azzurro Nilsson, che spera comunque di portare più in forma i suoi atleti alle gare di Ronzone e Folgarida. Nilsson ha definito grande sorpresa la deludente corsa di uno dei favoriti, il tedesco Demel, che è però caduto a circa metà percorso, perdendo una ventina di secondi. Anche gli svedesi, battuti nettamente dai tre azzurri De Florian, Nones e Stuffer, hanno deluso, forse per difficoltà di ambientamento.

Alla gara ha assistito numeroso pubblico fra il quale era presente il comandante del IV Corpo d'Armata, generale Marchesi.

La gara juniores, svoltasi su un percorso di tre chilometri inferiore a quello dei seniores, con classifiche separate, è stata vinta da Michalko Jan (Cec.) in 29'32"8, seguito dagli italiani Renato, Chiocchetti e Felice Darioli.

FONDO KM. 12

1) Reidar Bekkemellem (Norv.) in 33'05"3; 2) Erling Steineidet (Norv.) 33'08"3; 3) Manne Lilmatainen (Fin.) 33'12"1; 4) Skarl Stefl (Cec. 33'22"; 5) Giulio De Florian (It.) 33'26"; 6) Franco Nones (It.) 33'35"; 7) Livio Stuffer (It.) 33'36"; 8) Odd Martinsen (Norv.) 33'38"5; 9) Per-Erik Eriksson (Sve.) 33'39"8; 10) Ragnar Persson (Sve.) 33'48"4; 11) Aldo Stella (It.) 33'50"8; 12) Walter Demel (Germania Occ.) 35'54"8; 16) Gianfranco Stella; 17) Mario Bacher; 18) Franco Manfroi; 19) Corrado Varesco; 20) Remo Gabrielli.

DOMINATE DALLA CANADESE LE PRIME GARE INTERNAZIONALI

Ancora la Greene: stavolta vince la «libera»

E' la quarta affermazione ottenuta su cinque competizioni Ottima prestazione dell'azzurra Demetz quarta classificata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grindelwald, 13

Nancy Greene, la bella studentessa canadese, continua a mietere allori. Delle cinque gare a cui si è iscritta dall'inizio della stagione, la ventitreenne atleta delle «Rocky Mountains», venuta in Europa con il preciso scopo di sfatare il mito della supremazia delle discesiste e delle slalomiste francesi, per un soffio non ha fatto un clamoroso «en plein». Ne ha vinte infatti quattro: lo slalom gigante e lo slalom speciale di Oberstaufen, in Baviera, l'altro ieri lo slalom gigante di Grindelwald e oggi la discesa, la prima «libera» stagionale a cui avevano partecipato le migliori atlete del momento.

La Greene, il cui grado di forma sembra non debba conoscere cali o cedimenti di sorta, punta nel vivo per la caduta che martedì l'aveva tolta dalla competizione dello slalom speciale svolta in questa località elvetica e che le era costato l'esclusione dal piazzamento nella classifica della combinata, si è presa stamane una stupenda rivincita sulle rivali, in principal modo sulla francese Annie Famose, battendo per un secondo e mezzo la seconda arrivata, la francese Isabelle Mir.

L'atleta canadese, favorita dal numero di partenza — il terzo dopo l'apripista, l'italiana Giuliana Demetz e la Famose — che le ha offerto la possibilità di scendere su un fondo duro ma reso meno pericoloso da un sottile strato di neve fresca che sparirà con il passaggio della decima concorrente, ha coperto i 2350 metri del percorso in 2'05"32. Seconda, come abbiamo detto, la Mir in 2'06"79, posizione che le ha permesso di vincere il titolo della combinata con punti 19.70.

Terza ancora una francese, Florenze Steurer, e quarta, con una stupenda prestazione, l'azzurra Demetz ad un decimo di secondo di distanza. Alla gara, cui avevano assistito fra l'altro la Regina Giuliana d'Olanda, avevano preso parte 67 ragazze di nove nazioni.

La Famose, vittoriosa nello speciale, è caduta nella parte superiore del tracciato ed è stata costretta a ritirarsi. Sfortunata Marielle Goitschel, partita con il numero 14: non ha saputo andare più in là del sesto posto, dopo l'americana Suzanne Chafee, nella discesa, pur giungendo seconda nella combinata, la cui medaglia di bronzo è andata all'inglese Gina Hathorn.

La Mir, con i suoi 19 anni, una vera promessa dello sci francese che deve confermare le 16 medaglie conquistate ai mondiali di Portillo, si è comportata bene nella prima parte del percorso, dove è stata più veloce della Greene, ma ha perso due secondi negli ultimi 500 metri.

La graduatoria della Coppa del mondo vede ora la Greene saldamente al primo posto con 100 punti, seguita, nell'ordine, dalla Famose con 60 e dalla Goitschel, alla pari con la Steurer, con 40. La Demetz è decima con 17 punti ed un'altra italiana, Gloriana Cipolla, è 16.a assieme all'austriaca Heidi Zimmermann e alla svizzera Madeleine Wuilloud, con 6 punti ciascuna.

A. P.

CLASSIFICA DISCESA LIBERA

1) Nancy Greene (Can.) 2'5"32; 2) Mir (Fr.) 2'6"69; 3) Steurer (Fr.) 2'7"48; 4) Demetz (It.) 2'7"49; 5) Chaffee (USA) 2'7"53; 6) Marielle Goitschel (Fr.) 2'8"29; 7) Wuilloud (Svizz.) 2'8"85; 8) Hecher (Austria) 2'8"89; 9) Zimmermann (Au.) 2'9"17; 10) Faerbinger (Germ.) 2'9"53; 21) Marisella Chevallard (It.), 24) Lotte Nogler (It.), 25) Gloriana Cipolla (It.), 31) Marisa Mion (It.), 41) Paola Strauss (It.).

Domani i campionati giovanili di scherma

Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina e nella palestra si disputeranno domani i campionati regionali di scherma categoria «giovani» alle tre armi e femminile. Si avrà una giornata di eccezionale animazione, in quanto le iscrizioni sono numerosissime e ci vorrà del tempo per smaltire le inevitabili semifinali e le accese finali. L'inizio delle gare è stato antecipato alle ore 9; il proseguimento pomeridiano si chiuderà a sera inoltrata.

MONDIALI PALLAVOLO

■ Germania Orientale e Corea del Nord hanno deciso di non partecipare al campionato mondiale di pallavolo femminile, che si svolgerà in febbraio a Tokio, per un disaccordo con gli organizzatori in merito alla denominazione ufficiale dei due Paesi e sulla cerimonia protocollare (inni e bandiere). La Russia si è ritirata in segno di solidarietà.

Mussner fra i più veloci nelle prove a Wengen

Wengen, 13

I francesi Guy Perillat e Leo Lacroix e gli italiani Giovanni Di Bona e Geraldo Mussner sono stati i più veloci oggi nell'ultima giornata di prove per la classica internazionale di discesa libera del Lauberhorn in programma domani.

Non sono stati presi tempi ufficiali e d'altra parte una leggera caduta di neve fresca durante le prove ha rallentato la pista, facendo sì che tutti i tempi risultassero relativamente lenti, ma gli ufficiali di gara sono stati concordi nell'indicare nei due francesi e nei due italiani i più veloci fra i 96 atleti. I favoriti, l'austriaco Schranz, il francese Killy e l'italiano Mahlknecht, non si sono impegnati a fondo.

OGGI ALLA TV

Dalle 12.55 alle 14.30 la telecronaca, sul Primo Canale, del concorso internazionale maschile del Lauberhorn dalla stazione invernale svizzera di Wengen.

DI SCENA A MONFALCONE DOMANI IL MONZA

Ancora da designare i due interni del CRDA

Tre nomi in ballottaggio: Fogar, Ceglia e Ispiro Zelesnich ha assoluta fiducia nell'intero complesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 13

Nel pomeriggio di oggi il C. R.D.A. ha completato la propria preparazione ed attende ora fiducioso la visita del capolista Monza. Esercizi ginnico-atletici, palleggi, tiri in porta hanno costituito il filo conduttore del lavoro al quale sono stati sottoposti i giocatori. Allo allenamento erano presenti tutti i titolari e un buon numero di rincalzi. Si sono notati anche Valenti e Politti: il primo si è rimesso abbastanza bene dalla dura botta ricevuta sulla tibia destra nel corso della partita con il Marzotto; il secondo si è ristabilito dall'indisposizione che lo aveva colpito qualche tempo fa.

Al termine dell'allenamento Zelesnich ha dichiarato che è sua intenzione schierare la squadra dell'ultime domeniche con una possibile variante allo attacco. La decisione ultima in proposito sarà presa dal dirigente aziendale soltanto domenica a mezzogiorno. L'incognita riguarda tre nomi: Fogar, Politti, Ispiro; di questi tre atleti, due giocheranno e il terzo fungerà da rincalzo. I due che scenderanno in campo si vedranno affidato il ruolo di interno.

Riteniamo che Fogar sarà in campo in ogni modo, e vestirà la maglia n. 10 se ad interno destro giocherà Politti; mentre vestirà la maglia n. 8 se ad interno sinistro verrà posto Ispiro. Per gli altri ruoli le pedine sono ormai già state fissate con l'odierna convocazione.

Ecco dunque lo schieramento che il CRDA adotterà domenica prossima: Di Davide; Baccari, Valenti; Mreule, Giordani, Cassar; Trevisan, Politti (Fogar), Borsetto, Fogar (Ispiro), Ceglia.

M. C.

BASKET SERIE C

Italsider - Ravenna Hausbrandt - Bassano

Giornata molto importante ai fini della salvezza. In classifica si sta formando un gruppetto di coda di quattro squadre (Ravenna, Bassano, Ferrara, Bolzano) che ha già un distacco di quattro punti dal Castelfranco e di sei da un folto numero di squadre tra le quali tutte le triestine.

Domani proprio le triestine hanno la possibilità di scavare ulteriormente il solco che le divide dalle loro avversarie per la salvezza. Infatti se il Don Bosco riuscirà a violare il campo bolzanino e se Italsider e Hausbrandt riusciranno a superare le avversarie casalinghe (Ravenna e Bassano), il distacco tra le triestine e il citato quartetto (il Ferrara è pure chiuso nella sua trasferta di Marghera) salirà a ben otto punti. Inoltre non è improbabile che anche il Castelfranco perda a Treviso e così pure vedrà aumentare a quattro punti le distanze dalle triestine.

Sarebbero così già cinque le squadre gravemente indiziate per la retrocessione che, lo ripetiamo, invischierà ben sei formazioni, con la sest'ultima a disputare le qualificazioni con due squadre di altri gironi. Ma l'impresa delle triestine non sarà facile, specie per Don Bosco e Hausbrandt. La prima, infatti, si reca in trasferta mentre la seconda riceve un Bassano su di giri per la vittoria ottenuta con il Treviso.

Chiude il programma della nona giornata il confronto di Udine tra Moretti e la capolista Rigon. Una vittoria dei padroni di casa porterebbe la Moretti in testa alla classifica con la possibilità di migliorarla prossimamente quando dovrà a fine girone di andata disputare il non impossibile ricupero di Bolzano.

P. B.

PALLAVOLO

La Libertas ospita i Vigili di Ravenna

Delle quattro formazioni locali che militano nei due massimi tornei nazionali, l'unica a giocare in casa sarà la Libertas, che nella mattinata di domani affronterà i Vigili del fuoco di Ravenna. Per la Libertas, contro i forti vigili, le possibilità di successo sono piuttosto poche; l'incontro si svolgerà nella palestra di San Sabba con inizio alle ore 10.30.

In trasferta giocherà invece la formazione dei Vigili del fuoco che sarà impegnata a Vercelli contro l'Olimpia. Sono numerosi gli atleti di valore nazionale che militano nelle file vercellesi; i locali potranno opporre solo una valida resistenza, magari ricorrendo ai giovani, quali Luisi, Zottich e Razman, i quali più degli altri necessitano di farsi le ossa per i futuri incontri, decisivi per la permanenza in Serie A.

La Bor femminile, priva della Savi e della Miot, entrambe infortunatesi sui campi di neve, sarà impegnata a Modena contro la Fari Virtus e contro la Cabassi.

La Bor maschile giocherà invece a Padova contro i Vigili del fuoco di quella città, che nell'andata riuscirono a vincere a Trieste.

V. F.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A SAN SIRO

■ Premio Jago Clyde (L. 2.500.000, m. 2100 - corsa Tris): 1) Sorniona (N. Bellei) Scuderia Kyra, al km. 1.30.4; 2) Pilota, 3) Friberta, 4) Marco. N.P.: Obi, Ferrabosco, Cristina, Giuncano, Zita, Dollar, Uruguay, Nuvoloso, Marsigliese, Po, Smooth Liner. Tot.: 94, 33, 16, 48 (70). Combinazione vincente Tris: 15 - 4 - 1. Buona la quota: L. 253.945 per 216 vincitori. Le altre corse sono state vinte da Silvano di Jesolo, Rataplan, Ortignole, Zigrino, Dublino, Farstarino.

MONDIALI BASKET

■ Il sorteggio dei campionati del mondo femminile di pallacanestro, che si è svolto a Praga, ha dato il seguente risultato: gruppo uno: a Brno: USA, URSS, Jugoslavia e Australia; gruppo due: a Bratislava: Cecoslovacchia, Cuba, Corea del Sud, Italia; gruppo tre: a Gottwaldov: Brasile, Bulgaria, Germania Orientale, Giappone. Gli incontri di qualificazione si svolgeranno dal 15 al 17 aprile. Le finali si giocheranno a Praga dal 19 al 22 aprile.

VALCAREGGI RESTA

■ Secondo notizie raccolte in ambienti vicini alla FIGC Ferruccio Valcareggi sarebbe riconfermato nell'incarico di C.T. della Nazionale, alle dipendenze di Pasquale. Il C.T. si avvarrebbe della collaborazione dell'allenatore della compagine più in forma durante il campionato nel periodo degli impegni internazionali. Per le Nazionali juniores e «Under 23» si fanno i nomi di Galluzzi e Todeschini.

TORNEO ENAL

■ Orari e campi delle partite odierne (ricupero II giornata girone andata): ore 14.30 Guardiella, Camera Conf. Lavoro-Enal Provincia; 14.30 Ponziana, G.S. Portuale-Soc. Vetrobel; 14.30 S. Luigi, C.M.M. «N. Sauro»-G. S. Redi; 14.30 S. Giovanni, Edile Adriatica-Car Aquila.

TIRO AL PIATTELLO

■ Allo stand di Muggia domani ha inizio l'attività agonistica 1967, con una gara che sarà disputata su 25 piattelli in due serie (15+10) a metri 15. In palio medaglia d'oro e capi di equipaggiamento venatorio. Direttore di tiro Gino Udovici.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x
2.o arrivato x

QUARTA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

QUINTA CORSA (Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 2 x 2
2.o arrivato x 2 1

La «perla nera» padre di una bimba

Rio de Janeiro, 13

La stazione radio «Jornal do Brazil» ha annunciato stamane che Pelè, la «perla nera» del calcio brasiliano, era diventato padre di una bambina. La neonata e la madre, signora Rosemarie, stanno bene. Il lieto evento ha avuto luogo in una clinica della città di Santos. La piccola si chiamerà Christina.

In seguito al lieto evento, Pelè non è partito oggi con la sua squadra, il Santos, per Buenos Aires, prima tappa di una tournee sudamericana. Il matrimonio di Pelè fu celebrato nel febbraio dello scorso anno. Gli sposi trascorsero parte della luna di miele in Italia. L'8 marzo l'idolo del Brasile fu ricevuto da Papa Paolo VI in udienza privata al Vaticano. In quella occasione il Pontefice si informò a lungo della carriera del calciatore, donandogli una medaglia d'argento e benedicendo la sua famiglia.

ESORDIENTI E TARGA INVERNO ALLA «BIANCHI»

Nuotate già promettenti alla ripresa dell'attività

Stasera seconda giornata di gare maschili e femminili

La piscina «Bruno Bianchi» ha ufficialmente inaugurato, ieri sera, l'attività agonistica con la prima riunione esordienti maschile, cui ha fatto seguito la prima prova per la Targa Inverno femminile. Presente una cinquantina di competitori appartenenti all'Edera, all'Inter R. N., alla Triestina e al Can, che hanno fatto subito intendere le loro ottime intenzioni per la stagione appena iniziata. Guido Zerqueni, Livio Lai, Maurizio Lulli, Franco Lugnai, Maurizio Comari e Diego Scocchi hanno vinto le prove in programma per gli esordienti; Luciana Dapretto, Loredana Paolieri, Gianna Zecchini, Flavia Scubogna, Orietta Marin, Marina Gioitti, Rita Mogorovich e Laura Konich hanno ottenuto altrettanti successi nella «Targa Inverno». A quest'ultima competizione hanno preso parte anche alcune ragazze del Centro addestramento nuoto, considerate però fuori gara perchè vincolate fino a tutto il prossimo mese di febbraio a quel Centro. Tra esse rilevante la gara di Giuliana Zollia, che con il tempo di 1'59"5 sui 133 misti ha stabilito il nuovo record regionale ragazze.

Questa sera con inizio alle 18.30 seconda giornata; in programma la prima prova esordienti femminile e la prima prova Targa Inverno maschile. Ingresso libero.

L. G.

I RIUNIONE ESORDIENTI MASCHILE

M. 66 s. l. cat. B: 1) Zerqueni Guido (ASE) 49"4; 2) Vidulli Agostino (ASE) 54"5; 3) Mengaziol Franco (Can.) 59"4; 4) Polacco Walter (Can.) 1'01"5; 5) Porceluzzi Fabio (UST) 1'02"7; 6) Boscolo Mauro (ASE) 1'23"4. M. 66 s. l. cat. A: 1) Lai Livio (Can.) 47"; 2) Carabellese Franco (UST) 48"; 3) Cosloyi Diego (Can.) 50"5; 4) Fiego Roberto (ASE) 50"5; 5) Jazbez Brancko (Can.) 51"1; 6) Sartori Fabio (RNT) 53"4; 7) Donda Fabio (UST); 8) Sax Edoardo (UST); 9) Harei Boris (Can.); 10) Ponga Stefano (RNT); 11) Canalire Roberto (RNT); 12) Coslovich Adriano (UST). M. 66 dorso cat. B: 1) Lulli Maurizio (ASE) 1'11"9; 2) Boscolo Mauro (ASE) 1'14"5; 3) Zardi Fabio (UST) 1'24"3; 4) Brunetta Claudio (UST) 1'25"9. M. 66 dorso cat. A: 1) Lugnani Franco (Can.) 47"5; 2) Longo Guido (RNT) 54"5; 3) Papagna Romano (ASE) 57"9; 4) Ambrogi Vinicio (Can.) 1'. M. 100 rana cat. B: 1) Comari Maurizio (UST) 2'10"8. M. 100 rana cat. A: 1) Scocchi Diego (RNT) 1'26"; 2) Gerzei Enzo (RNT) 1'34"2; 3) Magris Paolo (Can.) 1'37"8; 4) Violin Dario (Can.) 1'41"5; 5) Delise Giovanni (Can.) 1'44"; 6) Dagri Mauro (ASE).

I PROVA TARGA INVERNO FEMMINILE

M. 100 s. l. juniores: 1) Dapretto Luciana (ASE) 1'10"2; 2) Zanon Roberta (UST) 1'14"; 3) Cimenti Annalisa (UST) 1'15"6; 4) Dessenibus Fulvia (UST) 1'21"2; 5) Bandiera Livia (UST) 1'30"8. M. 100 s. l. ragazze: 1) Polieri Loredana (ASE) 1'16"9; 2) Rizzi Grazia (UST) 1'24"7; 3) Di Majo Barbara (UST) 1'25"5; Berro Rita (fuori gara - Can.) 1'23"8. M. 100 dorso ragazze: 1) Zecchini Gianna (UST) 1'30"1; 2) Bergamo Daniela (UST) 1'31"1; 3) Fragiacomo (Pat.) 1'34"4. M. 100 dorso juniores: 1) Scubogna Flavia (UST) 1'24"6; 2) Di Majo Patrizia (UST) 1'26"3. M. 100 rana ragazze: 1) Marin Orietta (ASE) 1'33"2; 2) Pregellio Giuliana (ASE) 1'51"4; 3) Mejak Loriana (RNT) 1'52"2; 4) Ferci Tiziana (RNT) 1'55"4; Roncelli Laura (fuori gara - Can.) 1'52"8. M. 100 rana juniores: 1) Giolitti Marina (RTN) 1'39"2. M. 100 farfalla juniores: 1) Mogorovich Rita (UST) 1'26"2. M. 133 misti ragazze (fuori gara): Zollia Giuliana (Can.) 1'59"5 (record regionale ragazze). M. 400 s. l. ragazze: 1) Konich Laura (UST) 6'20".

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

A VELE SPIEGATE IL PONZIANA COLLAUDO DELLA FORTITUDO A GORIZIA

I due gironi al giro di boa con i recuperi di domani

Con i ricuperi degli incontri in programma per la settima giornata d'andata, rinviati il 6 novembre, si concluderà la fase ascendente del campionato della prima categoria. Il turno si preannuncia quanto mai interessante, non fosse altro perchè dovrà indicare le due squadre, o tre, a seconda di come andranno le cose, che si assicureranno il titolo di «campioni d'inverno».

GIRONE «A»

Tocca ferro il Ponziana. E' in turno favorevole, la capolista, ed è costretta a temere la cabala. Per non correre rischi inutili, l'undici biancoceleste si rimbocca le maniche, anche se l'antagonista si chiama Aquileia, una squadra che si trova a marciare a metà classifica, che in trasferta sino ad oggi non ha combinato molto ed è reduce da due sconfitte consecutive, la ultima delle quali fra le mura di casa.

Il turno sembra fatto apposta per favorire i triestini. Data un'occhiata al calendario, considerati gli impegni che attendono le altre di testa, e si capirà come i triestini, sulla carta, siano i soli, con Tisana e Sacilese, ad avere i due punti a portata di mano. Queste ultime due, in casa rispettivamente contro Tarcentina e Palazzolo, non dovrebbero infatti temere molto.

Il Cervignano, in trasferta a Gemona, rischia grosso per la seconda settimana consecutiva. Il 3-0 di Tolmezzo non è risultato che si digerisca facilmente ma di quelli che lasciano traccia sul morale, e la Gemonese, non nuova a grossi risultati contro le «grandi», aggredirà la avversaria per metterla subito alle corde. Vita dura anche per la Sangiorgina, di scena sul campo di quel Tolmezzo che, sfruttando l'attuale momento magico, tenterà di far fuori anche i nogaresi. Il Saici giocherà in casa contro l'Osoppo. Gli ospiti, imbattuti da cinque domeniche nel corso delle quali hanno racimolato ben otto punti, cercheranno in tutti i modi di proseguire nella serie positiva.

Il Terzo, dopo l'1-1 casalingo di domenica, tenterà contro il Codroipo di guadagnare il secondo successo interno per mantenere il passo con le «pericolanti», due delle quali, Cordenonese e Brugnera, saranno a confronto diretto.

GIRONE «B»

Pro Gorizia - Fortitudo è il «big-match» della giornata, lo scontro che polarizza tutto l'interesse della domenica. Per la squadra muggesana la trasferta costituisce una vera e propria prova del fuoco. A soli quattro punti dagli isontini (che potrebbero essere due però in caso di successo nel ricupero con il Cremcaffè), la Fortitudo giocherà una carta che potrebbe risultare decisiva. La Pro Gorizia, costretta domenica al pareggio dall'Arsenale, dovrà quindi tenere gli occhi bene aperti per non vedersi nuovamente costretta a segnare il passo. Il Pieris, che non dovrebbe temere assolutamente nulla ricevendo la visita dell'ormai rassegnato Ricreatorio, ha molte probabilità di staccare nuovamente la Pro Gorizia e passare per primo sotto lo striscione posto a metà percorso.

Delle squadre di testa rimane ancora il Gonars. I nerazzurri saranno alle prese con una pericolosa trasferta sul campo del Cremcaffè. I giallorossi, da oltre un mese alla ricerca del successo casalingo, non possono attendere oltre se non intendono perdere ulteriore terreno nei confronti delle altre «grandi». La Muggesana (in casa con la Cividalese) e la Manzanese (in trasferta a Mariano), dovrebbero incasellare l'intera posta, anche se le antagoniste, assillate dall'urgenza di guadagnare qualche punterello, cercheranno con tutte le loro forze di non rimanere a bocca asciutta.

Palmanova-Arsenale e Mortegliano-Mossa: ecco due partite che potrebbero sfoltire un po' il centro classifica, dove ben otto squadre si trovano a muoversi nello ristretto spazio di due punti. Rimane ancora l'incontro San Giovanni-Trivignano. Per i rossoneri, tutti protesi alla ricerca di punti per allontanarsi dalla «zona calda» l'occasione sembra quanto mai propizia, anche se i friulani, in serie favorevole da nove settimane, non costituiranno ostacolo molto facile da superare.

C. N.

CALCIO

San Giovanni-Trivignano

Domani altro incontro casalingo del San Giovanni che incontrerà il Trivignano, promosso quest'anno alla categoria superiore.

In questa gara, i rossoneri sangiovannini avranno il loro daffare per riuscire ad assicurarsi la massima posta in palio. Negli ultimi tempi, con il rientro di quasi tutti i titolari, i ragazzi di Vagaia hanno confermato di essere in netta ripresa e posseggono tutte le carte in regola per migliorare ancora. In precedenza si svolgerà una partita fra squadre minori. Probabile formazione dei rossoneri locali: Toppan; Doz, Billia; Russo, Modolo, Filippi; Pittioni, Protti, Stigliani, Vouch, Pelin.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORINA 30enne massima serietà paziente amante bambini capace stiro e cucinare offresi ore da combinarsi. Telefonare 62540. 20154 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA finissima stabile, ottime referenze, cercasi casa signorile coniugi soli. Telefonare 35381. 20553 B
DOMESTICA stabile referenziata per casa signorile cercasi. Cassetta 20571 B, SPI.
PRESTASERVIZI referenziata cercasi 4 ore mattino. Telefonare 38182. 20148 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore combinarsi, v. Ovidio. Telefonare 64849. 40248 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi .Presentarsi ore 9-11, v. Cassa Risparmio 1, III. 20202 B

C Richieste d'impiego L. 30

BANCONIERE anche turnante offresi. 45744. 20206 C
CORRISPONDENTE traduttrice madrelingua tedesca offresi a ditta. Cassetta 20074 C, SPI.
CUOCO referenziato e giovane cameriere sala offronsi. Rivolgersi Zucca, villa Ambriabella, Grado . 318 C
DIPLOMATA segretaria 20enne offresi impiegata commessa o cassiera primo impiego. Telefonare 61079. 20228 C
DIRETTORE albergo referenziato 38enne esaminerebbe serie proposte direzione o gestione albergo, stagionale o annuale. Scrivere cassetta 14 Z, SPI, Cagliari. 5119 C
GIOVANE militesente diploma magistrale serio volonteroso automezzo proprio impiegherebbesi presso ditta. Cassetta 20134 C, SPI.
INVALIDO civile 34enne cerca lavoro telefonista, archivio, magazzino ecc.; precedente stato di servizio ottimo, macchina propria, eventualmente cauzione fiducia. Cass. 20054 C, SPI.
SEGRETARIA d'azienda, diploma dattilografia, primo impiego offresi. Tel. 812609. 20208 C
STENODATTILOGRAFA esperta occuperebbesi presso ditta privata o ufficio legale ore pomeridiane. Telef. 35172 mattino, 36856 pomeriggio. 20551 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 31284 CC
A. PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telef. 93616. 20212 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 40294 CC
ANTIBORA unica cimossa gomma brevettata risparmio combustibile, preventivi telefonando 95341. 40224 CC
DATTILOGRAFA diplomata eseguirebbe lavori copiatura anche inglese tedesco, tesi laurea ecc. proprio domicilio, massima discrezione. Tel. 36856, ore pasti. 20551 CC
FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili lavori nuovi. Telefonare 94725. 20527 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 20493 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesse e commesse pratiche per panetteria pasticceria cercansi. Presentarsi lunedì via Carducci 32. 20184 D
ALIMENTARI ragazzo 15-17enne cercasi. S. Lazzaro 5. 20192 D
APPRENDISTA banconiera cercasi, ore ufficio, festività libere. Presentarsi bar via Udine 1. 20084 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 41000. 40639 D
APPRENDISTE 15enni per negozio manifatture, possibilmente conoscenza sloveno, cercansi. Cassetta 20569 D, SPI.
APPRENDISTI volonterosi per impianti telefonici cercansi. Telefonare 36031. 20214 D
BANCONIERE per Bar Centrale cercasi, piazza S. Giovanni 3. 20204 D
CERCASI aiuto banco o portatrice per tintoria. Tel. 23607. 20092 D
CERCASI apprendista banconiera orario negozi domenica festa. Telef. 93662. 20172 D
CERCASI apprendista commessa. Conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 40334 D
DIRIGENTE negozio tessuti conoscenza sloveno alto stipendio trattamento adeguato, cercasi. Offerte cass. 20128 D, SPI.
ELEMENTO giovane pratico ramo spedizioni lavoro esterno cercasi. Cassetta 20104 D, SPI.
GARZONA e mezzalavorante manicure cercansi. Tel. 90762 20244 D
SIGNORA o signorina pratica rivendita tabacchi piccola cauzione cercasi. Tel. 32387. 20150 D
SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.
STENODATTILOGRAFA capace per negozio manifatture cercasi. Cassetta 20569 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata con comodo cucina, anche in casa vecchia purchè centrale, cerca persona sola massima serietà. Pregasi telef. 28818. 20238 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTEREI occupato, cameretta mobiliata centro, anche breve periodo. Tel. 38742. 20052 F
AFFITTO ampia stanza mobiliata riscaldamento maestra impiegata. Telef. 723219. 20064 F
UNA stanza affittasi signorina. Radoicovich, via Fonderia 6 IV 20082 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Lezioni qualsiasi materia per scuole medie inferiori e superiori. Corsi di dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. 40264 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000); calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato, piazza Tommaseo 1, secondo. 20108 G
ABILISSIME creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni - serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

Un periodo di meravigliose occasioni nel reparto elettrodomestici della
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 101 G
DIPLOMATA esperta insegna medie inferiori elementari inglese, italiano, tedesco; accettansi traduzioni dall'inglese; prezzi modici. Telef. 36856, ore pasti. 20551 G
LAUREATA impartisce accurate ripetizioni tedesco, inglese, materie letterarie scuole medie, anche domicilio. Tel. 730570 dalle 13 alle 15. 20144 G
PROFESSORESSA pianoforte, teoria, solfeggio, paziente bambini impartisce lezioni anche domicilio. Telef. 50621, 52345. 40627 G
SCUOLA media ripetizioni qualsiasi materia, insegnanti pratici. Giulia 26. 20186 G
TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 252 G
UNIVERSITARIO laureando impartisce lezioni materie letterarie anche domicilio. Telefono 79630. 40607 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI stanza uso ufficio telefono. Zaccaria 6, I p., destra 20198 I
AFFITTASI appartamento nuovo mobiliato 2 camere cucina comfort, poggiolo, ripostiglio, ascensore V piano. Pelos. via Matteotti 23, mattinata. 20086 I
APPARTAMENTO paraggi stazione 3 camere bagno 29.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 20200 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza cucina bagno ripostiglio giardino centralnafta affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 20190 I
MAGAZZINO per solo deposito merci superficie 200 mq. altezza m. 2,40 ingresso sulla strada paraggi Giardino Pubblico affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione stabili Sbisà, via F. Filzi 23, telefono 28818. 20240 I
QUARTIERE 3 stanze stanzetta autoriscaldamento ascensore affittasi Manna 23. Visite 13 alle 15. 20166 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO mobiliato o vuoto, moderno comfort, anche zona periferica cercasi affitto per distinto signore solo. Telef. 38747 ore ufficio. 20068 L
CERCASI affitto negozio centralissimo 25-30 mq. Telefonare 29172, 725832. 20218 L
CERCASI affitto appartamento salone, 2 stanze, servizi, ammobiliato, televisore, centralnafta, ascensore, zona Besenghi Locchi, piani alti, vista mare, 2 persone. Tel. 35317 o 68325 dalle 9 alle 13, tranne sabati e domeniche. 20453 L

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

Ecco alcuni nostri primi prezzi:

■ **Lenzuola una piazza puro cotone:**
cm. 145x275 orlo a giorno L. 900
cm. 150x275 orlo a giorno L. 1.100
cm. 130x260 stampate con federa L. 1.450

■ **Lenzuola due piazze puro cotone:**
cm. 225x275 orlo a giorno L. 1.550
cm. 270x280 orlo a giorno L. 2.350
cm. 240x280 ricamate con federa L. 3.000

■ **Federe puro cotone:**
cm. 50x83 stampate, chiusura americana L. 350
cm. 50x80 bianche e colorate con occhielli e bottoni L. 400
cm. 50x80 stampate percalle americano con occhielli e bottoni L. 650

■ **Asciugamani spugna:**
cm. 50x100 originali inglesi L. 200
cm. 50x100 stampati americani L. 550

■ **Spugna:**
al chilogrammo L. 2.000

■ **Servizi tavola:**
cm. 140x185, stampati per sei persone, con tovaglioli L. 1.950

■ **Tovaglioli:**
cm. 45x45, colorati, puro cotone L. 100
cm. 40x40, misto lino, operati L. 120

■ **Fazzoletti:**
Fazzoletto grande per signora L. 50
3 fazzoletti per signora L. 100

Per ogni acquisto, in omaggio un salvadanaio

Monti
...e vi preghiamo di ricordare:
GARANZIA:
noi la offriamo come... materia prima!
Via S. Spiridione 5

DISTINTI cercano affitto appartamento 2-3 stanze, casa nuova. Tel. 54886. 20236 L
3 - 4 vani uso ufficio centro cercansi affitto per giugno 1967. Offerte cassetta 20106 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. LABORATORIO chimico vende occasione demineralizzatore, molini a palle, mescolatori, materiale vario. Rivolgersi portineria via Torino 34 (piazza Venezia). 20130 M
ANTICHI orologi diversi tipi vendo occasione. Telef. 25574. 20160 M
BRUCIATORI Kerosene 59.000 novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
OCCASIONE pelliccia castorino vendesi. Tel. 52442. 20090 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. Prezzi convenientissimi. 20164 M
VENDONSI 2 cuccioli Lassie L. 15.000. Tel. 53130. 20066 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili giacenze ereditarie stanze letto salotti. Telefonare 23485. 20567 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 20483 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 20122 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, mobili ufficio, cineserie, orologi pendolo, quadri per Veneto. Tel. 31428. 40216 NN
A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6, tel. 93840. 40002 NN
ATTACCAPANNI, camerette, cucine, cucinini, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 93 NN
CUCINA, tinello, salotto, usati, occasione, vendonsi. Galatti 14, magazzino. 40238 NN
MATRIMONIALI bellissime soggiorni prezzi bassissimi, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 40631 NN
MOBILE letto con libreria vendesi. Telef. 49220. 20048 NN
PIANINO tedesco rinomato garantito vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32/II. 20210 NN
TAVOLO Biedermaier rotondo autentico 6 sedie vendonsi privato. Telef. 38239. 20094 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Scrivere cassetta 209 B, SPI, Milano. 5123 P
EDITRICE ricerca ambosessi spiccate attitudini contatti esterni. Altissime provvigioni, possibilità rapida carriera. Presentarsi Unione Editoriale, Gorizia, corso Italia 101. 716 P
IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste produttori, e produttrici; provvigione e fisso; possibilità di carriera. Presentarsi: D'Avanzo, piazza Garibaldi 10, I p., dalle ore 9-12 e dalle 15-19. 313 P
SOCIETA' importanza nazionale cerca rappresentanti per vendita pompe gruppi elettrogeni riduttori di pressione impiantistica. Scrivere Casella 27/L, SPI piazza in Lucina 26, Roma. 5131 P
SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti con o senza deposito veramente introdotti imprese edili, architetti, studi tecnici, per vendite pannelli d'arredamento, rivestimento e controsoffittature. Notevole possibilità di vendita. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/1 P
SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti introdotti presso primarie industrie alimentari per vendite macchine enologiche. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/3 P
SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti con o senza deposito per vendite macchine utensili, elettrodi, utensilerie, amianto. Veramente introdotti. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/2 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 special '62; 850 '65; 600 '60; 500 D '61, '60; Giulietta '58; 1800 '60; 103 '57; 500 C. Rateazioni. 20234 Q
A.A.A. VENDONSI o permutansi: Bianchina 4 posti '64; Fiat 600 multipla; Fiat 500 D '63; Fiat 500 Abarth '64; Innocenti Mini Minor '66; Innocenti A/40 S combinata '65; Giulietta TI '62; via Geppa 8, tel. 29714. 20216 Q
A.A. VENDESI 850, km. 22.000. Autorimessa Linari, piazzetta S. Lucia. 20232 Q
DAUPHINE 61, 500 Fiat 63, 600 Fiat 55 buone privati vendono condizioni presso Agip Severo 2 20112 Q
ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: Bianchina panoramica; 600 '61, '60, '59, '57. 40328 Q
FIAT 124 verde finta pelle sei mesi garanzia integrale, 6000 km., vende privato permutando e rateizzando. Tel. 69153. 330 Q
FIAT 750; 1300; 1500; 1200 spider; Anglia; Cortina; Taunus 12 M e 17 M, vendonsi alle condizioni più vantaggiose. Romagna 6. 20220 Q
FIAT 500 giardiniera '63, ottime condizioni. Rivolgersi Innocenti, Imbriani 16. 20180 Q
FIAT 600, 145.000; visibile piazza S. Francesco, TS 31266. Telefonare 30527. 20168 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q
VENDESI 124 amaranto 6 mesi garanzia. 33349. 20124 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

NEGOZIO arredato barbiere zona S. Sergio reddito assicurato affittasi. Tel. 92033. 20116 R

Mille idee per mille occasioni: dal disco... al lussuoso televisore, al registratore, al radiogrammofono. Il tutto, in questo periodo, a prezzi e condizioni eccezionali
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTI Settefontane 49 vende Impresa costruttrice, 6.400.000, 4.700.000. Visite anche mattinata domenica. 40491 S
APPARTAMENTO REVOLTELLA 3 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 20190 S
TERRENO vendo mq. 600 vista mare panoramica Sistiana. Telefonare 48417. 20230 S
VENDONSI rara occasione locali centrali adatti qualsiasi esercizio. Per informazioni telefonare 29570 dalle 18-19. 20140 S

V Diversi L. 120

AUTORIZZATO professore psicografologo Ugo Trani, Imbriani 6, telef. 68605. Consultazioni, oroscopi 1967, perizie. Appuntamenti. 0020601 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
RUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO piazza Caignano
ORUSASICH via Fiume

tutte le più belle novità discografiche nel fornitissimo reparto dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo la classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nei giorni feriali precedente i festivi dal 17-12 1966 al 25-2-1967

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso giorno 25-12-1966

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale Lubiana Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Istanbul - Parigi)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE «MISSIONI ESPLORATIVE» DI PACE NEL NORD VIETNAM

Ho Chi-minh «esige» il ritiro degli americani

Questa, assieme alla fine dei bombardamenti, sarebbe la condizione preliminare di ogni trattativa - Prosegue l'offensiva dei marines nel Delta

Francoforte, 13

Il dott. Martin Niemoeller, noto esponente della Chiesa protestante tedesca, è tornato oggi in Patria dopo una visita di diciassette giorni nel Vietnam del Nord dove, come ha dichiarato a una conferenza stampa all'aeroporto, ha avuto tra l'altro un lungo colloquio con il presidente Ho Chi-minh. Secondo Niemoeller, il Capo dello Stato Nordvietnamita ha sottolineato che l'unica base per una soluzione nel Vietnam è la cessazione dei bombardamenti americani e il ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam meridionale. Ho Chi-minh ha anche insistito nell'affermare che il conflitto vietnamita può essere risolto solo dagli stessi vietnamiti e non con lo intervento di altre Nazioni.

Niemoeller si è detto convinto che il Vietnam del Nord combatterà fino alla fine «anche se la guerra dovesse durare 40 anni».

L'ecclesiastico si è recato nel Vietnam insieme ad altri tre colleghi per studiare le esigenze di quel Paese in fatto di assistenza. Un membro del gruppo, mons. Georg Huessler, è rimasto a Hongkong perchè malato.

Niemoeller ha detto di aver fatto il viaggio come rappresentante del programma di aiuti al Vietnam lanciato diciotto mesi fa dalla Lega della pace tedesca per fornire aiuti ai due Vietnam. L'ecclesiastico ha precisato di voler mantenere un atteggiamento neutrale e di essere unicamente preoccupato degli aspetti umanitari.

Secondo Niemoeller, il programma di aiuti ha raccolto finora 378.000 marchi gran parte dei quali sono stati inviati nel Nordvietnam. Ciò, ha spiegato, è stato fatto d'accordo con organizzazioni di assistenza americane cui è proibito fornire aiuti al Vietnam comunista e che quindi debbono incanalare i loro sforzi nel Sud-Vietnam, lasciando il Nordvietnam ai tedeschi.

Niemoeller ha detto di aver sentito molti segnali d'allarme aereo mentre era ad Hanoi ma di non aver assistito ad alcun bombardamento. Ha aggiunto però di aver visitato i luoghi danneggiati nei precedenti bombardamenti.

Il settantacinquenne Niemoeller, che è uno dei presidenti del Consiglio mondiale delle Chiese, ha detto che si recherà fra breve negli Stati Uniti e coglierà l'occasione per riferire sulle sue esperienze nel Vietnam. L'ecclesiastico che ha trascorso una giornata a Pechino, ha affermato che le attività delle guardie rosse nella capitale cinese gli hanno dato la impressione di un Carnevale. Niemoeller non è stato spettatore di disordini, ma ha visto solo le guardie rosse sfilare per le strade cantando. «Mao Tse-tung — ha detto — viene considerato come il salvatore della Cina, anzi come il salvatore del mondo».

Il generale Earl Wheeler, capo di Stato maggiore combinato americano, è arrivato ieri a Honolulu proveniente da Saigon. Egli ha affermato che gli americani non hanno bombardato Hanoi ma soltanto «alcuni settori situati nei dintorni della città». D'altra parte egli ha dichiarato che i combattimenti continueranno ad essere fino a quando i nordvietnamiti non hanno cessato le loro infiltrazioni di uomini e di materiali verso il Sud Vietnam. Tuttavia egli ha predetto che la situazione militare «continuerà a migliorare» in quest'anno. La situazione vietnamita è stata vista dagli osservatori da un triplice punto di vista: diplomatico, militare e politico.

Giungono continue conferme dell'intensificazione del multiforme sforzo della diplomazia internazionale per sfruttare, ai fini di una pace negoziata, alcune perplessità, per alcuni, e «ammorbidimenti», per altri, di Hanoi come conseguenza, si dice, della caotica situazione interna cinese, che ha portato a un'attenuazione della pressione di Pechino su Hanoi. Ma finora ad ora nulla sembra autorizzare fondate speranze.

Mentre le operazioni militari continuano ad esser lo svolgimento dei temi strategici degli ultimi giorni tanto nel triangolo di ferro quanto nella zona del delta, con piccoli scontri sporadici altrove salvo la grossa imboscata che il Vietcong ha teso a forze sudvietnamite nei pressi di Than Phong.

L'aviazione pesante statunitense ha bombardato a tappeto una zona boscosa ad una cinquantina di chilometri al Nord-Ovest di Saigon, nella quale era stato individuato un ammassamento di forze Vietcong. I portavoce militari di Saigon hanno aggiunto che nella stessa zona le truppe avanzanti hanno trovato poco meno di trecento morti Vietcong sul terreno. Subito dopo tali bombardamenti si è continuata ad opera delle truppe avanzanti la distruzione di ogni apprestamento militare e delle stesse abitazioni civili — sedicimila abitanti sono stati già trasferiti altrove — nel cosiddetto triangolo di ferro del Vietcong, che in passato è stato una base di partenza di molti degli atti offensivi, grandi e piccoli, di quest'ultimo fino alle immediate vicinanze della capitale e che ora, per dirla con i portavoce militari statunitensi, è stata neutralizzata per sempre». Nella zona del delta, è stato annunciato ufficialmente che avanguardie americane sono giunte a Dong Tan, che sarà la base regionale permanente delle forze statunitensi: si tratta di reparti di sicurezza, del genio trasmissioni e ausiliari, che precedono l'arrivo delle forze combattenti vere e proprie, costituite da una intera divisione. Tale campo trincerato è situato ad una sessantina di chilometri al Sud-Ovest di Saigon, vicino alla base di My Tho, dei marines statunitensi. Si stava scavando un canale navigabile tra My Tho e Dong Tan, che sarebbe così diventata accessibile dal mare, ma i lavori sono stati interrotti lunedì, quando i Vietcong sono riusciti ad affondare la gigantesca draga «Jamaica Bay», impiegata nello scavo del canale.

Si apprende d'altro canto che otto soldati americani sono morti ed altri 34 sono rimasti feriti quando sono stati incidentalmente colpiti dal tiro dell'artiglieria alleata che stava battendo un concentramento Vietcong 48 chilometri a Nord-Ovest di Saigon. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta. L'unità partecipava all'operazione «Cedar falls», una delle maggiori offensive antivietcong della guerra vietnamita.

Negli ultimi sei mesi dello scorso anno, oltre 400 militari americani sono rimasti uccisi o feriti in seguito a tiri accidentali dell'artiglieria alleata.

A Washington il sen. Ernest Gruening presidente di una sottocommissione senatoriale per gli aiuti all'estero, ha dichiarato che almeno il 20 per cento dei rifornimenti americani inviati lo scorso anno al Sud Vietnam a titolo di aiuto, per un valore totale di 91 milioni di dollari, è stato rubato o illegalmente inviato verso altre destinazioni. Il sen. Gruening ha aggiunto che secondo alcuni osservatori la percentuale supera il 50 per cento.

La dichiarazione del sen. Gruening, basata su informazioni da lui ottenute, sono in contraddizione con le cifre contenute in un rapporto ufficiale inviato al Presidente Johnson, secondo il quale la percentuale degli aiuti rubati o stornati è del cinque o sei per cento.

Lo scrittore John Steinbeck scrive dal Vietnam del Sud, sul «Long Island Daily», che si sta verificando un misterioso caso di sabotaggio nelle file dei guerriglieri vietcong.

I fucili esplodono sulla faccia dei guerriglieri e ciò sta seminando il panico nelle file del Vietcong, dice lo scrittore. Diversi cadaveri di cecchini vietcong, sono stati trovati con al fianco i fucili sventrati dalla esplosione. Le cartucce evidentemente erano state caricate con dinamite.

Fiducia al Governo greco Le elezioni in maggio

Atene, 13

Stanotte il Primo Ministro Paraskevopulos ha ottenuto la fiducia dal Parlamento e ha ricevuto il mandato di preparare la Grecia alle elezioni per il mese di maggio. Il Governo provvisorio è stato approvato con 215 voti contro 61.

Il voto è stato preceduto da un dibattito di quattro giorni al Parlamento unicamerale greco.

Paraskevopulos aveva già avuto l'assicurazione dell'appoggio dei due grandi partiti, quello dell'unione di centro e quello dell'unione radicale.

GLI EGIZIANI IMPIEGANO i gas nello Yemen

Beirut, 13

Il Ministro degli Esteri del deposto Governo reale yemenita, Mohammed Al Wazir, in un telegramma inviato oggi a Beirut comunica che per la seconda volta aerei egiziani hanno impiegato gas asfissianti uccidendo almeno 250 persone in un villaggio fedele al deposto sovrano, il 5 gennaio scorso.

Nel suo telegramma inviato da Gedda il Ministro Al Wazir precisa che nell'incursione compiuta contro il villaggio di Ketaf il 95 per cento dell'intera popolazione è rimasto ucciso e che questo villaggio, che si trova nello Yemen settentrionale controllato dalle forze realiste è ora un «luogo di morte». L'incursione è stata compiuta da nove bombardieri a reazione «Ilyushin 28», che hanno lanciato bombe contenenti gas asfissianti che hanno avvolto il villaggio in una nube di vapore grigio-verdastro. Quando squadre di soccorso comprendenti anche un medico della Croce Rossa internazionale e due infermiere hanno raggiunto Ketaf 24 ore dopo, nel villaggio non vi era segno di vita.

New York — Una veduta dello spaventoso incendio scoppiato nella zona di Queens

APOCALISSE DI FUOCO NEL CUORE DELLA METROPOLI AMERICANA

Un terribile incendio devasta il quartiere nuovayorkese di Queens

Edifici inceneriti come castelli di carte - Le fiamme alimentate da esplosioni sotterranee di gas - Fortunatamente nessuna vittima: è stato un vero miracolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

Scena da apocalisse, all'alba di oggi nel quartiere residenziale di Queens, a una quindicina di chilometri dal centro di Manhattan: un autentico fronte di fuoco, acceso da esplosioni sotterranee di gas, è avanzato spinto dal vento ed ha incenerito edifici «come fossero castelli di carta», secondo le parole di un atterrito testimone.

Sono andati completamente distrutti cinque edifici, fra cui un blocco di 24 appartamenti. Altri venti sono stati danneggiati seriamente, sicchè la polizia ha dovuto far evacuare circa 800 persone rimaste senza tetto.

Non vi sono vittime umane, nè feriti gravi, circostanza che ha dello straordinario, date le proporzioni dell'incendio, e che è in gran parte dovuta all'opera di due agenti di polizia. Costoro non appena scoppiato l'incendio, sono affannosamente corsi di porta in porta a svegliare i cittadini e a gridar loro di mettersi in salvo.

Preceduto da una serie di esplosioni, l'incendio è scoppiato alle 5.30 (11.30 italiane). Subito si è alzato un muro di fuoco alto più di cento metri, tanto impressionante e terribile, e alimentato dal gas fuoruscito dalle condutture sotterranee. Gli agenti Francis Keating e Jack O'Connor sono stati i primi ad accorgersi della catastrofe, in quel momento peraltro ancora limitata alle esplosioni e alle fiamme che uscivano dai tombini stradali. Dopo poco il muro di fiamme ha cominciato ad avanzare e la situazione si è fatta decisamente pericolosa, mentre Keating O'Connor, avvertiti i pompieri con un «allarme generale», davano inizio alla loro drammatica corsa di porta in porta.

Nel giro di venti minuti ben mille pompieri sono affluiti sul posto ed hanno cominciato la loro epica lotta cercando di farsi strada nell'infernale caos. Due autopompe sono andate bruciate, fortunatamente dopo che i loro occupanti erano riusciti ad abbandonarle.

Il calore intensissimo ha impedito dapprima ai pompieri di avvicinarsi. Una compagnia ha tentato di buttare acqua e prodotti chimici sul focolaio principale dell'incendio, spingendosi sul tetto di un edificio scolastico di sei piani, col rischio continuo di rimanere essa stessa prigioniera delle fiamme.

Sono occorse tre ore piene di duro e pericoloso lavoro per circoscrivere e mettere sotto controllo l'incendio, mentre centinaia di persone venivano fatte evacuare. Per fortuna non vi sono state scene di panico collettivo, che avrebbero potuto provocare una tragedia. «In effetti è un miracolo che non siano morte centinaia di persone», ha detto il sergente dei vigili del fuoco William Finnan, aggiungendo: «E' il peggiore incendio che abbia mai visto nella mia carriera. Per fortuna siamo riusciti a far evacuare la gente con ordine e calma».

Il richiamo, la suggestione della bomba atomica sono presenti in quasi tutti i racconti dei testimoni. Un agente di polizia che aveva visto le esplosioni di gas e le prime fiamme da due chilometri di distanza ha detto che la prima cosa che gli è venuta in mente è stata appunto la bomba atomica: «Si è visto proprio il classico "fungo", largo parecchie centinaia di metri, di color giallo e rosso, e con un cappuccio di fumo in testa».

Anche gli effetti dell'incendio sono stati paragonati a quelli della bomba atomica. I metalli sono stati tutti fusi, e parecchie automobili ridotte a un cartoccio di lamiere arroventate.

La Brooklyn Union Gas Company, gerente della fornitura di gas nei Queen — che è il più grande municipio metropolitano di New York, sul ramo orientale dell'East River —, ha immediatamente interrotto la fornitura, ma non ha potuto impedire la fuga di gas già iniziata, che si è estinta solo con l'incendio.

La tubatura che si è rotta, provocando le esplosioni e quindi il fuoco, è situata in corrispondenza dell'incrocio stradale fra Sitton boulevard, Liberty Avenue e la 101.ma Strada.

U. P. I.

CINQUE BAMBINI MUOIONO in un incendio a Chicago

Chicago, 13

Cinque bambini, da 22 mesi a 18 anni, sono morti in un incendio che ha distrutto il loro appartamento di quattro stanze, sito al pianterreno di uno stabile di Chicago. La signora Beatrice Tate, di 20 anni, madre di tre bambini rimasti vittime dell'incendio, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale, dopo essere stata salvata dai vigili del fuoco.

MACCHINARI ITALIANI venduti in Inghilterra

Londra, 13

E' stato firmato oggi alla presenza dell'on. Marcello Simonacci, presidente della «Moncenisio», un accordo fra la società G. Billi and C.S.P.A. e la Pretty Polly e la sussidiaria Killerney Hosiery Co. Ltd. per l'acquisto di macchinario per la produzione di calze da donna per un valore di 250 mila sterline circa (400 milioni di lire).

In base all'accordo 160 macchine Zodiac vengono fornite dalla ditta italiana portando così a quota 2000 le Zodiac fornite dalla ditta italiana al gruppo industriale Pretty Polly. La ditta Giorgio Billi di Firenze ha esportato finora nel Regno Unito un totale di 5000 macchine per calze da donna (a quattro e a otto alimentazioni) per un valore di 6 milioni di sterline.

NUOVO «PUTSCH» NELL'AFRICA INDIPENDENTE

UN COLPO DI STATO MILITARE NEL TOGO

Il colonnello Etienne Eyadema, di ventinove anni si è impadronito del potere senza colpo ferire

Lome, 13

Radio Lome ha svegliato stamane i togolesi mettendo in onda le altissime note dell'inno nazionale. Poco dopo l'emittente ha trasmesso un proclama del colonnello Etienne Eyadema, ventinovenne capo di Stato maggiore delle forze armate del Paese, che ha annunciato la presa del potere da parte dei militari. Il colpo di stato si è realizzato senza lo spargimento di una goccia di sangue: il Presidente Grunitsky è stato deposto senza che avesse neanche la possibilità di accennare una reazione. Grunitsky era disarmato al punto che i «militari» gli hanno persino permesso di fare una dichiarazione alla radio: «Me ne vado — ha detto tra l'altro l'ex Presidente — a testa alta perchè ho servito con onestà il Paese, perseguendo una politica di riconciliazione».

In effetti l'assunzione dei pieni poteri da parte delle forze armate era attesa e quando la notte scorsa, a quattro anni dalla fine del regime di Olympio, si è appreso che il Presidente della Repubblica togolese Nicolas Grumitsky aveva dato le dimissioni ed i militari avevano assunto ogni responsabilità di governo si è considerato chiuso un processo politico la cui evoluzione era considerata ineluttabile.

Quello della notte scorsa è stato il primo colpo di stato africano del 1967; lo scorso anno ne erano stati compiuti ben otto che avevano portato al rovesciamento di sette governi. Negli ultimi tre anni sono stati organizzati nel continente africano 17 colpi di stato e 13 hanno avuto successo.

«L'uomo forte» del Togo è il colonnello Etienne Eyadema, un soldato professionista che ha combattuto nell'esercito francese in Indocina ed in Algeria. Come si è già detto ha solo 29 anni. Nell'esercito francese Eyadema aveva raggiunto il grado di sergente maggiore e con lo stesso grado era entrato nell'esercito togolese. Nell'armata del suo Paese aveva però fatto una carriera fulminea e nel 1963 era già uno degli uomini che contavano del Togo. Si ritiene infatti che in quell'anno egli sia stato uno dei leaders del movimento che ha portato alla sovversione del regime di Sylvanous Olympio, dopo l'assassinio di questi. Diventato colonnello, Etienne Eyadema era stato nominato capo di Stato maggiore dell'Armata del Togo, in luogo di Emmanuel Bodjolle. Agli stranieri residenti nel Togo è stata indirizzata un'ammonizione: «Se vogliono continuare a vivere in pace non s'immischino negli affari interni del Paese».

IL MALTEMPO IMPERVERSA SULLA PENISOLA BALCANICA

Nella morsa del freddo la Jugoslavia meridionale

Una famiglia di sei persone distrutta da una valanga nel Montenegro Ghiaccio sul Danubio - Due metri di neve nella Grecia Nord-occidentale

Belgrado, 13

La situazione, a causa del freddo, è ancora molto grave in quasi tutta la Jugoslavia, specialmente nel Montenegro e nella Bosnia-Erzegovina. In questa ultima repubblica, 15 delle più importanti arterie stradali sono chiuse al traffico, in seguito all'alta neve accumulatasi.

Anche nel Montenegro, molte fra le più importanti strade sono bloccate. Da due mesi tre grossi villaggi montani, con circa 20 mila abitanti, sono isolati.

Nella Macedonia la situazione va peggiorando, e il traffico è stato interrotto su molte arterie, specialmente nella parte occidentale della repubblica.

Si apprende intanto da Titograd che i componenti di una intera famiglia, padre, madre e quattro figli, sono rimasti uccisi in seguito al crollo della loro casa travolta da una valanga di neve, abbattutasi la scorsa notte sul villaggio montano di Ljevista nel Montenegro.

La notizia è stata recata al più vicino commissariato di polizia da un valligiano, il quale non ha saputo fornire altri particolari sulla tragedia, nè se altre persone abbiano sofferto danni dalla grande massa di neve staccatasi dalla montagna.

Sono stati subito organizzati soccorsi, ma le squadre di militari e civili, mobilitati per la occasione, non hanno potuto finora raggiungere il villaggio a causa della tormenta e della neve il cui spessore in quella zona supera i tre metri.

Mentre la temperatura accenna a salire in diverse parti della Jugoslavia, i meteorologhi prevedono ulteriori nevicate.

Lastroni di ghiaccio sono comparsi sul Danubio, nei pressi di Sombor. L'aeroporto di Skopije è chiuso ma al nord, sul Quarnero splende il sole.

Si ha notizie nel frattempo da Atene che due giorni di incessanti nevicate hanno fatto salire la bianca coltre in certi punti delle regioni montagnose della Grecia nordoccidentale fino a due metri.

85 VITTIME DEL GELO a Città del Messico

Città del Messico, 13

La capitale messicana si sta avviando a ritornare alla normalità dopo quattro giorni di maltempo che hanno visto la peggiore tempesta di neve dall'inizio del secolo; il numero dei morti per il freddo continua tuttavia a salire e, secondo quanto annunciano le autorità, le vittime sono almeno 85.

Altri 12 cadaveri sono stati trovati durante la notte nella capitale messicana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

L'11 gennaio è mancato il

COMM. DOTT. AVV.

Silvio Battistella

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ARSENALE TRIESTINO S.p.A. partecipa commosso la scomparsa del

COMM. DOTT. AVV.

Silvio Battistella

che per oltre 15 anni è stato apprezzato Vicepresidente della Società.

Con profondo dolore si associa al lutto della Famiglia per la perdita del

COMM. DOTT. AVV.

Silvio Battistella

la Società di Navigazione «ISTRIA-TRIESTE» in liquidazione, che Lo ebbe per molti anni Suo amato e benemerito Presidente.

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI si associa al lutto per la scomparsa del

COMM. DOTT. AVV.

Silvio Battistella

che per molti anni prestò l'opera Sua inestimabile di Presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della BANCA TRIESTINA si associano al lutto della Famiglia del

COMM. DOTT. AVV.

Silvio Battistella

che è stato apprezzato benemerito Amministratore e Presidente dell'Istituto.

La SMOLARS S.p.A. prende viva parte al lutto della Famiglia per la morte del

COMM. DOTT. AVV.

Silvio Battistella

che per lunghi anni fu suo apprezzato Consigliere e legale.

LUISA CARNIEL ved. SLATAPER prende parte al lutto della Famiglia.

ERNESTO CADELLI prende parte al lutto della Famiglia.

---

† Il 12 gennaio è mancato il nostro caro papà

Giovanni Bonifacio

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO, VALERIO, LUCIO, SANDRO e JONE la sorella, le nuore, il genero, i nipoti, le congiunte famiglie BONIFACIO, VOUCH, TURCO, SEVER, DUIZ e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

La nostra cara mamma

Maria Renelli

di anni 91

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PAOLO ed EDVIGE ved. TAINSEK, le nuore e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri è mancata ai suoi cari

Teresa Bosser ved. Codeglia

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e BRUNO, la sorella PASQUA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 15 gennaio alle ore 9.15 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 11 si è spenta serenamente

Maria Cusina ved. Petijevic

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le desolate figlie, i generi e i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nel V anniversario della scomparsa del Suo caro

Arnaldo Fornasari

DANY Lo ricorda con rimpianto.

In suffragio verranno celebrate S. Messe.

Trieste, 14 gennaio 1967

---

†

Si è spenta serenamente

Marcella Zicari n. Santi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, le figlie GABRIELLA e LAURETTA, la sorella RAFFAELLA e famiglia.

Al Primario prof. Morandini, ai sigg. Medici, alla Madre Superiora delle Suore Elisabettine, a Suor Carla, a Suor Maristella, alla devota infermiera Adele e al personale dell'Ospedale Maggiore i più vivi ringraziamenti per le amorevoli cure ed ogni altra assistenza prestate.

I funerali avranno luogo oggi 14 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Il personale della DIVISIONE PER LE ATTRIBUZIONI AMMINISTRATIVE RELATIVE AL TERRITORIO DI TRIESTE DEL COMMISSARIATO DEL GOVERNO, partecipa commosso al grande dolore che ha colpito il proprio Direttore con la perdita della consorte, Signora

Marcella Zicari

La famiglia SANTILLI prende viva parte al dolore.

La COOPERATIVA EDILIZIA DIPENDENTI STATALI partecipa al lutto che ha colpito il suo Consigliere dott. Zicari.

Partecipa al lutto la famiglia VENUTI.

---

† Il 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Leonardi

Cap. d. r.

Con immenso dolore lo annunciano i figli GERMANA e GIAMPAOLO unitamente ai fratelli ARMANDO e comandante EMILIO, alle sorelle BRUNA e GIORGIA, ai cognati, ai nipoti e ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Luigia Ugrin**

si è spenta addì 13 gennaio lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

Gabriella Kurzrock ved. Toffoli

non è più.

La piangono per sempre le figlie AMY, PIERA con il marito GUIDO FILIBECK, la sua tanto amata e fedele RICA e l'affezionata MARIA.

Un ringraziamento particolare vada al prof. Klugmann e al dott. Marin.

Un grazie sentito al dott. Micalescu e al dott. Guarini.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Prendono parte con immenso affetto al dolore di Amy e Piera, ROMANA e mamma.

MARIA GALLAROTTI e mamma con i fratelli DEMO e GUERRINO GARDINI partecipano al dolore delle care amiche Amy e Piera.

ATTILIO, SILVA e VERDIANA SPAZZALI prendono parte al dolore di Amy e Piera.

GIANNI, MARIUCCIA e MARINA BELROSSO si associano al dolore delle carissime Amy e Piera.

GIOVANNI ed ELLY MARTINOLLI con i familiari prendono parte al grave lutto che ha colpito le care Amy e Piera.

---

†

La nostra cara

Alice Lepori

ci ha lasciato per sempre.

Le desolate sorelle, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 12 gennaio 1967

---

† Improvvisamente ci ha lasciato la nostra carissima moglie e mamma

Anna Luttini nata Bastianuto

La piangono il marito UMBERTO e la figlia dott. MARIA GRAZIA.

Si ringrazia fin d'ora quanti prendono parte al nostro dolore e in particolare il dott. Plossi e il dott. Risoio per la loro affettuosa partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma e nonna

Arduina Maggini

Ne danno il triste annuncio i figli OSVALDO e MARIO, la nuora LAURA, il nipote CLAUDIO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 gennaio alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via San Lazzaro 13.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 13 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Giuseppina Godina ved. Sancin

I desolati figli, unitamente alla sorella e ai parenti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 15 gennaio alle ore 11 dall'Osp. Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste - Genova - Buenos Aires

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Serenamente come è vissuta, ieri cessò di vivere

Vittoria Duca

La piangono i figli, la nuora, il genero, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 16 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Le congiunte famiglie FURLAN in unione ai parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore per la perdita del caro

Francesco

Dopo lunghe e dolorose sofferenze, mercoledì 11 gennaio, è cessata di vivere, a 84 anni di età, la nostra cara mamma

Anna ved. Cividin nata Cantoni

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli BERTA e GIORGIO, la sorella AMELIA PERINI, il genero ANTONIO PETRACHI, la nuora SILVANA RIOSA, gli adorati nipoti ROBERTO, GIORGIO e SERENA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Raffaele Silbermann, ai medici curanti, alle suore, alle infermiere del V Reparto B dell'Ospedale alla Maddalena, per le pazienti e amorevoli cure prestate all'Estinta.

Si associano al lutto le famiglie ANASTASIO - STORMI.

Partecipano al lutto SERGIO e LICIA CROCIATO.

Si associano al lutto le famiglie LUCIANO e MARIO COTTA.

L'Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT partecipa assieme ai propri collaboratori al cordoglio per la scomparsa di

Anna Cividin

madre dell'Amministratore Giorgio Cividin.

La SOCIETA' GENERALE DI PUBBLICITA' e i suoi collaboratori partecipano al grave lutto che ha colpito il Socio e Consigliere Delegato Giorgio Cividin e si associano al suo dolore per la perdita della madre

Anna Cividin

— barone ALDO ed ELINOR de ALBORI
— BRUNA e SERGIO MUSINA

---

†

Il 12 gennaio dopo molte sofferenze ha cessato di vivere la nostra cara

Isidora ved. Timeus

Ne danno il doloroso annuncio la sorella CARMEN ved. BREGANT, i cognati dott. RENATO TIMEUS, GEMMA TIMEUS e CARMELA ROSSI TIMEUS, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata PINA.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato ai Suoi cari

Ruggero Morsan

di anni 63 (oste)

La figlia GRAZIA con il marito, l'affezionata GISELLA, il fratello, le sorelle, uniti ai nipoti e ai congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani domenica 15 gennaio alle ore 15 a Mariano del Friuli.

Un grazie vada al prof. dott. Cazzola al dott. Geat, alla Rev. Madre e a tutto il personale del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Mariano del Friuli, 14.1.1967

(Onor. fun. Sartori - Romans - 9023)

---

† All'alba di ieri ha concluso la sua vita terrena

Margherita Sellari ved. Fattori

La piangono desolati la nuora PINA le nipoti ALDA con il marito, GIANNA e i parenti tutti.

Le esequie hanno luogo oggi 14 gennaio alle ore 15 nella Cappella della Maddalena da dove la cara salma partirà per Pesaro.

---

† E' mancata al nostro affetto

Jolanda De Martino

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, i fratelli, le cognate, tutti gli zii e la ricorda con affetto SILVANO.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 11 a Cattinara.

---

† A 87 anni è spirata

Maria Kossus ved. Ferrui

Ne danno comunicazione la cognata OLGA BOSCHETTI, le nipoti e i nipoti tutti.

I funerali seguono oggi 14 alle ore 11 dalla via della Pietà.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Francesco Zeleznik

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie ZELEZNIK

Premio "la vettura dell'anno" alla Fiat 124

attribuito da una Giuria internazionale di 45 giornalisti di 12 Paesi per la concezione tecnica, l'estetica e il prezzo

la vettura dell'anno

Organizzato da "Auto-Visie"